

ANNO 2022/2023

Seduta XXXVIII: martedì 14 marzo 2023 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Presentazione di atto parlamentare.....	5769
2. Stanziamento di:.....	5769
• un credito netto e autorizzazione alla spesa di fr. 4'738'000.- per il sussidio della sistemazione del fiume Ticino, comparto dei Boschetti nel Comune di Bellinzona, seconda fase del parco fluviale Saleggi-Boschetti, a favore del Consorzio correzione fiume Ticino	
• un credito netto e autorizzazione alla spesa di fr. 3'035'000.- per il finanziamento della realizzazione di un ponte faunistico a Gudo nell'ambito della sistemazione del fiume Ticino, comparto dei Boschetti nel Comune di Bellinzona, a favore del Consorzio correzione fiume Ticino	
• un credito netto e autorizzazione alla spesa di fr. 330'000.- per il sussidio della progettazione definitiva e procedura di approvazione della sistemazione del fiume Ticino nel Comune di Bellinzona, parco fluviale Saleggi-Boschetti; aggiornamento del credito sulla base del contributo federale atteso, a favore del Consorzio correzione fiume Ticino	
• un credito netto e autorizzazione alla spesa di fr. 550'000.- per il finanziamento della progettazione definitiva della sistemazione del fiume Cassarate nel Comune di Lugano, aggiornamento del credito	
• un credito netto e autorizzazione alla spesa di fr. 300'000.- per il finanziamento della manutenzione straordinaria e del rinnovo della rete idrometeorologica cantonale per il periodo 2022-2024	
- Messaggio del 13 settembre 2022 n. 8188	
- Rapporto del 23 febbraio 2023 n. 8188R; correlatori: Matteo Buzzi e Fabio Battaglioni	
3. Autoveicoli inservibili: modifica della Legge concernente l'eliminazione degli autoveicoli inservibili dell'11 novembre 1968	5774
- Messaggio del 23 giugno 2021 n. 8021	
- Rapporto del 23 febbraio 2023 n. 8021R; relatore: Giovanni Berardi	
4. Mozione del 18 ottobre 2021 presentata da Marco Passalia per il gruppo PPD+GG "Il Cantone Ticino funga da precursore e promuova attivamente le tecnologie di cattura e stoccaggio di CO ₂ dall'aria e dai gas di scarico"	5775
- Mozione del 18 ottobre 2021	
- Messaggio del 1° dicembre 2021 n. 8091	
- Rapporto del 22 dicembre 2022 n. 8091R; relatore: Fabio Schnellmann	

5. Iniziativa parlamentare del 16 marzo 2021 presentata nella forma generica da Lea Ferrari e Massimiliano Ay "Una progettualità snella e proattiva per le rive dei laghi" [5780](#)
 - [Iniziativa parlamentare generica del 16 marzo 2021](#)
 - [Messaggio del 7 dicembre 2021 n. 8094](#)
 - [Rapporto parziale del 19 gennaio 2023 n. 8094R parz. 2; relatore: Giovanni Berardi](#)
6. Concessione di un sussidio massimo di fr. 1'528'000.- per il restauro di due beni culturali d'importanza cantonale: la chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo ad Ascona (seconda tappa) e la chiesa parrocchiale di S. Gottardo a Intragna [5785](#)
 - [Messaggio del 15 febbraio 2023 n. 8240](#)
 - [Rapporto del 28 febbraio 2023 n. 8240R; relatore: Fiorenzo Dadò](#)
7. Concessione di un credito di fr. 8'262'000.- a favore del Consorzio Acquedotto regionale del Mendrisiotto (ARM) quale sussidio per la realizzazione di opere di approvvigionamento idrico [5786](#)
 - [Messaggio del 21 dicembre 2022 n. 8221](#)
 - [Rapporto del 28 febbraio 2023 n. 8221R; relatore: Maurizio Agustoni](#)
8. Mozione del 17 febbraio 2020 presentata da Marco Noi e cofirmatari per il gruppo I Verdi del Ticino "Istituzione di un organo responsabile per lo sviluppo sostenibile" [5788](#)
 - [Mozione del 17 febbraio 2020](#)
 - [Messaggio dell'11 maggio 2022 n. 8150](#)
 - [Rapporto del 31 gennaio 2023 n. 8150R; relatrice: Anna Biscossa](#)
9. Iniziativa parlamentare del 31 maggio 2021 presentata nella forma elaborata da Claudio Franscella e cofirmatari "Modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici: presentazione del certificato di solvibilità delle esecuzioni con le proposte di candidatura per le elezioni degli esecutivi cantonale e comunali" [5802](#)
 - [Iniziativa parlamentare del 31 maggio 2021](#)
 - [Messaggio del 18 agosto 2021 n. 8037](#)
 - [Rapporto del 21 febbraio 2023 n. 8037R; relatore: Carlo Lepori](#)
10. Risposta a interpellanza [5811](#)
11. Concessione di un contributo straordinario forfettario di 11 milioni di franchi e approvazione di un contributo forfettario tramite il Fondo Sport-toto di 6 milioni di franchi a favore del Comune di Lugano per la realizzazione del Polo sportivo e degli eventi (PSE) [5814](#)
 - [Messaggio del 13 aprile 2022 n. 8142](#)
 - [Rapporto del 14 febbraio 2023 n. 8142R; correlatori: Lorenzo Jelmini e Alessandra Gianella](#)
12. Richiesta di stanziamento di un credito d'investimento di fr. 3'147'084.- per l'acquisto e l'implementazione e di un credito annuale ricorrente di fr. 275'081.20 per 5 anni per le spese correnti di supporto e manutenzione per un software per il calcolo dei valori di stima del parco immobiliare del Cantone Ticino [5824](#)
 - [Messaggio del 12 ottobre 2022 n. 8197](#)
 - [Rapporto del 14 febbraio 2023 n. 8197R; relatore: Bixio Caprara](#)

13. Iniziativa popolare legislativa elaborata del 29 agosto 2022 presentata da Andrea Censi "Basta spennare il cittadino, cassa malati deducibile integralmente!" - Esame di ricevibilità.....[5825](#)
 - [Iniziativa popolare legislativa elaborata del 29 agosto 2022](#)
 - [Rapporto del 28 febbraio 2023; relatore: Maurizio Agustoni](#)
14. Iniziativa parlamentare del 7 maggio 2018 presentata nella forma elaborata da Paolo Pamini e cofirmatari "Interpretazione economica delle ristrutturazioni" e controprogetto[5827](#)
 - [Iniziativa parlamentare elaborata del 7 maggio 2018](#)
 - [Messaggio del 25 gennaio 2023 n. 8229](#)
 - [Rapporto del 28 febbraio 2023 n. 8229R; correlatori: Alessandra Gianella, Boris Bignasca, Maurizio Agustoni, Paolo Pamini](#)
15. Iniziativa parlamentare del 23 giugno 2021 presentata nella forma elaborata da Paolo Pamini per il gruppo UDC "Estensione dell'art. 87a della Legge tributaria al fine di esentare ai fini dell'imposta sul capitale le pretese intragruppo" e controprogetto.....[5829](#)
 - [Iniziativa parlamentare elaborata del 23 giugno 2021](#)
 - [Messaggio del 25 gennaio 2023 n. 8230](#)
 - [Rapporto del 28 febbraio 2023 n. 8230R; correlatori: Alessandra Gianella, Boris Bignasca, Maurizio Agustoni, Paolo Pamini](#)
16. Iniziativa parlamentare del 7 maggio 2018 presentata nella forma elaborata da Paolo Pamini e cofirmatari "Liberalità: saniamo l'illegalità e fermiamo la discriminazione delle iniziative private per scopo pubblico o di utilità pubblica" e controprogetto[5831](#)
 - [Iniziativa parlamentare del 7 maggio 2018](#)
 - [Messaggio del 25 gennaio 2023 n. 8231](#)
 - [Rapporto del 28 febbraio 2023 n. 8231R; correlatori: Alessandra Gianella, Boris Bignasca, Maurizio Agustoni, Paolo Pamini](#)
17. Iniziativa parlamentare del 9 dicembre 2019 presentata nella forma elaborata da Roberta Soldati e cofirmatari "Modifica dell'art. 23 cpv. 1^{bis} e introduzione di un nuovo cpv. 1^{ter} della Legge sull'organizzazione giudiziaria"[5833](#)
 - [Iniziativa parlamentare elaborata del 9 dicembre 2019](#)
 - [Messaggio del 18 gennaio 2023 n. 8227](#)
 - [Rapporto del 27 febbraio 2023 n. 8227R; relatore: Nicola Corti](#)
18. Petizione del 18 marzo 2019 presentata dall'ing. Mauro Balestra "Incidenti stradali in Ticino. Rilievi di polizia e ripristino della viabilità"[5835](#)
 - [Petizione del 18 marzo 2019](#)
 - [Rapporto del 27 febbraio 2023; relatore: Nicola Corti](#)
19. Chiusura della seduta e rinvio[5836](#)

PRESIDENZA: Luigina La Mantia, Presidente

Alle ore 14:05 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 85 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Balli - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca - Biscossa - Bourgoin - Buri - Buzzi - Buzzini - Caprara - Caroni - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrara - Ferrari - Filippini - Fonio - Forini - Franscella - Galusero - Garbani Nerini - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa - Guerra - Guscio - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori C. - Lepori D. - Lepori Sergi - Maderni - Merlo - Minotti - Morisoli - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani - Pamini - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petralli - Petrini - Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Riget - Ris - Robbiani - Schnellmann - Seitz - Sirica - Soldati - Speciali - Stephani - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Caverzasio - Foletti - Gaffuri - Galeazzi - Imelli

1. PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE

L'atto parlamentare è allegato alla fine del verbale della seduta (vedi p. [5837](#)).

2. STANZIAMENTO DI:

- **UN CREDITO NETTO E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 4'738'000.- PER IL SUSSIDIO DELLA SISTEMAZIONE DEL FIUME TICINO, COMPARTO DEI BOSCHETTI NEL COMUNE DI BELLINZONA, SECONDA FASE DEL PARCO FLUVIALE SALEGGI-BOSCHETTI, A FAVORE DEL CONSORZIO CORREZIONE FIUME TICINO**
- **UN CREDITO NETTO E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 3'035'000.- PER IL FINANZIAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DI UN PONTE FAUNISTICO A GUDO NELL'AMBITO DELLA SISTEMAZIONE DEL FIUME TICINO, COMPARTO DEI BOSCHETTI NEL COMUNE DI BELLINZONA, A FAVORE DEL CONSORZIO CORREZIONE FIUME TICINO**
- **UN CREDITO NETTO E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 330'000.- PER IL SUSSIDIO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA E PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA SISTEMAZIONE DEL FIUME TICINO NEL COMUNE DI BELLINZONA, PARCO FLUVIALE SALEGGI-BOSCHETTI; AGGIORNAMENTO DEL CREDITO SULLA BASE DEL CONTRIBUTO FEDERALE ATTESO, A FAVORE DEL CONSORZIO CORREZIONE FIUME TICINO**

- **UN CREDITO NETTO E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 550'000.- PER IL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE DEFINITIVA DELLA SISTEMAZIONE DEL FIUME CASSARATE NEL COMUNE DI LUGANO, AGGIORNAMENTO DEL CREDITO**
- **UN CREDITO NETTO E AUTORIZZAZIONE ALLA SPESA DI FR. 300'000.- PER IL FINANZIAMENTO DELLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DEL RINNOVO DELLA RETE IDROMETEOROLOGICA CANTONALE PER IL PERIODO 2022-2024**

Messaggio del 13 settembre 2022 n. 8188

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato (LGF), per l'approvazione dei primi due crediti è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e i cinque decreti legislativi annessi al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BUZZI M., RELATORE - Con il messaggio in discussione si prosegue e si concretizza la gestione di alcuni corsi d'acqua con approcci che seguono lo stato dell'arte. Gli obiettivi sono quelli di migliorare la sicurezza contro le piene sul territorio cantonale, recuperare e valorizzare il paesaggio fluviale, favorire la biodiversità fluviale e riavvicinare la popolazione ai corsi d'acqua. Si tratta quindi di progetti che rivalorizzano il nostro territorio.

Le rivitalizzazioni costituiscono un elemento centrale della [Legge federale sulla protezione delle acque](#) [LPac, RS 814.20]; interventi di questa natura hanno dato prova di efficacia in molti altri progetti a livello nazionale e internazionale. I corsi d'acqua che dispongono di spazio sufficiente costituiscono degli habitat preziosi e diversificati – i cosiddetti "servizi ecosistemici" – che svolgono funzioni importanti. La Commissione ambiente, territorio ed energia valuta molto positivamente questi progetti e i relativi interventi. Gli effetti idraulici, idrologici e per la biodiversità andranno comunque monitorati con regolarità per confermarne l'efficacia e per mostrare concretamente alla popolazione i benefici ottenuti. Gli interventi fluviali, proprio perché mettono in atto i principi della LPac, sono in gran parte a carico della Confederazione, nella fattispecie ben circa 40 milioni di franchi su un investimento complessivo di 54 milioni.

Il ponte faunistico, previsto quale misura accessoria alla rinaturazione del comparto Boschetti, è stato oggetto di un approfondimento commissionale specifico, perché a prima vista sembrava un intervento aggiuntivo non logicamente legato al resto del progetto e che avrebbe potuto presentare alcune criticità, non da ultimo di carattere finanziario. Da un lato

il ponte permetterà di ricucire le aree boschive dei pendii della sponda destra del fiume Ticino con la zona golenale, favorendo una maggiore mobilità della fauna selvatica e riducendo i frequenti conflitti tra la fauna stessa in attraversamento e il traffico stradale; dall'altro la sua realizzazione è un'opportunità per potere smaltire in loco una grande quantità di materiale inerte attualmente infestato da piante neofite invasive. Il corridoio faunistico, situato tra Sementina e Gudo, è inserito nel Piano direttore, nel quale è evidenziato, come precisato nel rapporto, «*l'aggancio con il versante sulla tratta di strada cantonale interessata dalla costruzione del ponte faunistico*». Il Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino¹ è stato modificato nel 2019² per inserirvi tale opera quale elemento qualificante del parco stesso. Includere nel progetto fluviale dei Boschetti il ponte faunistico, con relativa messa a dimora di circa 150'000 metri cubi di materiali, permette quindi di adottare una variante ecologica ed economica per lo smaltimento delle neofite invasive e del materiale inerte in esubero all'interno del perimetro del progetto, limitando così anche drasticamente i trasporti da e verso il cantiere ed evitando quindi di riempire le discariche del territorio.

Sulla base di queste considerazioni, la Commissione vi invita a sostenere con convinzione gli interventi proposti nel messaggio governativo, i quali valorizzeranno ulteriormente il nostro territorio cantonale.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 71 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo concernente lo stanziamento di un credito netto e l'autorizzazione alla spesa di fr. 4'738'000.- per il finanziamento della sistemazione del fiume Ticino, comparto dei Boschetti, nel Comune di Bellinzona, come pure di un credito di fr. 1'000'000.- per il potenziamento temporaneo della Divisione delle costruzioni sono accolti all'unanimità dei 72 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoïn S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex -

¹ [Messaggio n. 6648](#): Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino con richiesta di un credito quadro di fr. 2'218'700.- per gli investimenti e di un credito di fr. 474'972.- per la gestione dell'Ente Parco per il periodo 2013-2016, 05.06.2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XXIX](#), 18.12.2014, pp. 2894-2911 e [Seduta XXX](#), 18.12.2014, pp. 2990-3000).

² [Messaggio n. 7622](#): Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Piano di Magadino (PUC-PPdM), variante rete sentieristica e ponte ecologico in località Boschetti, 16.01.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLIV](#), 12.03.2019, pp. 6043-6044).

Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo concernente lo stanziamento di un credito netto e l'autorizzazione alla spesa di fr. 3'035'000.- per il finanziamento della realizzazione di un ponte faunistico ed ecologico a Gudo, nell'ambito della sistemazione del fiume Ticino, comparto Boschetti, nel Comune di Bellinzona sono accolti all'unanimità dei 70 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo concernente lo stanziamento di un credito netto e l'autorizzazione alla spesa di fr. 330'000.- per il finanziamento della progettazione definitiva e procedure di approvazione e di finanziamento della sistemazione del fiume Ticino nel Comune di Bellinzona, parco fluviale Saleggi-Boschetti, aggiornamento del credito sono accolti all'unanimità dei 70 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. -

Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo concernente lo stanziamento di un credito netto e l'autorizzazione alla spesa di fr. 550'000.- per il finanziamento della progettazione definitiva della sistemazione del fiume Cassarate, aggiornamento del credito sono accolti all'unanimità dei 72 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo concernente lo stanziamento di un credito netto e l'autorizzazione alla spesa di fr. 300'000.- per il finanziamento della manutenzione straordinaria e del rinnovo della rete idrometeorologica cantonale per il periodo 2022-2024» sono accolti all'unanimità dei 70 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

3. AUTOVEICOLI INSERVIBILI: MODIFICA DELLA LEGGE CONCERNENTE L'ELIMINAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI INSERVIBILI DELL'11 NOVEMBRE 1968

Messaggio del 23 giugno 2021 n. 8021

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il disegno di legge annesso al rapporto commissionale.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BERARDI G., RELATORE - La [Legge concernente l'eliminazione degli autoveicoli inservibili](#) [LEVI; RL 832.200] risale al 1968³. La giurisprudenza relativa a tale normativa, prodottasi nel corso degli anni a seguito di ricorsi contro decisioni comunali da parte dei proprietari dei veicoli da allontanare, ha evidenziato che la nozione di inservibilità di un veicolo non è semplicemente legata all'impossibilità di rimetterlo in circolazione, ma deve essere estesa ai pezzi eventualmente recuperabili dallo stesso. La principale modifica proposta dal Consiglio di Stato riguarda proprio questo aspetto; d'ora innanzi a determinare l'inservibilità di un veicolo sarà prevalentemente la sua impossibilità a circolare.

La Commissione ambiente, territorio ed energia condivide questa impostazione, proponendo però di rivedere due termini perentori contenuti nella modifica di legge avanzata dal Governo; da una parte si propone di prolungare da sei mesi a un anno il lasso di tempo entro il quale dovranno essere eventualmente estratte le parti riutilizzabili di un veicolo non custodito in luogo adatto, dall'altra di estendere da 15 a 30 giorni il termine per la rimozione di un veicolo inservibile presente da oltre due mesi su suolo pubblico. Il rapporto contiene anche la raccomandazione rivolta al Consiglio di Stato di raccogliere a medio termine in un unico testo di legge tutte le disposizioni sui rifiuti, come è il caso in diversi Cantoni. In conclusione, vi invito ad approvare il rapporto.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 69 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto commissionale sono accolti all'unanimità dei 69 voti espressi.

³ [Messaggio n. 1425](#): Legge sull'eliminazione degli autoveicoli inservibili, 13.12.1966 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1968, [Seduta II](#), 11.11.1968, pp. 41-42).

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

4. MOZIONE DEL 18 OTTOBRE 2021 PRESENTATA DA MARCO PASSALIA PER IL GRUPPO PPD+GG "IL CANTONE TICINO FUNGA DA PRECURSORE E PROMUOVA ATTIVAMENTE LE TECNOLOGIE DI CATTURA E STOCCAGGIO DI CO₂ DALL'ARIA E DAI GAS DI SCARICO"

Messaggio del 1° dicembre 2021 n. 8091

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si invita il Gran Consiglio ad accogliere la mozione.

È aperta la discussione.

PASSALIA M., MOZIONANTE - La mozione è nata prendendo spunto da quanto stanno compiendo le principali società energetiche mondiali, che stanno investendo miliardi di euro, dollari o franchi a favore delle tecnologie di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica. Queste iniziative non sono casuali, ma derivano dalla constatazione che non è sufficiente limitarsi agli strumenti oggi a disposizione per la riduzione dell'anidride carbonica; numerosi studi internazionali dimostrano infatti come sia necessario rimuoverla attivamente dall'atmosfera. È perciò nata l'idea di chiedere all'autorità cantonale di attivarsi e di essere precorritrice in questo campo, tra l'altro ricorrendo alle competenze e alle risorse accademiche presenti sul nostro territorio, oppure facendo capo a enti parastatali come l'Azienda elettrica ticinese.

Da molti anni esistono in Svizzera impianti che catturano l'anidride carbonica direttamente dall'aria tramite collettori modulari che, come esposto nella mozione, funzionano in questo

modo: «*in un primo momento l'aria viene aspirata nel collettore con un ventilatore e l'anidride carbonica viene catturata sulla superficie di un materiale filtrante altamente selettivo; successivamente, una volta che il collettore è colmo, si procede a chiuderlo. Aumentando la temperatura viene così liberata CO₂ ad una purezza superiore al 99% che, una volta raffreddata, potrà essere raccolta e stoccata. L'anidride carbonica catturata nell'aria può essere usata come materia prima, riciclata ad esempio come fertilizzante [...] o completamente rimossa dall'aria immagazzinandola in modo sicuro*». Dopo la presentazione della mozione sono stato contattato da un professore del [Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca \(EMPA\)](#), il quale mi ha spiegato che stanno studiando l'utilizzo dell'anidride carbonica come materiale da costruzione.

Circa la critica di chi mette in guardia sul fatto che per la cattura attiva dell'anidride carbonica occorra energia elettrica, non posso che rispondere che è vero; aggiungo però che gli impianti di cattura possono operare al di fuori delle ore di punta, ad esempio durante la notte, quando gli impianti idroelettrici o eolici producono energia rinnovabile a basso costo che non viene utilizzata da altri.

Non posso infine che ringraziare il relatore Fabio Schnellmann e la Commissione per avere approfondito e sostenuto la mozione, comprendendo che anche il Canton Ticino può giocare un ruolo in questo ambito. Strizzo nel contempo l'occhio al Consigliere di Stato Claudio Zali, dato che ho notato che nel *Piano energetico e climatico cantonale (PECC)*⁴ messo in consultazione è incluso un progetto analogo; mi fa quindi piacere che anch'egli abbia recepito bene questa proposta.

SCHNELLMAN F., RELATORE - La Commissione ambiente, territorio ed energia accetta pressoché unanimemente questo progetto, affinché il Governo valuti e adotti un sistema di stoccaggio dell'anidride carbonica. Lo scorso giovedì la Commissione è stata ospite del Centro regionale sud dell'Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera a Locarno-Monti; durante l'incontro è stato evidenziato come una forte quantità di anidride carbonica nell'aria influisca sulle condizioni meteo, per cui probabilmente la siccità e le temperature elevate degli ultimi anni e decenni non sono del tutto casuali. Va inoltre detto che per smaltire in modo "naturale" nell'aria una quantità elevata di anidride carbonica occorrono diversi anni. Ben venga quindi la valutazione di un impianto di stoccaggio che, come ricordato dal mozionante Passalia, è già nei progetti del Governo. In conclusione, vi invito a sostenere la mozione.

BUZZI M. - Sostengo con convinzione, ma a malincuore, il rapporto e la mozione. Purtroppo, per non rischiare di perdere il controllo sul clima terrestre dovremo fare capo a queste tecnologie o sfruttare meccanismi naturali di cattura legati agli alberi, con la necessità di aumentare le superfici boschive. Il fatto di dovere ricorrere a meccanismi di cattura dell'anidride carbonica è indicatore di un fallimento delle politiche climatiche finora portate avanti a livello cantonale, nazionale e internazionale; la responsabilità di questo fallimento cade sulle spalle delle maggioranze che hanno governato negli ultimi 15-20 anni e, in tal senso, ho apprezzato che componenti delle stesse lo abbiano riconosciuto, proponendo la mozione in oggetto.

⁴ [Piano energetico e climatico cantonale \(PECC\) - Strategia 2022. Rapporto per la consultazione](#), Dipartimento del territorio e Dipartimento delle finanze e dell'economia, gennaio 2023; al riguardo si veda anche: [conferenza stampa](#): Piano energetico e climatico cantonale: avvio della consultazione, Consiglio di Stato, 01.02.2023.

Vi invito quindi ad approvare il rapporto del collega Schnellmann, che ringrazio.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Sono rimasta alquanto allibita nel leggere di questa mozione del gruppo del Centro, dato che poco tempo fa lo stesso partito ha chiesto una moratoria⁵ per l'installazione delle antenne 5G, sostenendo che i rischi concernenti questa tecnologia non sono ancora completamente conosciuti. Un recente studio dell'Institute for Energy Economics and Financial Analysis (IEEFA)⁶ afferma chiaramente che la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica non funzionano e non sono una soluzione per il clima, comportando invece emissioni di anidride carbonica sia dirette sia indirette. Se pensate che possa funzionare, credete ancora in Gesù Bambino! Non vi è niente da fare: per inquinare meno è necessario produrre meno! Questa è un'altra scusa per non intervenire, adottata proprio da chi ha pensato che un'antenna potesse essere pericolosa. Accettare il fallimento, come appena sentito dal collega Buzzi, è scoraggiante; invece noi continueremo a batterci affinché si riesca finalmente a cambiare il sistema.

BURI S. - Io e il collega Garbani Nerini abbiamo firmato il rapporto con riserva, poiché riteniamo sia molto più importante puntare sulla riduzione delle emissioni anziché sullo stoccaggio dell'anidride carbonica; purtroppo, nel testo del rapporto questo non emerge sufficientemente. Nonostante la mozione sia superata dagli eventi e visto che il tema viene già trattato nel PECC, sciogliamo la nostra riserva e sosteniamo il rapporto.

LEPORI D. - Mi chiedo: una volta isolata una parte dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera, dove la mettiamo? Come risulta da studi recenti, le caratteristiche del sottosuolo svizzero non sono ancora sufficientemente conosciute per potere rispondere a questa domanda. Scioglio quindi la mia riserva, dicendo che mi asterrò dal votare un rapporto che chiede al Cantone di dare il via in tempi brevi alla procedura per la costruzione di un impianto di cattura e stoccaggio. Reputo che sia assai più utile concentrare le risorse umane e finanziarie nelle misure sin qui messe in atto, iniziando dalla riduzione degli sprechi e dei consumi eccessivi.

BERARDI G. - Prima dell'invenzione dell'automobile, New York rischiava di essere sommersa dal letame dei cavalli che trainavano le carrozze, perché non veniva mai spazzato dalle strade. L'automobile, pur generando molte conseguenze negative, ha eliminato il problema del letame di cavallo. Lo sviluppo tecnologico, grazie a questa nuova soluzione di stoccaggio dell'anidride carbonica, ci permetterà di fare fronte, almeno in parte, al mutamento climatico; secondo me si tratta di una risposta corretta e non di un fallimento. Del resto, durante la visita di giovedì scorso della Commissione ambiente, territorio ed energia presso la sede di MeteoSvizzera di Locarno-Monti, a cui ha partecipato anche il

⁵ Mozione: *Per una moratoria dell'installazione di antenne 5G in Ticino*, Fiorenzo Dadò e cofirmatari, 02.05.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, Seduta XV, 22.09.2021, pp. 2346-2360).

⁶ Bruce Robertson e Milad Mousavian, The Carbon Capture Crux: Lessons Learned, IEEFA, settembre 2022; si veda anche: Bruce Robertson, Carbon capture has a long history. Of failure, IEEFA, 02.09.2022.

collega Buzzi, è stato illustrato un prototipo di un'apparecchiatura di stoccaggio che funziona e che può dare buoni risultati. Approverò il rapporto.

SCHNELLMANN F., RELATORE - Mi infastidisce che si continui a scomodare il passato. Concordo sul fatto che probabilmente qualche errore è stato commesso, ma ora vi è un impianto innovativo che può farci guardare con fiducia verso il futuro; è su questo che dobbiamo chinarci adesso. Inoltre, non è vero che il rapporto non tiene conto della necessità di prestare particolarmente attenzione al non emettere anidride carbonica; vi si precisa infatti chiaramente che un impianto di stoccaggio è senz'altro positivo, ma che è comunque necessario ridurre le emissioni.

BISCOSSA A. -. Così come formulato e proposto, ritengo che tale rapporto rappresenti una sorta di alibi per non intervenire su altri fronti; concordo con quanto scritto nel messaggio e pertanto non sosterrò il rapporto.

ERMOTTI-LEPORI M. - Porto il mio sostegno al rapporto. Non capisco le polemiche relative allo stesso, perché sono convinta che, al punto in cui ci troviamo, abbiamo bisogno sia di diminuire le emissioni e di riorientarci verso le energie rinnovabili, sia – purtroppo – della cattura dell'anidride carbonica.

PASSALIA M., MOZIONANTE - Premetto che per fortuna i miei bambini credono e sanno che Gesù Bambino arriva ogni Natale... Ho cercato, in poche e semplici parole, di sintetizzare una serie di argomenti per spiegare come l'anidride carbonica possa essere usata. Non ho parlato solo di stoccaggio, ma di tutta una serie di altri utilizzi e quindi anche di economia circolare; sono però concetti che forse non tutti capiscono... Chiaramente, come ricordato dalla collega Ermotti-Lepori, occorre un approccio multidisciplinare, agendo sia sulle emissioni di anidride carbonica, affinché vengano ridotte, sia nell'ambito della cattura.

ORTELLI P. - Voterò a favore del rapporto, constatando con amarezza che una parte del Parlamento non accoglie nessuna idea, se non è la propria.

SEITZ G. - La mozione è molto utile, perché apre una porta verso un possibile rimedio a una situazione che stiamo già vivendo. Ogni volta in cui si prendono decisioni in proposito, ad esempio nel settore dei trasporti, si pone però quale prospettiva il 2050, ovvero tra una generazione e mezza, ciò a fronte di un cambiamento climatico che sta accelerando. Faccio pertanto i complimenti a chi ha presentato la mozione, perché ha aperto una porta verso una possibile soluzione; dobbiamo agire al più presto!

LEPORI C. - Da un lato la mozione non serve a molto, perché la politica di cattura dell'anidride carbonica è già prevista dal PECC; dall'altro l'idea di recuperarla e stoccarla è ridicola, vista la bassa concentrazione di essa in Ticino, a parte forse presso l'impianto di

termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco. Insomma, per il nostro Cantone non mi sembra un tema importante a livello di politica energetica e climatica.

TERRANEO O. - Sosterrò anch'io il rapporto. Non vedo come quanto proposto possa essere visto come un alibi per non ridurre le emissioni di anidride carbonica. Come è stato ben spiegato durante la visita commissionale alla sede di MeteoSvizzera di Locarno-Monti, dove tra l'altro lavora il collega Buzzi, per potere contrastare e mitigare gli effetti del surriscaldamento climatico occorre un cambio di passo, come sostenuto anche dal PECC.

PAMINI P. - Purtroppo, per conflitto di interesse, mi asterrò, dato che io, mia moglie e i miei figli esaliamo regolarmente anidride carbonica...

PASSARDI R. - Voterò a favore del rapporto. Invito però a non fermarsi a questa tecnologia, dato che ve ne sono anche altre. Porto l'esempio del quartiere Bicocca a Milano, dove lo scorso anno sono stati inaugurati immobili che catturano anidride carbonica; desidero pertanto sensibilizzare il Governo e l'Amministrazione cantonale sul fatto che tale soluzione potrebbe essere applicata al parco immobiliare cantonale.

BUZZI M. - Parlando di fallimento non mi riferivo ai possibili meccanismi di cattura dell'anidride carbonica, ma alle politiche climatiche condotte sinora. Ritengo triste dovere ricorrere a questo tipo di tecnologie per fare fronte a tutti gli errori del passato. Nel rapporto si rammenta che il Cantone sta già compiendo uno studio per valutare quale tipologia di apparecchi sia più adatta per il Ticino, tenendo conto del migliore rapporto tra costi e benefici. Quanto detto dal collega Lepori è corretto: probabilmente la soluzione che avrebbe più senso realizzare nel Canton Ticino è quella legata all'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco, che da solo emette circa 100 tonnellate di anidride carbonica all'anno. Non vi è una tecnologia precisa che va presa in considerazione, ma va compiuto uno studio approfondito su ciò che vale la pena mettere in atto in Ticino.

PASSALIA M., MOZIONANTE - Non siamo entrati nei tecnicismi e nessuno ha indicato in quale luogo o in quale contesto realizzare un impianto di cattura dell'anidride carbonica, ma ovviamente vi sono situazioni in cui ha più senso introdurre una tecnologia del genere. Alcuni interventi hanno fatto notare come il PECC preveda già la via suggerita dalla mozione, che sarebbe quindi superata dagli eventi. Ricordo però che la mozione è datata 18 ottobre 2021, mentre il PECC è stato posto in consultazione circa un mese fa; a ogni modo mi fa piacere che questa mozione abbia stimolato le discussioni nel gruppo di lavoro che si è occupato dell'allestimento del PECC.

MERLO T. - La crisi climatica è chiaramente sfuggita a ogni controllo, per cui ben venga qualsiasi possibile soluzione. Facciamo però attenzione a non illuderci perché, come riportato a pagina 2 del rapporto, l'impianto più grande al mondo, «*inaugurato nel 2021 dall'azienda svizzera Climeworks e dall'islandese Carbfix, situato nei pressi di Reykjavík, può filtrare fino a 4'000 tonnellate di CO₂ all'anno, l'equivalente di quanto emettono in media*

600 persone in Europa». Ebbene, se il più grande impianto del mondo riesce a filtrare l'equivalente dell'anidride carbonica emessa da 600 persone, mi chiedo di quanti ne avremmo bisogno per ottenere un risultato non dico sufficiente, ma perlomeno accettabile. Va quindi benissimo effettuare studi in tal senso, ma non illudiamoci che queste soluzioni industriali possano costituire la vera risposta alla crisi climatica.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 62 voti favorevoli, 4 contrari e 8 astensioni. La mozione è pertanto accolta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Forini D. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Maderni C. - Minotti M. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Biscossa A. - Lepori Sergi A. - Pronzini M.

Si astengono:

Ghisletta R. - Lepori C. - Lepori D. - Merlo T. - Morisoli S. - Pamini P. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L.

5. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 16 MARZO 2021 PRESENTATA NELLA FORMA GENERICA DA LEA FERRARI E MASSIMILIANO AY "UNA PROGETTUALITÀ SNELLA E PROATTIVA PER LE RIVE DEI LAGHI"

Messaggio del 7 dicembre 2021 n. 8094

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione ambiente, territorio ed energia: si chiede al Gran Consiglio di respingere l'iniziativa parlamentare generica, con l'invito rivolto al Consiglio di Stato a voler proseguire sulla strada intrapresa, migliorando ulteriormente l'attività di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni e l'accompagnamento dei progetti.

È aperta la discussione.

FERRARI L., INIZIATIVISTA - Parto nel mio intervento dalla mozione *Una Commissione per le rive dei laghi*⁷ per concludere nel contesto dell'iniziativa parlamentare oggi in discussione. Tale mozione, presentata dal Partito comunista nel 2021, ha ridestato l'attenzione sul demanio pubblico delle rive dei laghi e in questo senso il Consiglio di Stato ha potuto rinnovare il sostegno ai Comuni sia nell'acquisto di fondi a riva lago sulla base della valutazione di singoli progetti, sia per interventi di sistemazione che favoriscono la fruibilità delle rive lacustri e dei corsi d'acqua.

La mozione si proponeva di affrontare con coordinazione ed efficacia la pianificazione delle rive dei laghi attraverso un quadro giuridico chiaro e inequivocabile che determinasse come queste siano un patrimonio comune da difendere e valorizzare, recuperando quel terreno demaniale che negli anni passati è stato per troppe volte abusato da privati. Dello stesso avviso è anche il rapporto commissionale parziale ¹⁸; a pagina 8 dello stesso si può infatti leggere che *«occorre una nuova consapevolezza: le rive dei laghi sono un bene che appartiene alla collettività e come tali vanno recuperate, tutelate, valorizzate e tutti i cittadini, turisti compresi, devono potervi accedere liberamente»*. Inoltre, la Commissione ritiene – più o meno in linea con la mozione – che *«i Comuni non debbano essere lasciati soli a risolvere le problematiche che incontrano nel rendere accessibili a tutti queste rive»*. L'esistente Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri, frutto della battaglia dell'ex collega Bill Arigoni⁹, dovrebbe pertanto stimolare i Comuni a stilare un inventario dello stato delle loro rive, stabilendo priorità di intervento e scadenze. Il Consiglio di Stato, dal canto suo, dovrebbe richiamare i Comuni rivieraschi a non perdere l'occasione rappresentata dall'allestimento del Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità¹⁰ per affrontare la tematica delle rive dei laghi, inserendovi un capitolo dedicato al futuro della gestione delle rive in quanto demanio.

La Commissione ritiene la mozione evasa essendo le richieste formulate già in atto, riconoscendo tuttavia che il Consiglio di Stato potrebbe farsi parte attiva, tramite il citato gruppo di lavoro, fornendo un maggiore supporto ai Comuni interessati e stimolando di più quelli meno attivi. In questo senso, l'input fornito dal Partito comunista risulta di fatto accolto positivamente. Se da una parte il Consiglio di Stato ha assunto con maggiore convinzione i suoi doveri, da parte del Parlamento non deve mancare il coraggio nel difendere il demanio

⁷ Mozione: *Una Commissione per le rive dei laghi*, Lea Ferrari e Massimiliano Ay, 16.03.2021; in data 25 febbraio 2023, giusta l'art. 105 cpv. 7 LGC, la mozione è stata ritenuta evasa dalla mozionante Lea Ferrari.

⁸ Rapporto n. 8094 Rparz. 1: *Mozione del 16 marzo 2021 presentata da Lea Ferrari e Massimiliano Ay "Una Commissione per le rive dei laghi"*, Commissione ambiente, territorio ed energia, 19.01.2023.

⁹ Messaggio n. 5001: *Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione dell'8 novembre 1999 presentata da Giuseppe Arigoni "Richiesta di allestimento di un Piano di intervento per il recupero delle rive di laghi e fiumi entro 10 anni"*, 03.05.2000. Il 22 febbraio 2002 l'allora Commissione speciale della pianificazione del territorio ha firmato un rapporto favorevole alla mozione, in contrasto con le conclusioni del messaggio governativo, accolto dal Gran Consiglio il 22 aprile 2002.

¹⁰ Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità. Orientare uno sviluppo qualitativo degli insediamenti attorno alla rete di spazi liberi, Dipartimento del territorio, settembre 2021. Al riguardo si veda anche: messaggio n. 7551: *Approvazione di un credito di 4 milioni di franchi per sostenere i Comuni nell'elaborazione del Programma d'azione comunale per lo sviluppo centripeto di qualità*, 27.06.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, Seduta XLV, 13.03.2019, pp. 6310-6311).

pubblico, per cui ci opponiamo alle conclusioni del rapporto commissionale sull'iniziativa in oggetto.

BERARDI G., RELATORE - Nonostante l'iniziativa abbia il pregio di avere riportato sul tavolo il tema delle rive lacustri, analizzandone il testo ci siamo accorti che lo stesso è stato in parte formulato a vanvera, dicendo ad esempio che il Cantone è inattivo al riguardo. In realtà, dopo varie analisi, ci siamo resi conto che da quando è stata istituita l'apposita scheda di Piano direttore¹¹, vincolante per le autorità, si è verificato un incremento di progetti. Inoltre, è stato creato un apposito gruppo di lavoro che sostiene e accompagna i Comuni, senza dimenticare che gli strumenti di legge sono già tutti a disposizione; in tal senso, il tema dell'esproprio è in parte regolato dal diritto federale, mentre a livello cantonale le procedure di esproprio per realizzare questi progetti sono definite dalla [Legge sulle strade](#) [RL 725.100]¹². La legislazione in materia prevede ovviamente delle garanzie a tutela dei diritti delle persone toccate, di modo che le procedure possono durare anni, ma non per questo dobbiamo accettare un'iniziativa che chiede di creare strumenti legali *ad hoc* per le rive dei laghi, perché di fatto già esistono.

Nelle conclusioni del rapporto si chiede al Governo di migliorare *«ulteriormente l'attività di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni e l'accompagnamento dei progetti»* di recupero delle rive, la cui pianificazione compete ai Comuni, senza evidentemente che il Cantone si sostituisca a questi ultimi. Il Direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali, in occasione di un'audizione, ha rassicurato la Commissione affermando che tale impegno a livello di sensibilizzazione e di accompagnamento sarà preso sul serio. Sarei curioso di sapere per quali motivi il rapporto è stato firmato da alcuni deputati con riserva; magari, discutendone in Commissione, avremmo potuto adeguarlo di conseguenza.

In conclusione, proponiamo di respingere l'iniziativa parlamentare perché è fuori luogo; il processo di realizzazione di questi progetti, seppure lentamente, va avanti. Vi invito ad accogliere il rapporto.

FERRARI L., INIZIATIVISTA - Sparare a destra e a manca nel vuoto non è nel nostro stile, che il collega Berardi sa bene essere invece serio e approfondito. Se abbiamo toccato certi argomenti è perché siamo partiti dalla conoscenza del territorio e dalla consapevolezza della fatica che fanno i Comuni nell'affrontare il tema del recupero delle rive dei laghi. Gli stessi funzionari chiamati in audizione, come si può leggere nel rapporto, hanno riconosciuto che i lavori del Gruppo di lavoro laghi e rive lacustri procedono lentamente, a causa sia della complessità della tematica sia della mancanza di personale che possa seguire i dossier in maniera continuativa. Se da una parte, grazie al rapporto parziale 1 della collega Buri, siamo riusciti a dare più slancio a questo gruppo di lavoro, il collega Berardi rimane invece un po' più immobilista.

BURI S. - Rivolgendomi al collega Berardi, sono stupita dal fatto che dica di non sapere perché alcune firme siano state apposte al rapporto con riserva; infatti durante le discussioni in Commissione è stato espressamente spiegato che i membri del gruppo PS hanno firmato

¹¹ [Scheda di Piano direttore P7 "Laghi e rive lacustri"](#).

¹² [Messaggio n. 2601](#): *Legge sulla strade*, 04.05.1982 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1982, [Seduta XLVII](#), 22.03.1983, pp. 2313-2327, [Seduta XVIII](#), 22.03.1983, pp. 2445-2453 e [Seduta XLIX](#), 23.03.1983, pp. 2459-2470).

con riserva il rapporto perché, se è vero che la base legale esiste già – e per questo siamo d'accordo di respingere l'iniziativa – riteniamo tuttavia che si possa e si debba fare di più. Le rive dei laghi sono un patrimonio comune, che va difeso almeno tanto quanto la proprietà privata, e i Comuni non devono essere lasciati soli nel risolvere le problematiche che incontrano nel cercare di renderle accessibili a tutti. Sarebbe benvenuto uno stimolo da parte del Consiglio di Stato, ad esempio richiamando con uno scritto tutti i Comuni rivieraschi a non perdere l'occasione, nel contesto dell'allestimento del Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità, di affrontare la tematica delle rive dei laghi, inserendovi un apposito capitolo dedicato al futuro della loro gestione in quanto demanio. Sciogliamo la nostra riserva nel senso che non sosterremo il rapporto.

DURISCH I. - Non diciamo che va tutto bene quando non è assolutamente vero! Ho visto come lavorano i Comuni; se vi è la possibilità di lasciare libertà ai proprietari di recintare i propri terreni, anche in caso di nuove domande di costruzione su terreni "vergini" a lago, questo viene fatto. È necessario uno strumento superiore, se non addirittura di portata costituzionale. Voterò contro il rapporto, dato che fa passare un messaggio che non corrisponde alla realtà.

SEITZ G. - Ringrazio gli iniziativaisti per tenere desta l'attenzione su un tema importante, in merito al quale il Dipartimento del territorio si sta comunque già dando da fare. Ricordo in tal senso il caso di Villa Favorita a Lugano. Il lago e le sue acque appartengono ai cittadini, eppure se andate da Ponte Tresa ad Agno e proseguite oltre, non vedrete null'altro che ville e muri. Bisogna fare i complimenti al Dipartimento del territorio, perché si sta occupando del problema; risulta però necessario "tenerlo caldo", anche se non è facile. Dobbiamo conservare le nostre acque e le nostre rive anche per il nostro futuro e per i nostri giovani.

SCHNELLMAN F. - Sono assolutamente d'accordo con l'iniziativa in oggetto, anche se temo che, ormai da anni, i "buoi siano fuori dalla stalla". Purtroppo, le rive sono state edificate dall'inizio degli anni Cinquanta, se non prima; cerchiamo perlomeno di salvare ciò che resta!

MERLO T. - Le basi legali esistono, ma manca la volontà politica per applicarle! Vengo da Lugano, la più grande città del Ticino, definita ieri "molto timida" dal suo sindaco Michele Foletti nel recuperare le rive e nel restituirle ai cittadini, questo nonostante il fatto che la pandemia abbia dimostrato la necessità di offrire spazi di qualità alla cittadinanza. Ricollegandomi al collega Seitz, vorrei tanto che su Villa Favorita la Città di Lugano prendesse posizione. L'accesso alle rive è ancora estremamente limitato; un sostegno e un'attività maggiore da parte del Cantone sono pertanto necessari. Per questi motivi non approverò il rapporto.

BUZZI M. - Sono convinto che si debba procedere molto più celermente soprattutto a livello comunale, dove le competenze esistono. Evidentemente, il Cantone dovrebbe però accompagnare maggiormente questi cambiamenti. Ho firmato il rapporto con riserva e mi asterrò dal votarlo.

VISCARDI G. - Mi asterrò. Non sono contraria a quanto scritto nel rapporto, ma credo che quando si ha un quadro legislativo sia poi importante applicarlo in maniera rigorosa e celere. Si è invece visto che, nonostante da 15 anni si agisca per salvaguardare il demanio pubblico, vi sono ancora casi che sorgono su note rive di villaggi gallici¹³. Ritengo pertanto che non si faccia ancora abbastanza.

BERARDI G., RELATORE – Sono un po' sorpreso da questi voltafaccia. Vi leggo le conclusioni del rapporto: «*Considerato il quadro giuridico, completo e adatto a regolare le pratiche pianificatorie, autorizzative ed espropriative legate ai progetti di recupero delle rive a lago, la Commissione ambiente, territorio ed energia raccomanda di accogliere le conclusioni del messaggio n. 8094 con cui si invita il Parlamento a respingere l'iniziativa parlamentare*»; quest'ultima chiede di elaborare degli strumenti legali, ma appunto essi già esistono, per cui non comprendo proprio le ragioni di coloro che intendono respingere il rapporto. In ogni caso, le conclusioni proseguono: «*La Commissione, preso atto del discreto sviluppo che ha conosciuto questo dossier a partire dall'adozione della scheda di Piano direttore P7 "Laghi e rive lacustri" e dalla formazione di un apposito gruppo di lavoro cantonale, incita il Consiglio di Stato a voler proseguire sulla strada intrapresa, migliorando ulteriormente l'attività di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni e l'accompagnamento dei progetti*». Se vi sono critiche da muovere – in Gran Consiglio siedono consiglieri comunali e municipali anche di Comuni lacustri – sarebbero da formulare a livello comunale, perché è dal basso che deve partire l'input.

LEPORI C. - È già stato ricordato l'ex collega Bill Arigoni, che ha lottato per il recupero delle rive dei laghi e dei fiumi. Se le leggi esistono ma non funzionano, allora è giusto chiedere di adottarne di migliori e di più precise. Voterò no al rapporto commissionale.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 44 voti favorevoli, 19 contrari e 7 astensioni. L'iniziativa parlamentare generica è pertanto respinta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Ferrara N. - Filippini L. -

¹³ La deputata Giovanna Viscardi fa riferimento all'espressione utilizzata dal Consigliere di Stato Claudio Zali per definire la Città di Lugano («*villaggio gallico in riva al Ceresio*») nel contesto della discussione in aula sull'introduzione della tassa sul sacco a livello cantonale (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, 08.11.2016, [Seduta XIX](#), p. 2408); si veda: messaggi [n. 6958](#) (02.07.2014) e [n. 6958A](#) (04.03.2015) *Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 19 ottobre 2009 presentata nella forma elaborata da Manuele Bertoli e cofirmatari (ripresa da Carlo Lepori) "Introduzione della tassa sul sacco cantonale"*. Controprogetto vertente sulla modifica degli art. 18 e 28 e sull'introduzione degli art. 18a, 18b e 18c LALPAmb (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XVIII](#), 07.11.2016, pp. 2284-2292 e [Seduta XIX](#), 08.11.2016, pp. 2402-2421).

Franscella C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini P. - Passalia M. - Pellegrini E. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Robbiani M. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Biscossa A. - Buri S. - Corti N. - Durisch I. - Ferrari L. - Forini D. - Lepori C. - Lepori D. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Passardi R. - Petralli G. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Sirica F. - Stephani A.

Si astengono:

Bourgoin S. - Buzzi M. - Crivelli Barella C. - Ermotti-Lepori M. - Petrini E. - Pini N. - Viscardi G.

6. CONCESSIONE DI UN SUSSIDIO MASSIMO DI FR. 1'528'000.- PER IL RESTAURO DI DUE BENI CULTURALI D'IMPORTANZA CANTONALE: LA CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. PIETRO E PAOLO AD ASCONA (SECONDA TAPPA) E LA CHIESA PARROCCHIALE DI S. GOTTARDO A INTRAGNA

Messaggio del 15 febbraio 2023 n. 8240

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 LGF, per l'approvazione dei due crediti è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e i due decreti legislativi annessi al messaggio governativo.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 66 voti favorevoli e 3 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo annesso al messaggio governativo concernente la concessione di un sussidio massimo di fr. 725'000.- per il restauro della chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo ad Ascona (seconda tappa), bene culturale d'importanza cantonale sono accolti con 66 voti favorevoli e 3 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. -

Forini D. - Franscella C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si astengono:

Ay M. - Ferrari L. - Pamini P.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo annesso al messaggio governativo concernente la concessione di un sussidio massimo di fr. 803'000.- per il restauro esterno della chiesa di S. Gottardo a Intragna (Comune di Centovalli), bene culturale d'importanza cantonale sono accolti con 68 voti favorevoli e 3 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori C. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si astengono:

Ay M. - Ferrari L. - Pamini P.

7. CONCESSIONE DI UN CREDITO DI FR. 8'262'000.- A FAVORE DEL CONSORZIO ACQUEDOTTO REGIONALE DEL MENDRISIOTTO (ARM) QUALE SUSSIDIO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Messaggio del 21 dicembre 2022 n. 8221

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 LGF, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare lo stanziamento di un credito di fr. 8'262'000.- a favore del Consorzio Acquedotto regionale del Mendrisiotto (ARM), in qualità di ente esecutore delle opere previste dal piano cantonale di approvvigionamento idrico del Mendrisiotto (PCAI-M).

È aperta la discussione di entrata in materia.

AGUSTONI M., RELATORE - Non entro nel merito del rapporto, che riprende quanto già indicato nel messaggio. Mi sembra però importante evidenziare un tema sollevato dal gruppo PS, che per questioni formali non ha potuto essere integrato nel rapporto né essere discusso come emendamento, ovvero la dismissione o il mantenimento delle fonti di approvvigionamento idrico alternativo costituite da sorgenti e falde. È chiaro che l'acquedotto a lago diventerà per il Mendrisiotto una fonte di approvvigionamento importante, ma questo non significa rinunciare automaticamente a mantenere in esercizio, anche solo per una questione di emergenza, alcune sorgenti e falde, tutelandole di conseguenza. Questo tema non è oggetto del messaggio e non è possibile – né è intenzione della Commissione farlo – vincolare il sussidio a questo genere di misure, ma essendo stato sollevato, mi sembrava corretto dargli spazio nella discussione parlamentare. Saranno poi semmai i tecnici, a livello cantonale e comunale, a dovere definire quali fonti di approvvigionamento idrico alternativo bisognerà mantenere e tutelare. L'utilizzo di queste fonti come acque industriali è un'altra grande questione; essa necessiterebbe però di un altro tipo di discussione rispetto a quella sul sussidio puntuale a questa opera, che comunque costituisce un tassello fondamentale nell'approvvigionamento idrico del Mendrisiotto, che anche in queste settimane sta dimostrando tutta la sua fragilità.

TONINI S. - Negli ultimi anni i vari enti pubblici hanno investito molto per garantire l'erogazione del servizio di approvvigionamento idrico, ma non basta. Occorrono sempre più investimenti, ma prima ancora è necessaria una presa di coscienza collettiva attorno al principio che l'acqua non va sprecata. Tale opera di approvvigionamento idrico, che servirà diversi Comuni del Basso Mendrisiotto e la Val Mara, non poteva più aspettare. Da cittadino del Mendrisiotto voterò a favore di questo importante credito.

DURISCH I. - Ringrazio il collega Agustoni per avere sollevato il tema delle fonti alternative di approvvigionamento, che sono preziose per potere avere più acqua; in tal senso non abbiamo neppure mai capito per quali ragioni non vi siano apposite canalizzazioni per le acque industriali per quelle realtà che non hanno necessariamente bisogno di acqua potabile. Personalmente sono sempre stato scettico nei confronti del progetto in discussione, ma oggi viviamo una situazione di emergenza, con la siccità che si sta affacciando con molti mesi d'anticipo.

Il mio invito è quello di salvaguardare le fonti alternative in ottica futura e di trovare soluzioni "separate" per le acque industriali. Mi asterrò dal votare il credito.

LA MANTIA G., PRESIDENTE - Ricordo che Ivo Durisch ha presentato un emendamento alle conclusioni del rapporto commissionale che non è stato ritenuto ammissibile, per cui non sarà discusso né, ovviamente, posto in votazione.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 66 voti favorevoli e 7 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 66 voti favorevoli e 7 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alex - Gnesa A. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Lepori C. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Sirica F. - Soldati R. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si astengono:

Ay M. - Durisch I. - Ferrari L. - Lepori D. - Pamini P. - Pronzini M. - Seitz G.

8. MOZIONE DEL 17 FEBBRAIO 2020 PRESENTATA DA MARCO NOI E COFIRMATARI PER IL GRUPPO DEI VERDI DEL TICINO "ISTITUZIONE DI UN ORGANO RESPONSABILE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"

Messaggio dell'11 maggio 2022 n. 8150

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio a considerare parzialmente accolta la mozione.

È aperta la discussione.

NOI M., MOZIONANTE - La mozione chiede di istituire un organo che abbia la responsabilità di misurare a livello cantonale l'evoluzione della transizione verso la sostenibilità, al fine di capire se le politiche attuate in tal senso hanno effettivamente degli effetti positivi. La sostenibilità riguarda tre dimensioni strettamente interconnesse tra di loro – ossia

l'ambiente, la società e l'economia – e risulta fondamentale riuscire a sapere se e in quale misura riusciamo a riportarci nel suo solco, dato che al momento – perlomeno a livello ambientale – è acclarato che non lo siamo; i rilevamenti dell'Ufficio federale di statistica (UST)¹⁴ hanno infatti evidenziato che i consumi degli abitanti della Svizzera superano di quasi tre volte i limiti in termini di risorse del pianeta Terra.

Il documento *Sviluppo sostenibile in Svizzera*¹⁵, pensato per accompagnare la Confederazione, i Cantoni e i Comuni in tale percorso, precisa a pagina 35 che, ai sensi degli art. 2 e 73 della [Costituzione federale della Confederazione svizzera](#) [Cost.; RS 101], «anche i Cantoni, e non solo la Confederazione, sono chiamati a promuovere lo sviluppo sostenibile. Il ruolo dei Cantoni nella realizzazione di questo obiettivo è essenziale, poiché in un sistema federale come quello svizzero molte questioni rilevanti per lo sviluppo sostenibile sono di competenza cantonale»; vi si aggiunge poi che «ogni Cantone designa un organo responsabile dello sviluppo sostenibile», esattamente come richiesto dalla mozione. Questa sorta di guida federale definisce inoltre quali sono gli strumenti e i processi da adottare a livello cantonale:

- «integrazione del concetto di sviluppo sostenibile nella Costituzione cantonale o nelle leggi cantionali», ciò che in Ticino è già stato attuato da tempo;
- «integrazione dello sviluppo sostenibile nel Piano direttore cantonale», che viene fatto, anche se si potrebbe discutere sull'effettiva applicazione a livello pianificatorio;
- «prioritizzazione dello sviluppo sostenibile nelle Linee direttive del Governo» e «strategia cantonale per uno sviluppo sostenibile oppure Agenda 21 come programma d'azione», elementi già ben presenti, tanto che il programma di legislatura è incentrato sull'Agenda 21¹⁶;
- «integrazione dello sviluppo sostenibile nella gestione delle politiche», principio effettivamente introdotto nelle leggi settoriali, anche se l'applicazione è ancora un altro discorso. All'interno della Commissione economia e lavoro ho litigato proprio su questo tema, perché alcuni membri della stessa ritengono ad esempio che lo scopo della [Legge per l'innovazione economica](#) [LInn; RL 900.100]¹⁷ sia l'innovazione tout court e che non si debba tenere conto della sostenibilità, mentre secondo me occorre sì andare in quella direzione, ma rispettando i principi della sostenibilità;
- «sostegno allo sviluppo sostenibile a livello dei Comuni»;
- «impiego e potenziamento degli strumenti per la valutazione dello sviluppo sostenibile in seno all'Amministrazione cantonale». La mozione in oggetto si concentra proprio su quest'ultimo punto; occorre infatti disporre di indicatori per allestire un'adeguata rendicontazione che permetta sia al Consiglio di Stato sia al Parlamento di sapere se si sta andando nella direzione corretta.

Il Governo considera la mozione già evasa in tutti i suoi punti, ma personalmente non sono d'accordo, perché al Gran Consiglio non viene trasmesso alcun rapporto di rendicontazione che consenta di capire con precisione l'orientamento delle politiche cantionali in relazione al tema dello sviluppo sostenibile. Manca inoltre un'entità a cui sia affidata la piena responsabilità di tale tema e che, nell'esercizio delle sue funzioni, possa agire in autonomia,

¹⁴ [Comunicato stampa](#): L'impronta ecologica della Svizzera, UST, 21.11.2022.

¹⁵ [Sviluppo sostenibile in Svizzera: una guida](#), Ufficio federale dello sviluppo territoriale, 2012; si veda anche: [Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030](#), Consiglio federale, 23.06.2021.

¹⁶ [Agenda 21](#), Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, Rio de Janeiro, giugno 1992.

¹⁷ [Messaggio n. 7060](#): Politica dell'innovazione: nuova Legge per l'innovazione economica (LInn) e stanziamento di un credito quadro di 20 milioni di franchi per il periodo 2016-2019, 11.03.2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XX](#), 14.12.2015, pp. 2633-2644).

anche grazie a un budget proprio, collaborando con i diversi livelli istituzionali e con i vari enti, così come eventualmente con le Commissioni parlamentari, in modo da affinare tutti quegli aspetti che concorrono a migliorare la nostra sostenibilità. Si tratta di una lacuna a cui il rapporto intende porre rimedio. Sarei ovviamente contento se il Parlamento approvasse la mozione, così da darsi gli strumenti necessari per andare nella giusta direzione.

BISCOSSA A., RELATRICE - Il tema dello sviluppo sostenibile ricorre continuamente negli obiettivi e nelle prospettive di tutte le formazioni politiche, credo anche della destra. È quindi un'idea condivisa, ma la cui attuazione è resa difficile dalla necessità di coniugare tre concetti quali la capacità economica, la solidarietà sociale e la responsabilità ambientale; il quesito consiste nel trovare il punto giusto di equilibrio. Come ricordato dal mozionante, oggi in Svizzera – e non siamo i peggiori – viviamo ben sopra i livelli di sostenibilità, per cui la strada che dobbiamo percorrere è ancora molta.

Il Canton Ticino è stato molto precoce in tale ambito, tanto che il principio dello sviluppo sostenibile è stato inserito già nella nuova [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino](#) [RL 101.000] del 1997¹⁸. Nel 2001 è stato costituito il [Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile \(GrussTI\)](#), che di fatto rappresentava il Cantone nei consessi nazionali, promuovendo e divulgando lo sviluppo sostenibile e appoggiando iniziative locali in proposito; nel 2011 il GrussTI ha concluso la sua attività ed è stato sostituito dal nuovo Gruppo di lavoro strategico "[Prospettiva 2040](#)", nel quale ogni Dipartimento, sotto la regia della Cancelleria dello Stato, ha continuato questo lavoro di promozione.

Da quanto ho appena riportato, sembrerebbe che il Canton Ticino brilli come esempio di applicazione concreta dello sviluppo sostenibile nelle sue attività, ma in realtà – se si esclude l'introduzione nella legislazione sulle commesse pubbliche¹⁹ di indicatori per valutare buone pratiche a livello di responsabilità sociale delle imprese da utilizzare quali criteri di aggiudicazione – concretamente non riesco a rilevare passi in avanti, tranne forse in relazione ai Comuni. Ciò significa che stiamo in qualche modo consumando risorse finanziarie per questo gruppo di lavoro, senza però avere quella "misurabilità" giustamente citata dal mozionante né un costante feedback su ciò che concretamente viene svolto in Ticino per lo sviluppo sostenibile.

Ricordo che a livello federale esistono – secondo il "[Sistema di indicatori MONET 2030](#)" – 24 indicatori chiave per permettere di valutare il livello di sviluppo sostenibile; di questi ne

¹⁸ [Messaggio n. 4341](#): *Progetto di revisione totale della Costituzione ticinese*, 20.12.1994 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria primaverile 1997, [Seduta XXII](#), 29.09.1997, pp. 2-31, [Seduta XXIII](#), 29.09.1997, pp. 33-48, [Seduta XXIV](#), 30.09.1997, pp. 50-77, [Seduta XXV](#), 30.09.1997, pp. 79-105, [Seduta XXVI](#), 01.10.1997, pp. 107-142, [Seduta XXVII](#), 01.10.1997, pp. 144-164, [Seduta XXVIII](#), 01.10.1997, pp. 166-182, [Seduta XXIX](#), 02.10.1997, pp. 184-213, [Seduta XXX](#), 02.10.1997, pp. 215-246, [Seduta XXXI](#), 14.10.1997, pp. 248-268, [Seduta XXXIV](#), 14.10.1997, pp. 270-280, [Seduta XXXVII](#), 15.10.1997, pp. 282-309, [Seduta XXXIX](#), 15.10.1997, pp. 311-338, [Seduta XL](#), 16.10.1997, pp. 341-365 e [Seduta XLI](#), 16.10.1997, pp. 368-393). La revisione totale della Costituzione cantonale è stata accolta dal Gran Consiglio in data 16 ottobre 1997 con 47 voti favorevoli, 9 contrari e 3 astensioni, e dal popolo, in occasione della votazione cantonale del 14 dicembre 1997, con il 78.6% di sì.

¹⁹ [Messaggio n. 7094](#): *Modifica della Legge sulle commesse pubbliche del 20 febbraio 2001 (LCPubb)*, 03.06.2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XXXV](#), 10.04.2017, pp. 4256-4279 e [Seduta XXXVI](#), 10.04.2017, pp. 4315-4353). Al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): *La responsabilità sociale delle imprese nella Legge sulle commesse pubbliche*, Consiglio di Stato, 13.10.2021.

riporto tre nel rapporto – il [tasso di povertà](#), la [differenza salariale secondo il sesso](#) e la [violenza domestica](#) – e, in tal senso, non credo che possiamo definirci dei "campioni" di sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli aspetti strettamente finanziari, l'impegno lavorativo odierno dei membri del Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040" è pari al 65%, compreso un 5% del Cancelliere dello Stato, a cui bisogna aggiungere un collaboratore scientifico all'80%. Non si può quindi dire che non costi niente. Anche alla luce di tutto ciò, mi sembra corretto accogliere la richiesta del mozionante, così come proposto dal rapporto, di istituire un ente – la cui forma potrà essere decisa dal Consiglio di Stato – che permetta una misurabilità effettiva degli interventi di sviluppo sostenibile concretizzati nel Cantone. Questo organo sarebbe tenuto a sollecitare all'azione, in egual misura, i vari Dipartimenti, così come a monitorare e a valutare le loro attività, presentando poi un rapporto al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato su quanto è stato compiuto, sulle criticità emerse e su ciò che è ancora necessario fare. Si tratta di un passo che permetterebbe di diventare concreti pure in questo importante settore.

Più precisamente proponiamo un mandato specifico per una o un responsabile di questa sorta di centro di competenza sullo sviluppo sostenibile che, dagli approfondimenti effettuati dall'Amministrazione cantonale, avrebbe un costo di circa fr. 100'000.- l'anno; dal profilo finanziario tale soluzione comporterebbe quindi un contenimento della spesa rispetto alle risorse oggi riconosciute al Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040", senza dimenticare che consentirebbe al contempo di accrescere l'efficacia. Mi permetto di ricordare un recente articolo²⁰ apparso sul "Corriere del Ticino" che riferiva di un dibattito promosso da [Coscienza Svizzera](#) con i rappresentanti dei partiti di Governo e i Consiglieri di Stato Christian Vitta e Raffaele De Rosa sulla natalità e sul progressivo invecchiamento della popolazione. Durante il dibattito è stato detto che sarebbe stato affidato al Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040" l'incarico di occuparsi anche di questi temi; credo che il Ticino meriti qualcosa di molto più specifico, concreto e pertinente!

Chiediamo perciò che gli impegni finanziari finora sostenuti vengano investiti in questa nuova attività, portata avanti da una specifica persona in modo trasversale e parallelo in tutti i Dipartimenti, affinché la coniugazione dello sviluppo sostenibile sia interpretata ovunque nello stesso modo, evitando una frammentazione che giudichiamo negativa; la persona incaricata dovrà anche rappresentare il Cantone nei consessi dovuti.

Riteniamo evasa la richiesta della mozione concernente l'attività dei Comuni, per il semplice fatto che con il messaggio in oggetto il Consiglio di Stato ha deciso di stanziare l'importo di fr. 450'000.- a sostegno della creazione di sei strumenti rivolti ai Comuni per l'implementazione, lo sviluppo, la certificazione e la formazione in ambito di sviluppo sostenibile. La Commissione gestione e finanze vi invita quindi ad approvare la creazione di un ente deputato allo sviluppo economico così come esposto nel rapporto, ritenendo parzialmente accolta la mozione in oggetto.

Mi permetto di rivolgervi un saluto, dato che è questa l'ultima volta in cui vi tedio con le mie considerazioni. Ringrazio molti di voi con cui è stato possibile, interessante e anche piacevolissimo collaborare, augurandomi che il Parlamento possa trovare la serietà e la capacità di approfondimento che il nostro Paese si merita nella trattazione dei temi; in tal senso conto molto sui giovani già presenti e su coloro che arriveranno dopo le elezioni di aprile. Ringrazio inoltre l'Ufficio presidenziale e il Consiglio di Stato per l'ottima collaborazione.

²⁰ [Politica cantonale divisa e incerta sull'inverno demografico in Ticino](#), Dario Campione, Corriere del Ticino, 01.03.2023.

L'intervento della deputata Anna Biscossa è seguito da un applauso.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Tutti noi ringraziamo Anna Biscossa per il lavoro che ha svolto in questi quattro anni.

GARZOLI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Intervengo a nome della maggioranza del gruppo PLR, che boccia il rapporto della Commissione gestione e finanze, firmato comunque da pochi commissari, poiché chiede la creazione di un'ulteriore unità amministrativa e l'affidamento di compiti aggiuntivi allo Stato. Si vorrebbe infatti istituire un organo responsabile per lo sviluppo sostenibile, dotato di almeno un'unità amministrativa; sottolineo "almeno un'unità amministrativa", in quanto i compiti da attribuire a tale organo, come indicato a pagina 19 del rapporto, sono: *«monitorare, misurare e valutare le politiche cantonali di sviluppo sostenibile e la loro evoluzione nel tempo, indicando laddove necessario possibili correttivi; supervisionare e proporre interventi eventuali nelle diverse politiche settoriali dei vari Dipartimenti; coordinare e partecipare ai consessi (soprattutto federali e cantonali) sullo sviluppo sostenibile in rappresentanza del Cantone; proporre al Consiglio di Stato iniziative puntuali nel territorio sulla sostenibilità»* e, come se non bastasse, *«preparare annualmente un Rapporto sulla sostenibilità che dia conto delle proprie attività e dello stato dei lavori a favore della sostenibilità a livello cantonale da sottoporre sia al Consiglio di Stato che al Gran Consiglio»*. Ditemi voi come è possibile che una sola unità amministrativa possa svolgere tutto questo lavoro. È del tutto evidente che l'approvazione del rapporto comporterebbe ciò che a parole tutti noi, soprattutto in campagna elettorale, diciamo di volere evitare, ovvero la crescita incontrollata dell'apparato amministrativo, dei costi a carico dei cittadini e della burocrazia.

È strano come non si riesca mai a essere conseguenti su questi propositi, ma ciò che è più assurdo e contraddittorio è che la Commissione gestione e finanze ha avuto a disposizione tutta la documentazione necessaria, nella quale si attesta chiaramente che il concetto di sostenibilità è estremamente pervasivo all'interno di tutti i Dipartimenti e che in ogni singolo settore dell'attività amministrativa ci si confronta concretamente e miratamente su tale concetto. Perché quindi togliere lo sviluppo sostenibile dall'attività concreta dei singoli settori specifici, per attribuirlo astrattamente a un'unità dedicata solo a questo compito? È chiaro e lapalissiano che questa nuova entità burocratica tenderà ad autoalimentarsi; avremo infatti a che fare con l'essenza ultima della peggiore burocrazia, ovvero quella che tenderà a creare lavoro per giustificare la propria esistenza. Potreste chiedervi come si possa parlare in modo tanto sprezzante di un obiettivo così nobile come quello della sostenibilità; vi voglio tranquillizzare, perché anche il sottoscritto fa della sostenibilità, in tutti i suoi ambiti, una linea direttrice da seguire assolutamente. Ma a essere sostenibili devono anche essere i conti dello Stato!

Dopo 16 anni in Gran Consiglio, questo è il mio ultimo contributo, quasi simbolicamente rivolto non alla riduzione dell'attività dello Stato, ma al suo contenimento. Vi ringrazio tutti per l'interessante e continuo confronto su temi molto importanti per questo nostro meraviglioso Cantone, anche durante le battaglie più aspre. È la qualità del confronto politico che consente allo Stato di mantenere la sua importanza, la sua legittimità e la sua efficacia al servizio del cittadino; ma è la stessa qualità del confronto politico che ne garantisce anche i limiti e la giusta dimensione, commisurata alla correttezza dei suoi compiti. Si tratta di una questione di saggezza, che spero prevalga anche nella decisione che dobbiamo prendere ora.

L'intervento del deputato Giacomo Garzoli è seguito da un applauso.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Tutti noi rivolgiamo a Giacomo Garzoli un ringraziamento per il lavoro che ha svolto durante i suoi 16 anni in Gran Consiglio.

Prima di passare la parola al prossimo portavoce dei gruppi, saluto e do il benvenuto in tribuna alla delegazione dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio del Canton Basilea Campagna, guidata dalla Presidente Lucia Mikeler Knaack.

Dalla sala si leva un applauso.

BALLI O., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Ringrazio innanzitutto il mozionante perché con il suo atto parlamentare ha permesso di comprendere vari aspetti su cui mi soffermerò più avanti.

Il gruppo Lega non sosterrà il rapporto, anche per i motivi espressi dal collega Garzoli. Mi limito succintamente alle argomentazioni sollevate dal Consiglio di Stato, il quale spiega che le motivazioni della sua contrarietà non sono riconducibili a una mancanza di sensibilità verso il tema dello sviluppo sostenibile – constatazione che penso sia condivisa da tutti – ma alla mancata esigenza di creare un nuovo organo, con un proprio budget finanziario, a cui affidare compiti che già attualmente sono in parte svolti dai singoli Dipartimenti per quanto concerne in particolare le politiche settoriali e in parte dal Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040". Questo approccio interdipartimentale ha il pregio di riuscire a fare passare meglio il messaggio attraverso i singoli Dipartimenti, dato che esso è portato da qualcuno che è "in casa"; spesso l'organo centrale non viene purtroppo riconosciuto dai vari Dipartimenti, i quali se inizialmente rispondono che va bene, al loro interno fanno ciò che desiderano, all'insegna del famoso "abbiamo sempre fatto così". Ciò non è certo una novità ed è già stato detto in maniera più o meno velata.

Un altro punto molto importante, emerso anche per merito della mozione, è che attualmente vi sono sì una miriade di informazioni sulle attività e sui progetti in ambito di sviluppo sostenibile, ma esse sono disseminate nelle diverse pagine web dipartimentali; in tal modo né noi né i cittadini riusciamo a farci un'idea di quanto viene realizzato e di quanto si dovrebbe fare in prospettiva futura. In proposito il Consiglio di Stato rileva che sarà prossimamente sviluppato un sito internet che raccoglierà centralmente tutte le informazioni. A una domanda precisa inerente la relativa tempistica, vi è stata qualche "difficoltà", eufemisticamente parlando, nel rispondere, ma sono fiducioso che si proceda al più presto. Confido in ciò anche perché tutti i processi di digitalizzazione e di coordinamento sono seguiti da una persona appositamente incaricata²¹. Detto questo, ribadisco che il gruppo Lega voterà contro il rapporto.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO + GIOVANI DEL CENTRO (CENTRO)²² - Ho ascoltato i compiti e gli obiettivi che si vogliono attribuire a questa unità amministrativa il cui costo, secondo quanto letto nel rapporto, dovrebbe

²¹ Il deputato Omar Balli si riferisce alla Delegata alla trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale Milena Folletti; al riguardo si veda: [comunicato stampa: Il Consiglio di Stato nomina la Delegata alla trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale](#), Consiglio di Stato, 11.05.2022.

²² Il 25 giugno 2022 il Partito popolare democratico + Generazione giovani (PPD+GG) ha cambiato la propria denominazione in il Centro + Giovani del Centro (Centro).

aggirarsi attorno a fr. 100'000.- l'anno; la persona incaricata verrebbe quindi pagata tra i fr. 5'000.- e fr. 6'000.- al mese. Mi è venuto in mente un annuncio²³ apparso qualche mese fa sui quotidiani, tramite il quale una famiglia cercava una baby-sitter, educatrice e collaboratrice domestica; queste le caratteristiche richieste: *«comprovata e pluriennale esperienza nel settore; piena padronanza del portoghese brasiliano e della lingua inglese; disponibilità a soggiornare in modo permanente presso l'abitazione del datore di lavoro e a viaggiare con i bambini e con la famiglia anche per periodi prolungati; capacità di gestire sino a 6 bambini; indole paziente e solare; età compresa tra i 30 e i 40 anni; non fumatrice; in possesso della licenza di condurre; capacità di occuparsi, delle commissioni familiari e della cura della casa (spesa, bucato, pulizie, eccetera); capacità di organizzare il guardaroba di famiglia; capacità di cucinare per tutta la famiglia (compresa l'alimentazione per un neonato) e con buone nozioni di cucina brasiliana; nozioni mediche di base per neonati e bambini sino a 14 anni; buona conoscenza della cultura e del folclore brasiliani (in particolare di musica, storie e canzoni per bambini); disponibilità, all'occorrenza, a occuparsi anche di due cani di piccola taglia; buone doti natatorie; disponibilità a seguire un corso per il trattamento di pianoforti a coda Steinway per concerto; possesso del visto americano per attività lucrativa o disponibilità a farne richiesta per potersi spostare con la famiglia durante i soggiorni negli Stati Uniti».*

Mi dispiace doverlo dire, ma non penso che l'approccio del rapporto sia serio. Tranne alcuni elementi del nostro gruppo, che lo approveranno o si asterranno, la maggioranza del gruppo del Centro non se la sente di pubblicare sul Foglio ufficiale un annuncio analogo a quello che vi ho letto e quindi respingerà la mozione.

LEPORI D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Vale la pena ripetere, malgrado sia precisato nel messaggio e nel rapporto, che lo sviluppo sostenibile – quando soddisfa i nostri bisogni senza compromettere le possibilità delle generazioni future e dei Paesi del sud del mondo di riuscire a fare fronte ai loro bisogni – è una maniera di sviluppo della società che integra tre dimensioni, accordando loro la stessa importanza: il diritto allo sviluppo economico (ossia l'efficienza economica), il rispetto degli equilibri ecologici (cioè la protezione ambientale) e la solidarietà e la giustizia sociale (ovvero l'equità sociale).

Nel 1992, nell'ambito della prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro, sono stati approvati da 190 Stati, tra cui la Svizzera, cinque documenti; uno di questi è l'Agenda 21²⁴, un programma di azioni per la realizzazione dello sviluppo sostenibile nel XXI secolo. La realizzazione dello sviluppo sostenibile è stata voluta partecipativa, ossia non proveniente solo dall'alto, ma anche dal basso. Ciò significa che la responsabilità è nelle mani di tutte e di tutti; ognuno è tenuto a fare la sua parte ed è autorizzato a prendere l'iniziativa. Sin dal 1995 sono stati in molti a prendere l'iniziativa, ad esempio alcune grandi città come Basilea, Nyon, Ginevra o Losanna. È stata istituita anche l'associazione "Agenda 21 locale", promossa dalla Confederazione e attiva fino al 2005, pensata per aiutare i Cantoni e i Comuni a mettere in campo piani d'azione. In Ticino è stata soprattutto Alliance Sud, organizzazione mantello delle maggiori associazioni di cooperazione internazionale, a promuovere il tema dello sviluppo sostenibile presso i Comuni ticinesi tramite alcune serate pubbliche, in collaborazione con il GrussTI. Da una valutazione pubblicata alla fine del 2005²⁵ risultava che dieci Comuni avevano implementato

²³ [Famiglia assume Wonder Woman](#), Cristina Ferrari, La Regione, 30.06.2022.

²⁴ Si veda [nota n. 16](#).

²⁵ [Processi di "Agenda 21 locale" in Ticino: secondo mandato \(agosto 2004-ottobre 2005\)](#), Alliance Sud, Lugano, 30.11.2005.

misure di sostenibilità e che ben otto di essi avevano declamato il principio dello sviluppo sostenibile e l'impegno al suo raggiungimento nel preambolo del loro regolamento comunale.

Nel 2022 la Svizzera ha presentato il suo più recente resoconto²⁶ sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, traendone un bilancio positivo. Tuttavia, l'analisi svolta dalla Piattaforma Agenda 2030²⁷ è meno ottimista; questa coalizione, nata per contribuire all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e comprendente circa 50 enti della società civile, ritiene che la Svizzera non sia ancora sulla strada giusta verso un modello sostenibile. L'organizzazione non governativa in questione chiede una *leadership* più forte per la trasformazione necessaria a dimezzare la povertà, a proteggere il clima e i diritti umani e a responsabilizzare la piazza finanziaria. Viviamo a spese del mondo, ma non abbiamo ancora una strategia per gestire la necessaria trasformazione verso un'economia che rispetti i limiti planetari. Anche in Svizzera vi sono persone private della facoltà di esercitare i propri diritti fondamentali e la povertà è in aumento, come emerge dall'ultimo rapporto di attività di Caritas Svizzera²⁸.

Per raggiungere i [17 obiettivi di sviluppo sostenibile](#) è necessario un chiaro adeguamento di tutti i settori politici agli obiettivi e alle ambizioni dell'Agenda 2030 e a quelli di un Paese ricco come il nostro; ciò vale sia per la Confederazione sia per i Cantoni. Sin dalla creazione del GrusSTI, il Ticino ha scelto di non creare un organo responsabile dello sviluppo sostenibile e di percorrere la strada interdipartimentale, ma il risultato non è secondo noi soddisfacente per varie ragioni, già indicate dalla collega Biscossa. Alcune iniziative da parte dei Comuni, i quali non hanno mai trovato un vero interlocutore a Bellinzona, si sono man mano esaurite; inoltre, non è mai stata indirizzata una campagna di sensibilizzazione alla popolazione cantonale, tanto che se chiedessimo in giro quali sono gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in pochi saprebbero rispondere. Anche la rendicontazione sul raggiungimento degli obiettivi del piano strategico manca di concretezza; ad esempio ogni messaggio dovrebbe contenere un paragrafo che allinea le misure, le proposte o le decisioni a uno o più dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, come avviene in altri Cantoni. Infine, non è ancora stata allestita una pagina web dedicata a questo tema; se si cerca il termine "sostenibilità", si finisce sul Dipartimento del territorio.

Altri Cantoni e alcune grandi città hanno invece optato sin dall'inizio per l'istituzione di uffici preposti allo sviluppo sostenibile; cito ad esempio il *Bureau de la durabilité* del Canton Vaud, centro di competenza, risorse e appoggio per i servizi cantonali, oppure il *Service cantonal du développement durable* del Canton Ginevra, il quale dirige e coordina la messa in pratica delle leggi preposte al raggiungimento dello sviluppo sostenibile.

Il gruppo PS reputa che ciò che darà maggiore impatto all'impegno del Cantone a favore dello sviluppo sostenibile non sia la soluzione interdipartimentale, bensì un servizio specifico che riunirebbe chi già sta lavorando in questo ambito, senza necessariamente assumere nuovo personale. Pur riconoscendo quanto sin qui compiuto dal Cantone, non riteniamo che le richieste formulate dalla mozione siano superate dagli eventi e pertanto sosteniamo all'unanimità il rapporto presentato dalla Commissione gestione e finanze.

²⁶ [Attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile: rapporto nazionale della Svizzera 2022](#), Dipartimento federale degli affari esteri, 2022.

²⁷ [Continuer à vivre aux dépens du monde? Bilan à mi-parcours de la mise en œuvre de l'Agenda 2030 en Suisse](#), Plateforme Agenda 2030, 2022.

²⁸ [Rapporto annuo 2022](#), Caritas Svizzera (in particolare pp. 18-19 e 22-23).

PAMINI P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Non ho molto da aggiungere a quanto detto dai colleghi dei partiti borghesi. Senza entrare nel merito della questione della sostenibilità, reputiamo che il tema sia già ampiamente trattato dall'Amministrazione cantonale, per cui non riteniamo opportuno condurre una politica occupazionale che porti magari ad assumere qualche "amichetto" votante. Da parte nostra questa proposta verrà bocciata.

BOURGOIN S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Abbiamo sentito molte delle interpretazioni possibili del concetto di "sostenibilità", ma forse non si è capito che la sostenibilità può essere scientificamente misurata. Tutti parlano di sostenibilità, ma è possibile che nessuno sappia realmente cosa sia, essendo una materia talmente ampia e sfaccettata. Sono profondamente perplessa, soprattutto in un momento storico in cui il Governo dichiara di volere una società totalmente rinnovabile e di aderire ai principi della sostenibilità, i quali a suo dire permeano il lavoro di tutti i Dipartimenti. Questa poteva essere l'occasione per mostrare che la sostenibilità non è semplicemente una parola alla moda usata per darsi una patina ecologica, soprattutto in campagna elettorale.

Nelle discussioni tenutesi in seno alla Commissione gestione e finanze abbiamo riflettuto sulla non misurabilità degli obiettivi di management. Mi chiedo come si possa – ed è una considerazione che vale trasversalmente – misurare il lavoro svolto, gli obiettivi raggiunti e ciò che ancora manca, senza dotarsi dei relativi parametri per poterlo fare. Questa era, lo ribadisco, un'occasione semplice e praticamente senza alcun costo supplementare che avrebbe permesso di raccogliere le competenze in ottica futura e di dare valore al lavoro svolto – a quanto sembra – in molti uffici dell'Amministrazione cantonale. La banalizzazione che viene fatta di tale proposta mostra purtroppo come la sostenibilità rimanga solo un'etichetta.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Il Consiglio di Stato ribadisce la propria contrarietà alla creazione di un'ulteriore posizione volta a produrre misurazioni del concetto di sostenibilità, il quale viene comunque portato avanti. Riteniamo si tratti di un ente superfluo e costoso. Prossimamente dovremo chinarci su misure di rientro pari a molte decine di milioni di franchi; questa proposta, qualora venisse accolta oggi, sarebbe uno dei primi passi che vi chiederemmo di ripercorrere a ritroso, nell'interesse prioritario della parità finanziaria²⁹.

NOI M., MOZIONANTE - Sono abbastanza sconcertato da alcune prese di posizione. Il collega Balli ha invece secondo me centrato un elemento importante dicendo che le informazioni, o almeno parte di esse, già ci sono, ma sono disseminate qua e là; insomma, se volessimo avere una rendicontazione per valutare a colpo d'occhio l'impatto delle

²⁹ Il Consigliere di Stato Claudio Zali fa indirettamente riferimento all'[iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025*, Sergio Morisoli e cofirmatari, 21.09.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVIII](#), 19.10.2021, pp. 2755-2785). Il Decreto legislativo del 19 ottobre 2021 concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni ([BU 20/2022 130](#)), detto anche "decreto Morisoli", è stato accolto dal popolo con il 56.9% di sì durante la votazione cantonale del 15 maggio 2022.

politiche cantonali non la potremmo ottenere, se non raccogliendo noi stessi le informazioni di cui abbiamo bisogno. Il collega Balli ha anche affermato che verrà allestita un'apposita pagina web sul sito dell'Amministrazione cantonale; qualora il rapporto non dovesse essere accolto, controlleremo sicuramente se ciò sarà concretizzato oppure se il tema della sostenibilità rimarrà "orfano" di qualsiasi responsabilità. Il collega Garzoli ha invece affermato che la sostenibilità è un nobile obiettivo, ma che le iniziative volte ad applicarlo lo dissacrano; solo un ente responsabile tenuto a salvaguardare tale "nobile obiettivo" potrebbe valorizzarlo come davvero merita.

Il collega Agustoni ha definito poco serio il fatto che si investano solamente fr. 100'000.- l'anno per un tema così importante e complesso. Ebbene la Commissione gestione e finanze, se lo riteneva davvero un valore da difendere in maniera più seria, avrebbe potuto presentare una proposta in tal senso. Se il rapporto è uscito così, è perché in realtà la Commissione non ha voluto dare importanza al tema della sostenibilità! Ci si può certamente "lucidare le mostrine" quando si avanzano singole proposte a carattere ecologico per farsi belli dinnanzi all'opinione pubblica, ma con la presente mozione si stanno toccando le fondamenta della questione. Se la Confederazione afferma che stiamo consumando il triplo di quello che potremmo, allora dovremmo prenderne atto e valutare come introdurre limitazioni al riguardo, evitando così di contrarre debiti o di accollarli ad altri Paesi o alle generazioni future. Questo è un elemento che mi sconcerta!

L'esito della votazione mi sembra alquanto prevedibile; ne prenderemo atto e controlleremo se il Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040" svolge effettivamente quanto affermato nel messaggio governativo, chiedendo di potere disporre dei necessari criteri per capire sia a che punto ci troviamo sia in quale direzione stiamo andando. Colgo l'occasione per ringraziare la relatrice Anna Biscossa per gli sforzi profusi, anche se apparentemente invano.

BISCOSSA A., RELATRICE - Anch'io sono sconcertata. Iniziando dagli aspetti strettamente finanziari e organizzativi, il rapporto riferisce che i servizi competenti della Divisione delle risorse hanno stimato per un posto a tempo pieno un costo di fr. 100'000.- l'anno e che la necessità è di «*almeno un'unità a tempo pieno*», per cui, se l'italiano non è un'opinione, si può interpretare che la spesa potrebbe effettivamente essere superiore a tale importo. Forse vi è sfuggito, ma ricordo che quanto viene svolto oggi non è a costo zero, poiché per l'attuale Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040" è previsto un impegno lavorativo da parte dei funzionari coinvolti nei cinque Dipartimenti pari al 65% – compreso un 5% del Cancelliere dello Stato, che credo percepisca un salario leggermente più alto di quello della figura oggetto dell'annuncio pubblicato sui media lettoci dal collega Agustoni – a cui si aggiunge un collaboratore scientifico all'80%. Mi state dicendo che creare un ente responsabile dello sviluppo sostenibile avrebbe un onere finanziario insopportabile, quando oggi sosteniamo già tale onere? Proprio non lo capisco. Si tratta semplicemente di razionalizzare l'utilizzazione di queste risorse, non di aumentarle!

Ho sentito oggi dire più volte che si sta già facendo tanto per lo sviluppo sostenibile, ma vi invito a leggere quanto scritto a pagina 10 del rapporto: «*il Consiglio di Stato annuncia di voler far elaborare un documento strategico [...] del quale il Consiglio di Stato possa prendere atto, senza doversi pronunciare sulle singole proposte e necessariamente farle proprie. Esso non formulerà priorità politiche o obiettivi da perseguire, ma consentirà al Governo di individuare per tempo le opportunità e le minacce principali a cui il nostro Cantone potrebbe andare incontro nei prossimi vent'anni e dovrà permettere di adottare tempestivamente le necessarie decisioni strategiche*». Ciò significa che, politicamente, tale

documento strategico che si vorrebbe elaborare è nient'altro che aria fritta! A questo punto non posso che accodarmi a quanto affermato dalla collega Bourgoïn, cioè che per la maggioranza del Gran Consiglio lo sviluppo sostenibile è solo un'etichetta, probabilmente fruibile per la campagna elettorale. Ne prendiamo atto, ma con grande rincrescimento.

DURISCH I. - Nel *Rapporto sugli indirizzi*³⁰ del 2003 si tratteggiava il Ticino del 2020 parlando di sostenibilità, di coordinazione delle politiche infrasettoriali e di strumenti di valutazione. Secondo me, in 20 anni non sono però stati compiuti sufficienti passi in avanti. Già nel 2003 la parola "sostenibilità" veniva usata come label, dato che non si poteva farne a meno; probabilmente oggi la stragrande maggioranza del Parlamento non si discosterà da tale approccio, bocciando il rapporto. Io invece lo approverò.

GARZOLI G. - Si è detto che lo sviluppo sostenibile per la maggioranza del Parlamento è solo un'etichetta; voglio contestare fortissimamente questa asserzione e potrei addirittura ribaltarla ma non lo faccio, dato che al riguardo ogni forza politica probabilmente pensa di avere ragione. La collega Bourgoïn ha fatto presente la complessità di questo tema e le sue svariate sfaccettature, ma è proprio questo ad avere ripercussioni sulla misurabilità della sostenibilità. Per questo motivo, vorremmo creare un'unità amministrativa in cui la maggior parte del lavoro dovrebbe probabilmente essere dedicata a stabilire quali possano essere i criteri di misurabilità che, tra l'altro, evolvono nel tempo? Se andassimo in tale direzione, ci concentreremmo su una visione estremamente astratta della sostenibilità; per promuoverla in maniera corretta ritengo sia assai meglio continuare ad applicarla concretamente all'interno dell'Amministrazione cantonale e dei Comuni. Non accettiamo di essere tacciati di portare avanti la sostenibilità semplicemente come etichetta; essa è fondamentale per tutti, anche per noi!

BOURGOÏN S. - Se quanto è stato affermato è vero, l'azione degli uffici di tutti i Dipartimenti dovrebbe essere guidata da principi di sostenibilità. Ma se così fosse, non sarebbe necessario uno studio per definire i contorni di cosa ci aspetta e le mancanze esistenti fra l'azione del Cantone e le vere necessità legate allo sviluppo sostenibile. Ciò significa che la sostenibilità forse occupa i collaboratori dell'Amministrazione cantonale, ma non è assolutamente un criterio che guida il loro operato concreto né l'azione politica del Consiglio di Stato.

AGUSTONI M. - Il nostro gruppo ha presentato un'iniziativa parlamentare³¹ che chiede di creare un fondo per la transizione energetica di 18 milioni di franchi l'anno, cifra che rappresenta 180 volte quanto si domanda con la proposta in oggetto, cioè l'assunzione di una persona a fr. 5'000.- o 6'000.- al mese per svolgere il lavoro che attualmente sta già compiendo qualcun altro che, anziché essere coordinato, verrà lasciato dove si trova ora. Sembra che il destino della Terra dipenda da questo. Rendiamoci conto che si tratta di assumere una persona che probabilmente lavora già nell'Amministrazione cantonale,

³⁰ [Rapporto sugli indirizzi](#), Consiglio di Stato, 02.12.2003.

³¹ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Incentivi all'innovazione tecnologica e alla transazione energetica*, Maurizio Agustoni e cofirmatari per il gruppo PPD+GG, 18.10.2021.

pagandola fr. 5'000.- al mese, dalla quale dipenderanno i destini della sostenibilità all'interno dell'ente pubblico. A questo punto chiedo a voi come si possano dare patenti di sensibilità verso l'ambiente, la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa in base all'essere d'accordo o meno di creare una funzione a fr. 5'000.- al mese per svolgere qualcosa che già viene eseguito.

BISCOSSA A., RELATRICE - In risposta al collega Agustoni, credo vi sia un po' di approssimazione nel trattare questo tema. La proposta in oggetto vuole affidare al Consiglio di Stato la creazione di un organo responsabile per lo sviluppo sostenibile che abbia autonomia finanziaria, dotandolo di almeno un'unità di personale e di mezzi necessari per potere svolgere i propri compiti. È inutile banalizzare tale proposta parlando di un salario di fr. 5'000.-, perché è un argomento non fondato; mi dà fastidio che si ritorni sempre su questo punto, perché il rapporto si prefigge ben altro. Credo che la sostenibilità sia un tema importante; come ricordato dal mozionante, essa consiste nel coniugare tre diverse dimensioni: l'ambiente, la società e l'economia. È sostenibile una vita con un salario minimo? È sostenibile l'impatto sul territorio di una qualità dell'aria come quella che abbiamo nel Mendrisiotto? L'elenco potrebbe essere lunghissimo.

Vogliamo continuare ad agire in modo tale che ogni Dipartimento si occupi del suo orticello, peraltro generando parecchi costi? Non è meglio avere una sorta di regia generale che fornisca trasversalmente in seno all'Amministrazione cantonale indirizzi chiari, misuri ciò che viene svolto e valuti i passi futuri da intraprendere, dandone riscontro al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato? Questo è quanto chiede il rapporto. Trovo peccato che in Parlamento non vi sia la necessaria sensibilità al riguardo.

BALLI O. - Invito il collega Noi – e sono convinto che lo farà – a vigilare se quanto è stato annunciato verrà davvero implementato; su questo punto mi associo pienamente alle sue parole. Inoltre – mi esprimerò forse in maniera irriverente – a mio modesto avviso l'unica possibilità di riuscire a fare passare il messaggio nei singoli Dipartimenti è che questo venga portato da figure interne agli stessi. Si notano infatti enormi difficoltà a fare accettare le innovazioni e se tale compito venisse attribuito a un organo centrale incontrerebbe resistenze da parte dei Dipartimenti, all'insegna del "abbiamo sempre fatto così"; la sua autorevolezza sarebbe praticamente pari a zero.

NOI M., MOZIONANTE - Condivido la posizione del collega Balli, ma non si tratta di scegliere l'una o l'altra soluzione. Il lavoro nei singoli Dipartimenti rimane fondamentale e ben venga che vi siano persone competenti che osservino come la sostenibilità viene attuata al loro interno. La questione verte semmai sulle modalità di interazione tra i vari settori dell'Amministrazione cantonale, poiché l'operato di un Dipartimento o di un comparto può andare a scapito di un altro Dipartimento o comparto; occorre pertanto potere disporre di una regia centrale che gestisca i collegamenti tra tutti i servizi amministrativi, così da misurare, in base ai criteri definiti a livello federale, cosa succede in termini di sostenibilità.

PAMINI P. - A me fa molta paura il fatto di avere obiettivi di sostenibilità vaghi e interpretati caso per caso da un unico funzionario con il potere magari di decidere quale azienda può esistere e quale no, cosa un cittadino può fare o no, dove un albero deve crescere, eccetera;

se queste sono le vostre – più che legittime – preoccupazioni, non avete che da proporre delle modifiche legislative. Il compito di coordinamento tra i vari obiettivi, che posso comprendere, spetta al Governo, il quale è tenuto, almeno lo spero, a stabilire degli obiettivi comuni tra i vari Dipartimenti. La sintesi della nostra azione deve appunto eventualmente essere la produzione di un atto legislativo.

La discussione odierna, analogamente a quanto avvenuto per quella sui livelli nella scuola media³², mi sembra stia pericolosamente slittando verso aspetti essenzialmente declamatori e verso una discussione di principio, senza alcunché di davvero afferrabile. Per carità, lo capisco, siamo in campagna elettorale e mancano meno di tre settimane al voto, per cui è sempre bello parlare di simili questioni perché, non essendo discernibili, chiunque può dire sciocchezze senza dare la possibilità di capire se lo siano veramente oppure no. Certamente servirebbero degli obiettivi misurabili e capisco la vostra premura, ma in tal caso proponeteli voi stessi laddove lo riteniate opportuno attraverso apposite modifiche legislative; a quel punto ci confronteremo e capiremo meglio se le vostre idee di sostenibilità sono effettivamente ragionevoli.

LEPORI D. - Non si tratta di inventare degli indicatori, dato che questi esistono già e sono dettati dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e dai relativi sotto-obiettivi. Altri Cantoni seguono già questi criteri scientifici ed è pertanto una strada più che fattibile. Si tratta solo di prendere veramente sul serio questo impegno, che devono assumersi tutti; probabilmente farlo con qualcuno che "dirige il traffico" è meglio che affidarsi a dieci persone che cercano di dirigerlo a loro volta, ciò anche per una questione di responsabilità, di visione globale e di obiettivi che si possono poi stabilire.

BISCOSSA A., RELATRICE - Non posso accettare il discorso del collega Pamini, tra l'altro perché non ho bisogno di fare campagna elettorale, dato che non mi ripresento alle prossime elezioni. In secondo luogo, ritengo il suo discorso fazioso, anche perché il paragone che egli propone potrebbe ad esempio valere anche per l'Ufficio di statistica (USTAT); infatti, seguendo il suo ragionamento, non servirebbe un ufficio di statistica centralizzato, dato che ogni Dipartimento potrebbe allestire la sua statistica come meglio crede, senza necessità di coordinazione. In definitiva, si tratta di serietà e di buon funzionamento dell'Amministrazione cantonale rispetto a obiettivi riconosciuti e importanti;

³² [Messaggio n. 8205](#): *Superamento del sistema dei corsi attitudinali e di base alla scuola media e rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 14.03.2022 presentata da Massimiliano Ay, Lea Ferrari e cofirmatari "Una via pragmatica per superare i livelli alla scuola media"*, sull'iniziativa popolare legislativa elaborata del 31.03.2022 ["Per il superamento della separazione degli allievi nella scuola media: basta livelli nella scuola media"](#), sull'iniziativa parlamentare del 20.06.2022 presentata nella forma elaborata da Alessandro Speziali e cofirmatari per il gruppo PLR ["Modifica Legge sulla scuola media: per una scuola media capace di includere e di orientare"](#), sull'iniziativa parlamentare del 19.09.2022 presentata nella forma elaborata da Alessio Ghisla e cofirmatari per il gruppo del Centro ["Modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media: per una scuola che valorizzi e metta al centro allieve e allievi; indirizzi specifici, doposcuola e licenza non discriminatoria"](#), sull'iniziativa parlamentare del 19.09.2022 presentata nella forma elaborata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti ["Modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media"](#) e sulla mozione del 19.09.2022 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti ["Condizioni di passaggio dalla Sme alle scuole professionali o a quelle medie superiori"](#), 26.10.2022. (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXVI](#), 14.02.2023, pp. 5244-5284).

se lo sviluppo sostenibile non fa parte di questi obiettivi, ne prendiamo semplicemente atto, ma trovo sia davvero un peccato.

PELLEGRINI E. - Vi sono alcune parole che non sopporto più e "sostenibilità" è una di queste. La Confederazione mette a disposizione uno strumento per misurare la sostenibilità e una guida³³ per la sua valutazione che contiene degli indicatori, come spiegato dalla collega Lepori; a ciascuno di questi può però essere data la ponderazione che si desidera, di modo che la misurazione della sostenibilità dipende totalmente da come vengono valutati gli indicatori. In pratica, si può ottenere il risultato che si vuole! Ecco perché, da matematico, non sopporto più la parola "sostenibilità", ovvero perché – e sfido chiunque a sostenere il contrario – è possibile ottenere ciò che si vuole in base ai parametri scelti e alla ponderazione che viene loro attribuita.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono respinte con 25 voti favorevoli, 49 contrari e 4 astensioni. La mozione è pertanto respinta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Ay M. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Fonio G. - Forini D. - Ghisletta R. - Lepori C. - Lepori D. - Lepori Sergi A. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Passardi R. - Petralli G. - Pini N. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Sirica F. - Stephani A.

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Censi A. - Filippini L. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini P. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si astengono:

Berardi G. - Ermotti-Lepori M. - Pagani L. - Seitz G.

³³ Si veda [nota n. 15](#).

9. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 31 MAGGIO 2021 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA CLAUDIO FRANSELLA E COFIRMATARI "MODIFICA DELLA LEGGE SULL'ESERCIZIO DEI DIRITTI POLITICI: PRESENTAZIONE DEL CERTIFICATO DI SOLVIBILITÀ DELLE ESECUZIONI CON LE PROPOSTE DI CANDIDATURA PER LE ELEZIONI DEGLI ESECUTIVI CANTONALE E COMUNALI"

Messaggio del 18 agosto 2021 n. 8037

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione Costituzione e leggi: si invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare elaborata in esame e ad approvare il controprogetto allegato al rapporto commissionale.

È aperta la discussione.

FRANSELLA C., INIZIATIVISTA - Come avevo già detto in occasione del primo dibattito³⁴ in merito all'iniziativa in oggetto, ribadisco che si constata da tempo una certa disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni. Il distacco tra la classe politica e la cittadinanza è sempre più evidente e viene confermato da una sempre più marcata flessione della partecipazione alle urne. Lo si nota tutt'oggi, osservando la disaffezione alla campagna elettorale da parte della maggioranza della popolazione. La mancata trasparenza e la carenza di informazioni nell'esercizio delle attività politiche e istituzionali potrebbero essere – o forse sono – una delle cause di questo scollamento; a onore del vero, bisogna ammettere che qualche sforzo per migliorare questa situazione è stato compiuto; penso ad esempio alla richiesta di presentazione dell'estratto del casellario giudiziale per le candidature ai Municipi, al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato³⁵. Sono però convinto – e lo sono anche i 21 firmatari della mia iniziativa – che si possa e si debba fare di più. A scadenze regolari viene messa in discussione la solvibilità di quel o di quell'altro candidato alle elezioni, aspetto di cui tiene conto l'opinione pubblica. Soprattutto negli Esecutivi comunali e in quello cantonale si adottano decisioni importanti per l'intera collettività, anche in un ambito delicato come quello finanziario; si pensi ad esempio alle competenze in ambito

³⁴ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta IX](#), 23.06.2022, pp. 1289-1303.

³⁵ [Messaggio n. 5405](#): *Modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici concernente l'introduzione dell'obbligo di presentare l'estratto del casellario giudiziale (art. 60 cpv. 3 LEDP)*, 10.07.2003 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2003/2004, [Seduta XXXI](#), pp. 3232-3254 e [Seduta XXXII](#), 22.03.2004, pp. 3276-3281).

Si veda anche: [iniziativa parlamentare generica](#): *Destituzione dei membri di consessi politici cantonali e comunali autori di reato*, Alex Pedrazzini per il gruppo PPD, 24.03.2004 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2004/2005, [Seduta XXXI](#), 16.12.2004, pp. 3289-3292). L'attuazione del principio è avvenuta con il [messaggio n. 5868A](#): *Revisione delle norme sull'ineleggibilità, sulla destituzione e sulla sospensione di persone condannate o perseguite per crimini o delitti contrari alla dignità di carica*, 06.06.2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XX](#), 15.10.2013, pp. 2417-2429). Il nuovo art. 29a della Costituzione cantonale, concernente l'ineleggibilità, è stato accolto dal popolo nella votazione del 9 febbraio 2014 con l'89.6% di sì.

di esenzione delle imposte, alle procedure in via esecutiva contro i morosi, all'incasso di crediti, al pagamento degli impegni nei limiti dei preventivi, all'impiego di capitali, all'accensione di crediti secondo i bisogni di liquidità del Cantone o dei Comuni oppure alle richieste di credito di svariati milioni di franchi per infrastrutture.

È quindi più che legittimo che i cittadini votanti si sentano in dovere di esigere che un politico con potere esecutivo sappia amministrare sé stesso, prima ancora di dovere decidere per la collettività. La solvibilità di un candidato alle elezioni politiche assume quindi sempre più un ruolo centrale. Proprio in un'ottica di trasparenza e correttezza verso il corpo elettorale, con l'iniziativa in questione abbiamo chiesto l'obbligo di presentare, in particolar modo per le candidature ai Municipi e al Consiglio di Stato, oltre all'estratto del casellario giudiziale, anche l'estratto personale delle esecuzioni. Per inciso, avevamo domandato di presentare pure quello delle ditte di cui gli stessi candidati sono amministratori. Sappiamo di avere preteso tanto, ma con l'obiettivo di riuscire a compiere almeno un primo passo nella giusta direzione. Se ne discute oramai da tanto, troppo, tempo; credo pertanto sia giunto il momento di fare qualcosa.

Sono contento del controprogetto proposto dal relatore Carlo Lepori – che ringrazio per l'ascolto prestatomi e per il lungo lavoro effettuato – e dalla maggioranza della Commissione Costituzione e leggi. Dopo l'ultimo dibattito in Parlamento, la Commissione è riuscita a individuare una soluzione semplice, chiara e fattibile. Si tratta di una via di mezzo tra la mia proposta e la situazione attuale; tramite la modifica dell'art. 47 cpv. 3 della [Legge sull'esercizio dei diritti politici](#) [LEDP; RL 150.100]³⁶ si chiede, per le elezioni del Consiglio di Stato e dei Municipi, non solo l'estratto del casellario giudiziale ma anche un documento ufficiale allestito dagli Uffici di esecuzione dal quale risultino unicamente il numero e l'importo totale degli eventuali attestati di carenza beni.

Questa soluzione permette di mantenere una certa discrezionalità nei confronti dei creditori e non preclude a priori alcuna candidatura, permettendo però di fare capire in anticipo all'elettorato la posizione debitoria del candidato e la sua gravità. Il cittadino elettore vota quindi con più cognizione di causa e questo è un diritto che, a nostro giudizio, non si può più negare. L'esperienza con il casellario giudiziale ci ha dimostrato, se ancora ve ne fosse bisogno, il grado di maturità dell'elettorato ticinese nel sapere valutare le situazioni particolari presentatesi nel passato, nel dare il giusto peso alle differenti condanne e nel sapere distinguere tra chi ha avuto un semplice incidente di percorso e chi invece dimostra una certa abitudine a infrangere le regole. Sono certo che la soluzione rappresentata da questo certificato ufficiale – il cui allestimento da parte degli uffici preposti richiederà un lavoro amministrativo accettabile e che avrà un costo moderato pari a fr. 17.- – funzionerà. Mi ritengo pertanto soddisfatto del controprogetto proposto, che a mio giudizio accoglie comunque lo spirito dell'iniziativa parlamentare. Mi auguro che il Parlamento lo possa approvare, compiendo così un ulteriore passo verso la tanto declamata trasparenza e a salvaguardia della nostra Democrazia, quella con la "D" maiuscola. Vi ringrazio quindi per l'appoggio che vorrete dare al rapporto del collega Lepori.

Con un po' di rincrescimento, nostalgia ed emozione – sentimenti comprensibili, dopo ben 20 anni di presenza in questa sala – a conclusione di questo mio ultimo intervento in Gran Consiglio voglio ringraziare anch'io tutte le colleghe e tutti i colleghi che mi hanno accompagnato in questa lunga avventura istituzionale, in special modo tutti voi per la vostra fattiva collaborazione prestata durante il mio anno presidenziale, ovvero il primo di questa

³⁶ [Messaggio n. 7185](#): *Revisione della Legge sull'esercizio dei diritti politici*, 20.04.2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXII](#), 06.11.2018, pp. 2470-2539 e [Seduta XXIII](#), 19.11.2018, pp. 2842-2844).

legislatura che sta volgendo al termine e che purtroppo è conciso con l'inizio della pandemia. È stato un anno particolare, che mi ha comunque permesso di vivere un'esperienza unica, irripetibile e indimenticabile. Porterò con me tanti ricordi, soprattutto quelli della coesione e della responsabilità che tutti voi avete dimostrato e che hanno facilitato il mio compito; abbiamo dato un esempio che è stato seguito da tutta la popolazione e quindi vi ringrazio di cuore ancora una volta. Auguro a coloro che si ripresentano per la prossima legislatura una brillante riconferma e ringrazio tutti per il vostro impegno e la vostra passione per la politica e per le istituzioni.

L'intervento del deputato Claudio Franscella è seguito da un applauso.

LEPORI C., RELATORE - L'iniziativista ha già spiegato bene quali erano i suoi propositi e a quale soluzione si è giunti. Ricordo che il 7 giugno 2022 la Commissione Costituzione e leggi ha presentato un primo controprogetto³⁷ all'iniziativa del collega Franscella, in cui si lasciava perdere la richiesta concernente *«l'estratto cantonale delle esecuzioni di ogni candidato e delle persone giuridiche in cui ogni candidato ha mansioni dirigenziali»*, ritenendo che dal lato pratico rintracciare tali informazioni sarebbe potuto diventare molto difficile, anche se probabilmente non impossibile. Ci si è quindi limitati alla situazione personale dei candidati agli Esecutivi, stabilendo che avrebbero dovuto presentare, oltre all'estratto del casellario giudiziale, anche l'estratto delle esecuzioni, con la precisazione che sul Foglio ufficiale sarebbero stati pubblicati soltanto il numero e l'importo totale degli eventuali attestati di carenza beni, dato che qualsiasi altra informazione sembrava poco rilevante e pertinente, se non addirittura una violazione della privacy del candidato.

Nel corso della discussione parlamentare dello scorso mese di giugno è emersa la proposta che l'estratto delle esecuzioni fosse consegnato alla Cancelleria dello Stato o alle Cancellerie comunali oscurando la lista delle esecuzioni, così da mantenere unicamente i dati relativi a eventuali attestati di carenza beni. Ciò ha creato molta incertezza, per cui la maggioranza del Gran Consiglio aveva deciso di rinviare l'oggetto in Commissione. In qualità di relatore ho in seguito potuto appurare con i servizi amministrativi competenti che quanto sollevato durante il dibattito parlamentare era corretto. In precedenza, il responsabile della Sezione di esecuzione e fallimento aveva sostenuto che l'unico documento ufficiale da poter presentare in materie di esecuzioni era quello previsto dalla [Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento](#) [LEF; RS 281.1]; è però poi emerso che nulla osta al fatto che si possa emettere anche un documento che abbia valenza unicamente all'interno dell'Amministrazione cantonale ai fini di rispondere alla richiesta dell'iniziativa. A questo punto appare evidente come il candidato possa semplicemente richiedere l'estratto delle esecuzioni se non ha alcuna iscrizione oppure un documento che certifichi il numero degli attestati di carenza beni e la somma totale degli stessi; queste informazioni verranno poi riportate sul Foglio ufficiale. Chiarito questo punto, mi sembra che la questione formale possa essere ritenuta risolta.

Durante lo scorso dibattito parlamentare era stata definita come esagerata la richiesta di presentare un atto delle proprie capacità di gestione finanziaria, se non addirittura discriminatoria nei confronti delle persone che si trovano magari ad avere esecuzioni o

³⁷ [Rapporto di maggioranza n. 8037 R1](#): *Iniziativa parlamentare del 31 maggio 2021 presentata nella forma elaborata da Claudio Franscella e cofirmatari "Modifica della Legge sull'esercizio dei diritti politici: presentazione del certificato di solvibilità delle esecuzioni con le proposte di candidatura per le elezioni degli Esecutivi cantonale e comunali"*, Commissione Costituzione e leggi, 07.06.2022.

attestati di carenza beni non per colpa loro, ma "a causa della sorte". Questo punto è in seguito stato ridimensionato, dato che l'art. 198 cpv. 2 della [Legge organica comunale](#) [LOC; RL 181.100]³⁸ prevede che il Consiglio di Stato possa sospendere membri di Municipi nei confronti dei quali sono stati emessi attestati di carenza beni; il controprogetto all'iniziativa vuole pertanto affrontare il problema prima ancora del Governo. La maggioranza della Commissione ritiene di avere risolto i problemi sorti nel precedente dibattito e vi invita pertanto ad approvare il controprogetto annesso al rapporto, grazie al quale sembra esaudito in maniera adeguata il proposito del collega Franscella. Alcuni commissari non hanno firmato il rapporto e, pur ventilando la presentazione di un eventuale rapporto di minoranza, hanno rinunciato a farlo.

In conclusione di questo mio ultimo intervento in Gran Consiglio, tengo a ringraziarvi tutti.

L'intervento del deputato Carlo Lepori è seguito da un applauso.

RIS M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Come sappiamo, sia in Commissione sia nella prima discussione avvenuta in Gran Consiglio sono sorte diverse perplessità sull'adozione e sulla messa in pratica di questa proposta; in seconda battuta, dopo che l'oggetto è ritornato in Commissione, le difficoltà riguardanti il documento da presentare sono state superate.

La questione deriva sostanzialmente dal chiedersi se sia giusto che chi deve eleggere il potere esecutivo debba essere a conoscenza dei problemi finanziari di un candidato. I politici sono i rappresentanti eletti del popolo e dovrebbero avere un ruolo importante nell'influenzare la società e il comportamento dei cittadini; come tali, risulta quindi importante che diano il buon esempio. Questa proposta vuole che gli elettori siano informati sia su eventuali condanne a livello giudiziario – per le quali già ora viene richiesto il casellario giudiziale – sia su eventuali problematiche sul piano finanziario. Queste problematiche non escluderebbero tout court qualcuno dal potersi candidare e, come sappiamo, molti candidati in lista per le imminenti elezioni cantonali non hanno un casellario giudiziale immacolato; tuttavia lo scopo della proposta in oggetto è quello di dare un'informazione in più a chi deve scegliere i propri rappresentanti.

In secondo luogo, i politici sono spesso al centro dell'attenzione pubblica; la loro condotta pubblica e privata è costantemente monitorata dai media e dalla società in generale. Di conseguenza, è loro responsabilità mantenere un comportamento esemplare in ogni momento. Qualsiasi atto improprio o condotta inappropriata da parte di un politico potrebbe portare a una perdita di fiducia della popolazione nella politica e nei politici in generale. Quando invece i politici danno il buon esempio possono influenzare positivamente la politica e le decisioni. Facendo un esempio personale, in quanto responsabile del Dicastero finanze del Comune di Ascona, che credibilità potrei avere con un lungo elenco di attestati di carenza beni? Se così fosse, riterrei giusto che i miei elettori ne fossero a conoscenza. Trovo quindi corretto che vengano fornite queste informazioni ed è per questo motivo che il gruppo PLR aderisce al controprogetto.

³⁸ [Messaggio n. 2954](#): *Revisione della Legge organica comunale*, 02.07.1985 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1986, [Seduta XV](#), 10.02.1987, pp. 1022-1041, [Seduta XVI](#), 11.02.1987, pp. 1056-1075, [Seduta XVII](#), 11.02.1987, pp. 1076-1083, [Seduta XVIII](#), 12.02.1987, pp. 1095-1113, [Seduta XIX](#), 12.02.1987, pp. 1115-1119, [Seduta XX](#), 16.02.1987, pp. 1120-1139, [Seduta XXI](#), 16.02.1987, pp. 1140-1151 e [Seduta XXIV](#), 10.03.1987, p. 1433).

In conclusione, vorrei però ricordarvi che nella vita ognuno può incappare in una sconfitta o avere dei problemi che possono portare a difficoltà finanziarie. Il fallimento non dovrebbe essere considerato come una condanna eterna sulla capacità di una persona di essere affidabile o di meritare fiducia; tutti, nella nostra vita, commettiamo errori e affrontiamo ostacoli, e il fallimento può essere un'opportunità per imparare, crescere e migliorare. Alcune delle persone ritenute maggiormente affidabili e di successo hanno infatti affrontato dei fallimenti significativi e li hanno usati come trampolino di lancio per il loro successo futuro. La fiducia di una persona dovrebbe essere piuttosto valutata sulla base di come gestisce il fallimento e, soprattutto, di come si comporta in seguito.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - La posizione di Più Donne in merito all'iniziativa in oggetto non è cambiata rispetto all'ultima discussione. Se si tratta di un vero problema, allora bisogna chiedersi perché il Consiglio di Stato non usi in maniera intensiva il potere di cui dispone in base all'art. 198 cpv. 2 LOC, sempre ammesso che l'abbia mai utilizzato. Vorrei quindi sapere dal relatore, dalla Commissione o dall'iniziativista di quanti casi stiamo parlando. Se non ve ne fossero, mi chiedo perché appesantire il già difficile processo democratico. Tante volte si sente criticare la burocrazia, ma questo è un classico caso di aumento della stessa.

Avere dei debiti non significa essere persone indegne, altrimenti penso che molte persone che fanno impresa rientrerebbero in questa categoria; lo stesso discorso vale per coloro che hanno problemi di salute, che perdono il lavoro e non riescono a ritrovarlo, specialmente perché in età avanzata, oppure che non riescono a trovare lavoro perché molto giovani, e quindi rischiano di avere dei debiti e degli attestati di carenza beni. Mi dispiace, ma trovo che questa sia una misura classista. Oltretutto, dopo gli approfondimenti compiuti dalla Commissione, se anche qualcuno avesse tutti i debiti del mondo, contratti in maniera avventata e quindi dimostrando forse di non essere una persona degna di amministrare il Cantone o i Comuni, grazie allo schermo societario tutto ciò non verrebbe alla luce. Mi riferisco a quelle situazioni per le quali i debiti non sono intestati a me in prima persona, ma alla mia società; in questo modo, anche se la gestisco male e contraggo debiti, tutto ciò non risulterebbe. Leggo nel rapporto che effettuare anche questa verifica sarebbe stato un compito eccessivo per chi si occupa di visionare la documentazione dei candidati e delle candidate, per cui la si è lasciata perdere.

A questo punto mi chiedo a cosa e a chi serva la misura che si vuole introdurre. A ogni modo, non la voteremo e attendiamo di vedere quali effetti avrà. Dubito che invoglierà le cittadine e i cittadini a candidarsi e magari si farà campagna elettorale spiegando le cause di certi debiti e attestati di carenza beni... Il Consiglio di Stato ha inoltre messo in guardia sul fatto che qualcuno potrebbe utilizzare lo strumento del precetto esecutivo in modo malevolo nei tre mesi prima delle elezioni, ma su questo punto non mi sembra sia stata fornita una risposta. In conclusione, mi sembra che la misura vada dall'inutile al dannoso e pertanto non la voteremo.

BATTAGLIONI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO - L'iniziativa parlamentare di Claudio Franscella e cofirmatari chiede di introdurre nella LEDP l'obbligo per i candidati alle elezioni del Consiglio di Stato e dei Municipi di presentare l'estratto cantonale delle esecuzioni. Il controprogetto elaborato dalla Commissione Costituzione e leggi risponde parzialmente a tale richiesta, semplificandone la procedura di attuazione; rilevo che anche gli iniziativaisti condividono la soluzione avanzata dalla Commissione, la

quale permetterà di presentare un documento ufficiale elaborato dagli Uffici di esecuzione in cui non figurerà l'elenco dei precetti esecutivi e degli attestati di carenza beni, ma soltanto il numero e l'importo totale di questi ultimi.

La critica sollevata durante il dibattito dello scorso mese di giugno circa i costi e il carico amministrativo è da considerarsi ininfluyente, per cui la prospettata modifica legislativa appare in ogni caso opportuna per il raggiungimento degli obiettivi che gli iniziativisti si sono prefissati. Lo scopo primario della proposta di modifica della LEDP risiede nell'esigenza di informare gli elettori in modo trasparente, garantendo nel contempo una corretta e oggettiva comunicazione pubblica in modo da evitare situazioni particolari che possono portare a strumentalizzazioni di fatti personali, suscettibili di calpestare i diritti personali dei candidati a cariche istituzionali. L'obbligo di presentare il documento richiesto dall'iniziativa parlamentare non preclude a priori alcuna candidatura, ma permette di mettere sullo stesso piano tutti i candidati e, soprattutto, di evitare quanto citato in precedenza. La soluzione costituisce un ulteriore passo a favore della trasparenza nei confronti del cittadino elettore: chi mira ad assumere una carica pubblica deve evitare ogni zona d'ombra, informando compiutamente la cittadinanza con la presentazione dell'estratto del casellario giudiziale e, in futuro, di un documento ufficiale dal quale risultino il numero e l'importo totale degli eventuali attestati di carenza di beni.

In un periodo storico in cui la partecipazione dei cittadini alle elezioni e alle votazioni è in calo, la misura in oggetto potrebbe contribuire a mitigare la diminuita fiducia nei confronti della cosa pubblica e delle istituzioni. Pertanto, anche la solvibilità economica del candidato deve fare parte del codice di condotta di chi intende rappresentare le cittadine e i cittadini negli organi esecutivi. Il nuovo principio potrebbe pure evitare l'attribuzione del Dipartimento delle finanze a un eletto con difficoltà finanziarie che, seppure comprensibili per diversi motivi, non sarebbero giustificabili per una simile funzione pubblica, la quale contempla tra l'altro la facoltà di dirigere la procedura di incasso di imposte e tasse dei cittadini morosi.

Portando l'adesione del gruppo del Centro al rapporto della Commissione Costituzione e leggi, colgo l'occasione, dopo otto anni di attività quale parlamentare e a conclusione del mio mandato, per ringraziarvi per l'ottima collaborazione, augurando a tutti grandi soddisfazioni e a coloro che siederanno ancora in Parlamento buon lavoro.

L'intervento del deputato Fabio Battaglion è seguito da un applauso.

FRANSCELLA C., INIZIATIVISTA - Per replicare alla collega Merlo, non si tratta di classificare le persone come degne o indegne. Ho detto che l'esperienza del casellario giudiziale ha dimostrato l'intelligenza e la maturità dell'elettorato ticinese nel valutare e nel dare il giusto peso alle eventuali differenti condanne, distinguendo tra chi ha avuto un semplice incidente di percorso e chi ha invece dimostrato una certa abitudine o facilità a infrangere le regole. Non vi è alcuna preclusione, ma semplicemente una volontà di trasparenza, informazione e rispetto nei confronti del cittadino elettore. Non esiste inoltre alcuna discriminazione di carattere sociale; infatti già oggi l'art. 198 cpv. 2 LOC obbliga il Consiglio di Stato a sospendere municipali nei confronti dei quali è stato emesso un attestato di carenza beni, ma questo avviene solo a posteriori. Approvando il progetto della Commissione, il cittadino avrà invece un'informazione preventiva, in base alla quale decidere cosa fare.

LEPORI C., RELATORE - Ricordo che le indicazioni sul numero degli attestati di carenza beni e sul loro importo totale verranno pubblicate sul Foglio ufficiale, allo stesso modo delle risultanze relative all'estratto del casellario giudiziale. L'elettore sarà dunque perfettamente libero di scegliere tra i vari candidati, disponendo anche di queste informazioni supplementari.

In merito all'obiezione formulata dalla collega Merlo su alcune procedure che potrebbero essere pretestuose, talvolta può effettivamente succedere che qualcuno reclami crediti che non esistono, ma che sono tuttavia registrati nell'elenco delle esecuzioni. Le Camere federali hanno adottato una norma che permette di chiedere l'eliminazione di tali iscrizioni³⁹, ma questo richiede un certo tempo. Nel presente caso non stiamo però parlando dell'estratto delle esecuzioni, ma unicamente di un documento che accerti il numero e l'importo degli atti di carenza beni, similmente all'estratto del casellario giudiziale in cui sono registrate solo le condanne definitive e non eventuali procedure in atto o ancora sub iudice.

MERLO T. - Il casellario giudiziale riguarda reati e infrazioni, mentre per il momento avere debiti non è vietato dalla legge e perciò non è esattamente la stessa cosa. La questione non riguarda comunque noi, ma magari altre forze politiche. Ritengo deplorabile dovere magari costringere qualcuno a spiegare perché, ad esempio a causa di una malattia o della perdita del lavoro, ha contratto dei debiti. Forse dovrò però ritirare tutto ciò che ho detto, dato che questa norma potrebbe in realtà rivelarsi molto utile. In Ticino vi sono molte persone – specialmente donne, ma non solo – sempre più povere e in difficoltà. Ad esempio secondo i dati⁴⁰ di Pro Senectute, in Svizzera 300'000 anziani sono a rischio povertà e 46'000 mila sono in una situazione di povertà; il Canton Ticino si trova, come al solito, nella parte peggiore della classifica. Forse questa misura potrebbe quindi servire a fare emergere chiaramente quanto è grave la situazione nel nostro Cantone. Ognuno voti secondo coscienza.

BOURGOIN S. - Trovo interessante la posizione della collega Merlo. Pur capendo che questo atto parlamentare è mosso da un senso di coscienza – non si vuole che persone che non sanno gestire sé stesse amministrino la cosa pubblica – mi pare però un'azione forte con i deboli e debole con i forti. I furbi, quelli che fanno fallire le aziende senza che il debito figuri a carico loro, rimarranno immacolati. Mi sembra veramente un affronto alla parità di trattamento.

³⁹ [Iniziativa parlamentare n. 09.530](#): *Cancellazione dei precetti esecutivi ingiustificati*, presentata in Consiglio nazionale da Fabio Abate l'11 dicembre 2009. La trattazione dell'oggetto si è conclusa diversi anni dopo, con l'introduzione dell'art. 8a cpv. 3 lett. d) LEF, entrato in vigore il 1° gennaio 2019, secondo cui gli uffici non devono informare i terzi circa procedimenti esecutivi per i quali, dopo una richiesta del debitore, i creditori non abbiano fornito entro 20 giorni la prova della fondatezza del credito.

⁴⁰ [Monitoraggio. La povertà nell'anzianità in Svizzera 2022](#), Pro Senectute, ottobre 2022; si veda anche: [comunicato stampa](#): *300'000 persone anziane vivono sulla soglia di povertà*, Pro Senectute, ottobre 2022.

DURISCH I. - Come nel dibattito avvenuto lo scorso mese di giugno, rimango del parere che sia una misura classista, che esclude e allontana le cittadine e i cittadini dalla politica e che colpisce le persone più fragili della nostra società, oppure coloro che hanno conosciuto una temporanea situazione di difficoltà. Come chiaramente illustrato dall'Ufficio federale di statistica⁴¹, il livello di incidenza di attestati di carenza beni dipende dallo statuto occupazionale, dal grado di formazione o da uno stipendio annuo inferiore a fr. 33'000.-. Ditemi voi se questa non è una misura classista; voterò contro la stessa.

SEITZ G. - Nel 2014 ho presentato un'iniziativa parlamentare analoga⁴², che purtroppo non è stata accolta per pochi voti di differenza. L'atto parlamentare e il relativo controprogetto rappresentano una piccola apertura. Ai candidati agenti di polizia manca poco che si chieda anche il numero di scarpe, per cui si può pretendere che i candidati a un organo esecutivo forniscano qualche informazione, in modo da sapere "a chi si sta per dare le chiavi di casa".

PRONZINI M. - Non penso che con questa misura si risolveranno tutti i problemi e capisco le argomentazioni del collega Durisch e il rischio da lui segnalato, ma sosterrò ugualmente il rapporto, ritenendo corretto quanto esso propone. A mio parere, in tale ambito deve esservi infatti la massima trasparenza; a chi si candida bisognerebbe chiedere anche la dichiarazione fiscale. Ricordo che in Ticino sono già state elette persone – pace all'anima loro – che, come si dice in dialetto, erano grandi "pufatt". Forse questo aspetto non verrà tenuto in considerazione, ma voterò ugualmente a favore del rapporto perché reputo occorra completa trasparenza nei confronti dei cittadini.

Dato che questo potrebbe essere il mio ultimo intervento, desidero ringraziare tutti i colleghi. Auguro a tutti di essere di rieletti. È stato bello essere qui con voi.

VISCARDI G. - Mi spiace ammetterlo, ma sono in parte d'accordo con il collega Pronzini, tranne che sulla questione della trasparenza circa la dichiarazione fiscale. Evidentemente questo provvedimento non osta alla possibilità di candidarsi; semplicemente, in un Cantone dove chiediamo la massima trasparenza ai cittadini, è giusto che anche coloro che li vogliono rappresentare dimostrino di essere disposti a essere altrettanto trasparenti e a fare sapere qual è la loro situazione. Eventualmente potranno poi spiegarne i motivi, mentre se non ritengono di essere in grado di farlo eviteranno di candidarsi. Lo ribadisco a beneficio di chi è contrario o di chi forse non ha capito: avere debiti non osta assolutamente alla candidatura! Non si tratta poi di un provvedimento classista sotto alcun punto di vista, anche perché i debiti esistono in tutte le classi.

AGUSTONI M. - Sentito l'intervento della collega Merlo, visto che abbiamo la stessa formazione e considerato che svolgiamo la medesima attività professionale, desidero precisare che l'art. 8 cpv. 1 lett. c) della [Legge federale sulla libera circolazione degli avvocati](#) [LLCA; RS 935.61] stabilisce che «*per poter essere iscritto nel registro, l'avvocato*

⁴¹ Cfr. tabella "[Esecuzioni o attestati di carenza di beni, secondo varie caratteristiche sociodemografiche](#)".

⁴² [Iniziativa parlamentare generica: Pubblicazione delle relazioni d'interessi dei candidati per le elezioni politiche e in magistratura](#), Giancarlo Seitz, 22.09.2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta IV](#), 06.06.2016, pp. 302-314).

deve adempiere le condizioni personali seguenti: [...] non essere gravato da attestati di carenza di beni». Si tratta di un divieto: chi ha attestati di carenza beni non può svolgere l'attività di avvocato. Nel caso in esame si chiede invece a chi desidera amministrare un Comune, che in certi casi può contare anche 80'000 abitanti, o il Cantone di comunicare a chi pensa di votarlo se è gravato o meno da attestati di carenza beni. Se poi la cittadinanza riterrà comunque che questa persona meriti di essere votata, lo potrà fare; non si pone insomma alcun divieto di accedere alle cariche esecutive.

MERLO T. - In risposta alla collega Viscardi le faccio presente che ho capito, avendo letto il rapporto e il messaggio governativo, che tra l'altro invitava a respingere l'iniziativa, gli estremi della questione. Non ho detto che in presenza di attestati di carenza beni non ci si può candidare, bensì che, se davvero abbiamo un problema di municipali che hanno attestati di carenza beni, spero facciate leva sui vostri Consiglieri di Stato affinché mettano in atto l'art. 198 cpv. 2 LOC.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 54 voti favorevoli, 11 contrari e 5 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto commissionale sono accolti con 56 voti favorevoli, 10 contrari e 4 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Cedraschi A. - Corti N. - Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guscio L. - Isabella C. - Käppeli F. - Lepori D. - Lepori C. - Morisoli S. - Ortelli P. - Pagani L. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Ris M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Ay M. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Durisch I. - Ferrari L. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Petralli G. - Robbiani M.

Si astengono:

Buzzi M. - Crivelli Barella C. - Maderni C. - Petrini E.

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

10. RISPOSTA A INTERPELLANZA

Tagli lineari che colpiscono anche le persone anziane, con disabilità, malate, famiglie e minorenni in difficoltà?

Risposta all'interpellanza presentata il 23 febbraio 2023 da Danilo Forini e Ivo Durisch per il gruppo PS

FORINI D., INTERPELLANTE - In merito ai primi tagli alla spesa, il Presidente del Consiglio di Stato Claudio Zali ha di recente dichiarato che non siamo nemmeno all'antipasto⁴³; al massimo siamo ai grissini, quelli messi sul tavolo prima dei pasti. Va innanzitutto detto che, come deputato, non ho in mano la comunicazione data ai funzionari dirigenti e siamo quindi obbligati a riferirci a quanto è stato riportato dai media⁴⁴, i quali – a quanto pare – hanno potuto visionare questa comunicazione. Si tratta di 14 misure di contenimento della spesa ad ampio raggio, perlopiù rappresentate da tagli lineari, che toccano indistintamente tutto e tutti.

Se siamo solo ai grissini, si può immaginare quale sarà la prosecuzione del pasto...

Le nostre domande riguardano alcune questioni fondamentali. Innanzitutto queste misure vanno a colpire anche servizi e prestazioni che toccano i cosiddetti "meno abbienti"; chiediamo perciò chi definisce questi ambiti protetti, considerati anche nel famigerato decreto concernente il pareggio di bilancio⁴⁵. Se immaginiamo che il mancato rimpiazzo per almeno sei mesi di un tassatore partente e la sua successiva sostituzione all'80% causeranno ritardi e ripercussioni sull'attività di verifica delle notifiche di tassazione, possiamo altresì immaginare che la stessa misura, presa ad esempio in un'*équipe* del reparto di psicoterapia presso la Clinica psichiatrica cantonale – dove sono degenti persone con importanti demenze senili o con tratti psicotici – avrà tutt'altro impatto; oppure, quali ripercussioni potrebbe avere questo provvedimento sulla piccola *équipe* del Servizio per l'aiuto alle vittime di reati o sul mini reparto che si occupa di persone con disturbi alimentari e di giovani con problemi di anoressia, che a oggi aspettano già più di otto mesi per avere un primo contatto?

Un secondo punto critico riguarda il fatto che, per coprire le spese correnti, si è deciso anche il dirottamento di risorse del Fondo Swisslos. È una pratica che abbiamo già visto in passato e che porterà forzatamente a dovere rinunciare a sostenere progetti sociali, sportivi e culturali che oggi sopravvivono proprio grazie a questi fondi; pensiamo ad esempio ai molti operatori culturali indipendenti che vivono già oggi in condizioni precarie.

L'ultimo elemento che desidero citare, che ha colpito molti altri colleghi, consiste nell'aumento delle tasse causali. Penso siamo tutti d'accordo sul fatto che si tratti della maniera meno sociale possibile di chiedere alle cittadine e ai cittadini di passare alla cassa.

⁴³ RSI: [Tagli per tutti](#) (trasmissione "il Quotidiano"), 22.02.2023.

⁴⁴ [Per il Cantone è l'ora dei tagli](#), Andrea Manna e Jacopo Scarinci, laRegione, 22.02.2023.

⁴⁵ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025*, Sergio Morisoli e cofirmatari, 21.09.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVIII](#), 19.10.2021, pp. 2755-2785). Il Decreto legislativo del 19 ottobre 2021 concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni ([BU 20/2022 130](#)), detto anche "decreto Morisoli", è stato accolto dal popolo con il 56.9% di sì durante la votazione cantonale del 15 maggio 2022.

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - L'atto parlamentare in questione si riferisce ai contenuti di una comunicazione interna trasmessa ai funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale nella quale si chiedono misure di contenimento della spesa da attuare immediatamente, nell'ambito dell'applicazione dell'art. 2 del decreto legislativo approvato nel contesto del Preventivo 2023⁴⁶. Il Governo, dopo avere informato la Commissione gestione e finanze il 17 febbraio 2023 del significativo peggioramento del risultato d'esercizio, peraltro atteso, si è infatti messo al lavoro per contenere il disavanzo dell'anno in corso.

Nel merito delle domande poste rispondo come segue.

1. *La richiesta di contenimento di spese non prioritarie colpisce anche servizi che forniscono prestazioni alla popolazione "meno abbiente"?*
2. *Se sì, su che base i funzionari dirigenti e rispettivamente il Gruppo di coordinamento ristretto definiranno le prestazioni non prioritarie in favore dei "meno abbienti"? Sono state fatte delle analisi?*

La richiesta di contenimento di spese non prioritarie non colpisce aiuti alle persone meno abbienti, peraltro regolati in massima parte da disposizioni di competenza del Legislativo.

3. *Le misure di risparmio legate al differimento delle sostituzioni di personale partente e alla loro sostituzione solo nella misura dell'80%, toccano anche prestazioni e servizi alla popolazione fragile come ad esempio i servizi dell'OSC, i servizi protezione delle vittime, l'aiuto e protezione dei minorenni...?*

Nell'implementazione della misura, proprio per tutelare specifiche situazioni, ai Dipartimenti è concessa la necessaria flessibilità affinché possano rinunciare ad applicare la regola in situazioni puntuali ritenute prioritarie, compensando questa scelta con casi di sostituzione in altri servizi. La valutazione caso per caso compete ai singoli Dipartimenti.

4. *Non pensa il Consiglio di Stato che in questo modo ne vada di mezzo la qualità dei servizi e delle prestazioni nonché la qualità e l'attrattività del posto di lavoro?*

Se il Consiglio di Stato, come previsto dall'art. 2 del decreto legislativo concernente il Preventivo 2023, deve reperire misure di riequilibrio, è difficile immaginare che la voce di spesa per il personale non ne sia toccata in qualche modo. La misura proposta non è considerata insostenibile e non comporta alcun sacrificio per il personale nominato.

5. *La sospensione di nuove iniziative e nuove prestazioni previste nei mandati di prestazione (e quindi giudicate a suo tempo necessarie) coinvolge anche prestazioni a persone anziane, con disabilità, malate, famiglie e minorenni in difficoltà?*

La misura si applica potenzialmente a tutti i settori gestiti con mandati di prestazione e riguarda unicamente eventuali e puntuali adattamenti rispetto al 2022 ipotizzati dai servizi in sede di Preventivo 2023. La misura non interferisce con le pianificazioni settoriali e preserva le prestazioni offerte finora.

⁴⁶ [Messaggio n. 8192](#): Preventivo 2023, 28.09.2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXIII](#), 12.12.2022, pp. 3229-3262, [Seduta XXIV](#), 12.12.2022, pp. 3294-3326, [Seduta XXV](#), 13.12.2022, pp. 3328-3363 e [Seduta XXVI](#), 13.12.2022, pp. 3368-3442).

6. *Non pensa il Consiglio di Stato che ci vadano di mezzo anche le condizioni di lavoro nell'ambito sociosanitario, un settore delicato che già oggi ha un alto tasso di abbandono della professione?*

La rinuncia a puntuali adattamenti nei contratti di prestazione rispetto a quanto previsto nel 2022 non incide sulle condizioni di lavoro nell'ambito sociosanitario.

7. *Il dirottamento dei fondi Swisslos per finanziare «determinate spese attualmente previste su altri conti» porterà a una diminuzione dei sostegni finanziari a nuove domande per attività sociali, culturali e sportive promosse da enti esterni, come ad esempio associazioni, gruppi di volontari e altri enti no profit?*
8. *Non pensa il Consiglio di Stato che dirottando su altri conti i fondi Swisslos possano andarci di mezzo operatori culturali indipendenti che in Ticino già oggi vivono in condizioni precarie?*
9. *Quali sono i conti su cui si intende dirottare i fondi Swisslos?*

La riserva del Fondo Swisslos è oggi sufficiente a garantire le necessità. La misura non prevede la presa a carico di spese generali dello Stato, ma la copertura finanziaria di spese comunque legate all'ambito culturale, ora coperte con risorse generali. Essa avrà come effetto l'uso di parte della riserva del Fondo Swisslos, non riducendo le erogazioni ordinarie a favore della cultura e in nessun caso venendo meno agli scopi del fondo stesso.

10. *Non pensa il Consiglio di Stato che dimezzare le riserva delle Unità amministrative autonome (UAA) comprometta importanti progetti in corso di realizzazione all'interno delle stesse? È stata fatta un'analisi?*

L'avvio di nuovi progetti dove potersi sviluppare in un contesto finanziario solido, che permetta di finanziare le attività ricorrenti e le prestazioni ritenute indispensabili. Come ogni altro settore dell'Amministrazione cantonale, anche le Unità amministrative autonome devono contribuire al consolidamento delle finanze, selezionando e stilando una priorità dei loro progetti.

11. *Come valuta il Consiglio di Stato l'impatto sui cittadini e sulle cittadine e sulle imprese [soprattutto gli indipendenti e le piccole e medie imprese (PMI)] della strategia di aumentare i ricavi non fiscali (tasse causali) invece che adeguare la fiscalità calcolata in base al reddito, alla sostanza e rispettivamente agli utili aziendali?*

Il Consiglio di Stato non ha intrapreso alcuna strategia di aumento delle tasse causali, ciò che richiederebbe in ogni caso delle modifiche legislative. Si ricorda che a livello cantonale le tasse causali non riguardano bisogni di base quali l'approvvigionamento idrico, la fornitura di elettricità o l'evacuazione delle acque luride, ambiti questi di competenza dei Comuni. Nel contesto delle proprie competenze, il Consiglio di Stato si è limitato a identificare una pista d'azione che riguarda la possibilità di aumentare i ricavi non fiscali e che comprende un esame dei contributi in entrata, di altri ricavi non legati a tributi pubblici e di specifiche tasse causali. Su quest'ultimo punto è stata semplicemente chiesta una verifica ai Dipartimenti in merito all'applicazione della legislazione in essere, onde quantomeno garantire la copertura dei costi dello Stato ed evitare di erogare prestazioni in perdita.

FORINI D. - Ringrazio il Presidente del Governo Claudio Zali per le risposte. È chiaro che i miracoli non si possono fare, per cui prendiamo atto dell'attenzione rivolta al non toccare le

persone meno abbienti. Occorre però tenere conto del fatto che, se da un lato vi sono gli aiuti diretti, dall'altro vi sono le prestazioni; auspichiamo veramente che negli aiuti ai meno abbienti siano comprese anche tutte le prestazioni indirette alle persone. Si tratta tra l'altro di seguire la volontà del popolo, dato che nel corso della discussione sul referendum⁴⁷ è stato ribadito più volte. Il Consigliere di Stato Claudio Zali ha affermato che certi settori non saranno toccati, ma in risposta ad altre domande ha precisato che tutti dovranno fare la loro parte.

Mi permetto di portare la mia esperienza. Anche se non si dovrebbe partire da aneddoti personali, desidero raccontare ciò che davvero si percepisce sul territorio in quanto alle relazioni che esso ha con il Cantone. Mi riferisco ai mandati di prestazione per azioni sussidiarie che lo Stato non svolge direttamente, ma demanda ad altri enti. Ebbene, quando ci si rivolge all'Amministrazione cantonale, le risposte dei funzionari dirigenti sono: "non è proprio questo il momento per rispondere a questo bisogno", "ma non leggete i giornali?" o "ma cosa pensate di fare?". Già oggi vi sono quindi progetti discussi e decisi che vengono congelati e se non si presterà attenzione si rischierà di andare avanti in questa direzione. Quando finiranno le riserve del Fondo Swisslos e quelle delle UAA bisognerà compiere delle scelte di priorità, come già detto anche pubblicamente dal Presidente del Consiglio di Stato. Auspico infine che il Governo e il Parlamento sappiano mantenere fede a quanto dichiarato ancora oggi, ovvero che occorre prestare molta attenzione alle persone meno abbienti.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

11. CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO FORFETTARIO DI 11 MILIONI DI FRANCHI E APPROVAZIONE DI UN CONTRIBUTO FORFETTARIO TRAMITE IL FONDO SPORT-TOTO DI 6 MILIONI DI FRANCHI A FAVORE DEL COMUNE DI LUGANO PER LA REALIZZAZIONE DEL POLO SPORTIVO E DEGLI EVENTI (PSE)

Messaggio del 13 aprile 2022 n. 8142

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 LGF, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad accettare il decreto legislativo annesso al messaggio.

Il deputato Bixio Caprara lascia l'aula, astenendosi quindi, ai sensi dell'art. 50 LGC concernente la collisione di interessi, dalla discussione e dal voto sull'oggetto.

⁴⁷ Si veda [nota n. 45](#).

È aperta la discussione di entrata in materia.

JELMINI L., CORRELATORE E INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO - Con il messaggio in oggetto il Consiglio di Stato propone di partecipare finanziariamente alla realizzazione del progetto del Polo sportivo e degli eventi (PSE) di Lugano. Oggi non si tratta di entrare nel merito del progetto in sé – deciso dal Consiglio comunale e approvato in votazione popolare⁴⁸ e la cui edificazione è già stata avviata – ma piuttosto, come indicato nel rapporto allestito assieme alla collega Gianella, di destinare un contributo finanziario a beneficio della Città di Lugano per un progetto che non ha solo valenza cittadina, ma anche cantonale. Il PSE permetterà a una squadra di calcio che da anni milita nel massimo campionato svizzero e ad altre società sportive, pure impegnate in campionati nazionali, di proporre ai propri sostenitori strutture adeguate. Tale opera consentirà inoltre la tenuta di eventi di richiamo internazionale, ciò che attualmente non è possibile, i quali permetteranno all'intero Cantone – e non solo alla Città di Lugano – di beneficiare di ricadute significative, in particolare a livello turistico.

È questa una proposta di sostegno che trova numerose analogie nel resto della Svizzera, dove tutti gli agglomerati cittadini che hanno edificato nuovi impianti sportivi hanno ottenuto dal loro Cantone un sostegno, il più delle volte decisamente maggiore rispetto a quello oggi in discussione. Da parte mia, del mio gruppo e della maggioranza della Commissione gestione e finanze chiedo dunque il sostegno al messaggio in oggetto.

Essendo tuttavia anche l'ultimo mio intervento in Gran Consiglio, permettetemi di rubare qualche minuto. Desidero innanzitutto ringraziare i colleghi e le colleghe con cui ho potuto lavorare in questi anni, ma soprattutto tutti voi per la stima e l'affetto che avete voluto concedermi; lo so che in realtà non è così, ma non vi costa niente fare finta che lo sia... Dismettendo i panni politici, sono lieto di potere recuperare il tempo oggi dedicato a questo ambito per destinarlo ad altri interessi, lavorativi certo, ma soprattutto personali e familiari. So che vi mancherò – anche questa è una pia illusione... – ma non credo per le mie doti oratorie, dato che altri colleghi primeggiano più di me in questo campo. Mi riferisco in particolare ai brillanti interventi del collega e amico Seitz; non sono certo di avere sempre colto il contenuto dei suoi interventi, ma ci ha permesso un'ampia conoscenza di tutti i suoi parenti, nonni, genitori, zii e delle incredibili esperienze di vita da lui vissute. Cosa dire poi degli energici e soprattutto sintetici contributi del collega e compagno Lepori, che hanno sempre risvegliato l'interesse di tutti, o delle preziose perle di saggezza espresse dal collega Pronzini con pacatezza, umiltà e senza polemica alcuna né ostilità nei confronti dei colleghi, e men che meno del Governo, verso il quale ha sempre mostrato grande riverenza...

Ritengo invece di avere potuto dare il mio contributo nelle varie Commissioni per cercare soluzioni concordate; è proprio nella ricerca di soluzioni condivise che vale la pena impegnarsi, anziché privilegiare la via di proposte personali e individuali. Lascio con qualche rammarico, perché avrei voluto fare di più e meglio, ma soprattutto perché avrei voluto e dovuto distanziarmi maggiormente da un certo modo di fare politica, che non mi piace e non mi appartiene. Lungi da me dare consigli e men che meno impartirvi lezioni, ma ritengo che ascoltare e cercare di costruire ponti con le posizioni di altri sia una via da privilegiare. È peraltro assolutamente illusorio pensare che in un Parlamento così frammentato – e dopo

⁴⁸ [Messaggio del Municipio di Lugano n. 10774: Polo Sportivo e degli Eventi \(PSE\). Accordo generale di partenariato pubblico privato, 23.12.2020 \(Verbale della seduta di Consiglio comunale di Lugano del 29.03.2021, pp. 3-30\)](#); la decisione del Consiglio comunale favorevole al PSE, sottoposta a referendum, è stata approvata in occasione della votazione comunale del 28 novembre 2021 con il 56.8% di sì.

le prossime elezioni lo sarà ancora di più – sia possibile trovare soluzioni negli interessi dei cittadini senza lavorare sulla condivisione. Questo non significa rinnegare le proprie origini o le proprie idee, bensì ascoltare maggiormente le opinioni altrui per cogliere sfumature differenti e magari interessanti rispetto alle proprie.

Auguro a tutti una brillante rielezione e ringrazio le collaboratrici e i collaboratori dei Servizi del Gran Consiglio per il loro supporto. Rivolgo un saluto particolare alle validissime segretarie delle Commissioni di cui sono stato membro, ossia Francesca Martini, Raffaella Navari e Deborah Demarta, per la loro pazienza dimostrata non tanto nei miei confronti, dato che sono stato sempre assolutamente cordiale, corretto e soprattutto puntuale..., quanto piuttosto verso alcuni miei rissosi e scomposti colleghi; per rispetto dei loro familiari non farò i loro nomi, ma li comunicherò solo ai media. Buon lavoro a tutti!

L'intervento del deputato Lorenzo Jelmini è seguito da un applauso.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Anche da parte nostra va un ringraziamento a Lorenzo Jelmini per il suo lavoro in Parlamento.

GIANELLA ALESSANDRA, CORRELATRICE - Come correttamente spiegato dal collega Jelmini, oggi ci apprestiamo a votare un progetto regionale a carattere strategico e a valenza cantonale, del quale potranno beneficiare enti, associazioni e cittadini di tutto il Cantone. La possibilità data dal futuro PSE di ospitare incontri sportivi di livello internazionale di calcio, pallacanestro o pallavolo confermano la sua valenza cantonale. Le manifestazioni di richiamo internazionale potranno anche generare un indotto economico in vari ambiti, non da ultimo nel settore turistico.

Risulta inoltre utile ricordare che il PSE consente di colmare una lacuna in ambito infrastrutturale, dato che attualmente in Ticino nessuno stadio è predisposto per ospitare incontri di Super League; ciò permette di fatto la sopravvivenza del calcio d'élite nel nostro Cantone, toccando tutto il movimento calcistico dei club e del Team Ticino. Non da ultimo, lo stadio e il palazzetto dello sport daranno una risposta adeguata al bisogno di movimento e di attività sportive dei giovani e di tutta la popolazione, compresa la terza età.

Vi ringrazio quindi per il sostegno che vorrete dare al nostro rapporto e a questa importantissima infrastruttura.

ORTELLI P., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Chi vi parla si è impegnato senza riserva con i colleghi Cedraschi, Schnellmann e Piezzi nel difficile *iter* di avvicinamento a questa importantissima opera infrastrutturale, caratterizzato anche da una dura campagna referendaria. Sono quindi particolarmente fiero di potere portare il sostegno del gruppo PLR al rapporto commissionale, che invita il Parlamento a sostenere la concessione di un contributo a favore di un'opera attesa – a Lugano, ma non solo – da più di 30 anni e che sta finalmente vedendo la luce; il fatto che il Cantone si affianchi alla Città di Lugano nel contribuire al finanziamento della stessa non fa altro che suffragare quanto sempre sostenuto, ovvero la sua indiscutibile valenza regionale e cantonale. Questa

valenza è stata ricordata al Governo nel gennaio 2021 da una nostra interrogazione⁴⁹ che chiedeva di rivalutare al rialzo il sostegno cantonale al PSE, ciò tra l'altro prendendo spunto da opere simili realizzate in altri Cantoni. Non possiamo che constatare con piacere che tale rivalutazione è stata formalizzata nel messaggio governativo.

Da poche settimane il progetto del PSE è entrato nella sua prima fase edificatoria. Responsabilmente e coerentemente siamo chiamati a fare in modo che l'attenzione dei cittadini ticinesi resti ben salda, non tanto o non solo perché siamo di fronte a un progetto infrastrutturale rilevante per le sorti sportive e sociali della Città più grande del Cantone, e quindi di un'intera regione, quanto piuttosto perché – e ciò deve essere chiaro a tutti – tale sostegno non può che rappresentare il giusto riconoscimento verso un'opera capace di porsi come elemento di crescita e di sviluppo a beneficio dell'intero Cantone.

Il PSE, similmente allo strategico progetto delle nuove Officine FFS di Arbedo-Castione⁵⁰, sarà in grado sia di traghettare una regione intera verso il futuro, sia di profilarsi ben oltre la semplice ed evidente esigenza infrastrutturale che andrà a colmare. Con questo progetto non si costruisce banalmente uno stadio e un palazzetto dello sport, ma si fornisce uno strumento di sviluppo territoriale ed economico determinante per il futuro di un'intera regione. Tali aspetti non possono che dare senso e nobilitare la scelta politica che ci apprestiamo ad avallare.

In conclusione, mi permetto di citare quanto scrivevo durante il burrascoso periodo referendario: *«Il no al PSE [...] rischia di trasformarsi in una sorta di attitudine che la città, la regione e il Cantone tutto si porterà con sé. Un no cancerogeno, un no foriero e guida di una città che decide di restare definitivamente nel passato, un no che come un fantasma rischierà di ripresentarsi ad ogni nuovo slancio innovativo e di progresso, un no che rischia di fermare irrimediabilmente le lancette dello sviluppo della nostra città»*⁵¹. Chi oggi vi parla non può che essere fiero del fatto che il suo gruppo parlamentare ribadisca con forza la necessità di schierarsi in maniera compatta a favore del PSE, attraverso il contributo finanziario che andremo a votare. In questo sostegno tutti vi potranno riconoscere anche quello slancio innovativo di progresso e di speranza che solo progetti come quello del PSE sono in grado di diffondere a un intero Cantone.

TONINI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - La città di Lugano intende realizzare con il PSE un'infrastruttura all'avanguardia, in grado di garantire alle società

⁴⁹ [Interrogazione n. 1.21](#): *Briciole dal Cantone quale contributo finanziario al Polo Sportivo Eventi del Luganese? Dov'è finita la decantata valenza cantonale di una simile struttura sportiva?*, Paolo Ortellì e cofirmatari, 04.01.2021 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 4467, 15.09.2021).

⁵⁰ [Messaggio n. 7548](#): *Concessione di un credito di 100 milioni di franchi (più imposte e tasse eventualmente dovute) e autorizzazione al versamento di 120 milioni di franchi (più imposte e tasse eventualmente dovute) per favorire la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale d'avanguardia FFS per la manutenzione del materiale rotabile e l'acquisizione di parte dell'area occupata dallo stabilimento esistente; un contributo di fr. 500'000.- al Comune di Bellinzona per lo svolgimento del mandato di studio in parallelo relativo all'attuale sedime OFFS (Officine FFS) a titolo di quota di partecipazione cantonale convenuta con la Città di Bellinzona e le FFS, che si assumono ciascuno analogo importo; una delega al Consiglio di Stato per stipulare una Convenzione tra Cantone e Città di Bellinzona che regoli i rapporti di collaborazione nell'ambito della pianificazione e della realizzazione di un progetto di sviluppo*, 27.06.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXXIV](#), 22.01.2019, pp. 4667-4715).

⁵¹ Paolo Ortellì, [Polo sportivo degli eventi: ultima chiamata per scegliere il futuro!](#), Ticinonews, 22.11.2021.

sportive impianti conformi alle esigenze delle leghe nazionali. È importante sottolineare come, negli ultimi anni, le richieste delle varie federazioni sportive in tema di infrastrutture siano notevolmente cresciute. Lugano, che vanta per la maggior parte delle discipline, società sportive che militano nei campionati di eccellenza, ha deciso di rispondere con un progetto che pone la regione e l'intero Cantone al passo con realtà simili d'oltre Gottardo. Per gran parte di questi club, la mancanza di impianti adeguati significherebbe l'impossibilità di mantenere il proprio posto nelle élite nazionali e di partecipare eventualmente a competizioni europee; il PSE risolverà questo problema, senza dimenticare che permetterà a Lugano e al Ticino di ospitare partite delle squadre nazionali.

È inutile dilungarsi sulla necessità dell'opera; basti ricordare che lo stadio di Cornaredo è stato costruito nel 1951. Il palazzetto dello sport consentirà di avere una struttura adeguata per ospitare partite di pallacanestro o di pallavolo, eventi ginnici o ancora altre discipline quali la scherma, il tennis da tavolo, le arti marziali e via dicendo; esso diventerà tra l'altro un centro di competenza nazionale per alcuni sport, con un investimento di 5 milioni di franchi da parte della Confederazione⁵². Si sta dunque concretizzando un'opera di fondamentale importanza a favore della pratica sportiva e della gioventù, un'infrastruttura di indubbia valenza regionale e cantonale che risponde a precise esigenze e che guarda all'interesse della popolazione e delle decine di migliaia di giovani che praticano o seguono le attività sportive. Personalmente, da uomo di sport, tifoso e politico, porto con piacere l'adesione del gruppo Lega a un progetto approvato dalla netta maggioranza dei cittadini di Lugano in una votazione popolare che ha avuto una partecipazione da primato.

Il PSE non è solo un'opera architettonica di rilevanza sportiva e sociale, ma anche un elemento portante della riqualifica del quartiere di Cornaredo, tramite la creazione di spazi amministrativi pubblici e abitativi in un comparto armonioso; esso sarà inoltre sostenibile dal profilo ambientale, essendo tra l'altro facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblico, oltre che percorribile a piedi o in bicicletta. Si tratta di un'opera che avrà un impatto rilevante a livello sportivo e ricadute turistiche, ma non solo, altrettanto importanti per Lugano e per tutto il Cantone.

Termino il mio intervento invitandovi ad approvare il rapporto e ricordandovi che lo sport è il motore della società, dato che favorisce il benessere psicofisico della popolazione ed è fattore di socializzazione e integrazione: lo sport è vita!

SIRICA F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Il credito in oggetto rappresenta un importante passo in avanti nella ancora lunga strada della promozione dello sport. Con il mio intervento vorrei sottolineare il problema costituito dalla necessità di potere disporre di spazi adeguati che vivono moltissime società sportive, non solo di discipline meno blasonate. Oggi la regione del Luganese non dispone di infrastrutture adatte a rispondere ai bisogni di centinaia di giovani sportivi. Come presidente di una società natatoria conosco le difficoltà logistiche e la precarietà economica, alle quali si riesce a sopperire solo grazie agli sforzi di centinaia di volontari e di genitori appassionati.

Il finanziamento delle strutture sportive – in primis del palazzetto dello sport – permetterà, dal profilo prettamente sportivo, di organizzare manifestazioni e competizioni di alto livello, cosa che oggi, nelle poche e inadeguate palestre che ospitano molte associazioni, è pressoché impossibile. Per la pallavolo, la pallacanestro, la ginnastica oppure il tennis da tavolo, le arti marziali e altre attività ancora, ciò significherà potere organizzare eventi che

⁵² [Messaggio del Consiglio federale n. 21.030](#): Concessione di aiuti finanziari a impianti sportivi di importanza nazionale (CISIN 5), 31.03.2021 ([FF 2021 909](#)).

avranno molte ricadute positive. Inoltre il PSE consentirà di mettere a disposizione spazi corrispondenti al notevole livello sportivo raggiunto da alcune associazioni. Infrastrutture adeguate hanno un impatto positivo sull'attrattività delle discipline e sulle entrate economiche delle società che, grazie alle manifestazioni che diventeranno possibili e al volontariato sopraccitato, potranno godere di importanti boccate d'ossigeno a livello finanziario e, di conseguenza, investire per migliorare la qualità degli allenamenti e delle proposte offerte ai giovani utenti.

Voglio sottolineare anch'io l'importanza delle ricadute economiche positive che deriveranno dal PSE. In tale ottica, torno su un tema che più volte ho sottolineato nei proficui incontri che abbiamo avuto come deputati con Ticino Turismo. Ebbene, per esperienza sono convinto che il segmento delle attività sportive può risultare un importante vettore per promuovere il nostro territorio anche in ambito turistico. In particolare, gli eventi giovanili, ad esempio i campionati svizzeri, muovono centinaia di atleti, allenatori, accompagnatori, parenti e amici. Giocando bene le nostre carte in queste occasioni, si avrà la possibilità di fare ritornare queste persone non solo nel Luganese ma nell'intero Canton Ticino, con la tenuta di campi di allenamento o più semplicemente in vacanza.

Desidero infine sollevare un ulteriore importante aspetto, seppure non sia prettamente di competenza del Cantone; penso occorra svolgere la dovuta sensibilizzazione affinché i costi per i nuovi spazi di affitto siano accessibili, tenendo in particolare considerazione le società che hanno più difficoltà o che sono meno blasonate.

Per questi motivi, il gruppo PS sosterrà il credito in oggetto, che costituisce un investimento a favore dello sport giovanile.

BOURGOIN S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - I Verdi hanno sempre sostenuto lo sport e l'accessibilità alle strutture sportive, importanti per la salute fisica e psichica di tutte le fasce della popolazione. Purtroppo, il PSE – e lo diciamo con rammarico – ha usato lo sport e l'amore della cittadinanza verso di esso e le importanti squadre sportive attive in città, per sdoganare una speculazione edilizia. In ossequio alla volontà popolare⁵³ non ci opporremo al credito, ma per rispetto dell'importante minoranza che era contraria – poco più del 43% – ci asterremo.

ARIGONI ZÜRCHER S., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-POP-INDIPENDENTI - La nostra posizione sul PSE è conosciuta. Grazie all'iniziativa politica dell'MPS è stato lanciato il referendum contro tale progetto, il cui risultato finale è noto; malgrado la sconfitta, per noi è stato un risultato positivo, data la sproporzione delle forze in campo. Non è quindi possibile sostenere che vi sia unanimità attorno al PSE, anche perché già solo i cittadini di Lugano sono divisi; inoltre le discussioni e le trattative di questi ultimi mesi hanno confermato che i Comuni attorno a Lugano non sembrano ancora avere simpatia per questo progetto, dimostrando poca propensione a sostenerlo, soprattutto finanziariamente. Detto altrimenti, il PSE non ha suscitato interessi di tipo regionale né nella popolazione della regione né nelle autorità dei Comuni più importanti. Con quale coraggio il Governo e i suoi partiti osano pertanto parlare di un interesse addirittura cantonale nella realizzazione di tale opera?

Pur opponendoci in questa sede, l'MPS-POP-Indipendenti non lancerà un referendum contro il credito in oggetto poiché le nostre priorità politiche, tenendo conto delle nostre

⁵³ Si veda [nota n. 48](#).

forze, sono oggi altre: pensiamo alla nostra iniziativa popolare contro il dumping⁵⁴, che prima o poi sarete costretti a fare votare, oppure a un possibile referendum sulla questione dell'Istituto di previdenza del Cantone Ticino. Visti i tempi che corrono, non abbiamo però alcun dubbio che, in caso di referendum, la maggioranza dei votanti mostrerebbe poco interesse per la costruzione di uno stadio da 100 milioni con 10'000 posti che rimarranno per il 70% vuoti, dato che il FC Lugano, pur sveltando nella parte alta della classifica, non riesce ad andare oltre i 3'000 spettatori nemmeno nelle partite di cartello.

Quanto allo sviluppo di attività connesse, in particolare di tipo turistico, che queste infrastrutture potranno generare, sappiamo quanto sia limitato e tutto sommato trascurabile il loro apporto. Abbiamo già sentito discorsi simili per altre opere, costate molti soldi e che hanno raccolto finanziamenti pubblici e privati proprio puntando su simili ricadute. In questi giorni sono disponibili i primi bilanci della Gottardo Arena, struttura che dimostra utilità e successo come stadio di hockey – ed è certamente un elemento molto positivo – ma nulla di più.

Veniamo ora alla ragione principale addotta dai sostenitori del messaggio, ben spiegata a pagina 3 del rapporto: *«I due contributi proposti da questo messaggio, 11 milioni e rispettivamente 6 milioni di franchi, andranno a ridurre la posizione debitoria del Comune di Lugano in relazione all'edificazione del palazzetto dello sport e dell'arena sportiva»*. Lo stesso messaggio governativo, a pagina 3, fa notare che *«i contenuti sportivi saranno di proprietà del partner privato e, una volta pronti per l'esercizio, saranno concessi in leasing alla città per circa 27 anni, periodo alla fine del quale saranno riscattati dal Comune per un franco»*. Ciò significa, riducendo ai minimi termini la questione, che il Comune di Lugano pagherà per circa 27 anni un affitto ai proprietari delle infrastrutture sportive, ovvero Credit Suisse e la società HRS.

Con simili dichiarazioni abbiamo anche un problema di forma non indifferente, poiché la Città di Lugano non ha e non avrà alcuna "posizione debitoria" nella realizzazione del PSE (contenuti sportivi e amministrativi pubblici), in quanto la stessa non sarà né realizzatrice del progetto né acquirente, neppure alla fine dei lavori di costruzione; insomma, sarà semplicemente un inquilino che per 27 anni pagherà un affitto assolutamente spropositato, tale da fare impallidire i sostenitori del "decreto Morisoli"⁵⁵, peraltro ben presenti nel Municipio e nel Consiglio comunale di Lugano. Non pensiamo che per l'eventuale acquisto simbolico di queste opere, al costo di un franco, alla fine del periodo citato servano contributi di 17 milioni di franchi. A investire nelle infrastrutture sportive per 27 anni, in quanto proprietari delle stesse, saranno infatti esclusivamente Credit Suisse e la società HRS; applicando alla lettera il messaggio del Cantone, l'importo di 17 milioni di franchi dovrebbe perciò andare ai due committenti citati.

Stiamo quindi votando un sussidio o un contributo a fondo perso alla gestione corrente della città di Lugano, la quale userà molto probabilmente questi soldi per pagare una rata del leasing annuale di 17.2 milioni di franchi – pari a 344 milioni di franchi in 20 anni – che si è addossata, infilandosi nella più assurda avventura speculativa mai vista in Ticino. L'impegno finanziario del Cantone diventerebbe pertanto un libero contributo gentilmente concesso al Municipio di Lugano.

Voteremo ovviamente contro le conclusioni del rapporto commissionale.

⁵⁴ [Iniziativa popolare legislativa generica](#): *Rispetto per i diritti di chi lavora! Combattiamo il dumping salariale e sociale!*, Angelica Lepori Sergi (prima proponente), 10.10.2019.

⁵⁵ Si veda [nota n. 45](#).

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PARTITO COMUNISTA - Progetti fantomatici che non vedono mai la luce. Piani regolatori inefficaci, lacunosi e inattuabili. Visioni, masterplan e studi messi in un cassetto. Nuovi paradigmi, ben venga. Idee che nascono giovani, ma impiegano così tanto tempo a maturare che poi, quando le si toglie dal cellophane, sembrano già vecchie. Queste sono le due più grandi problematiche della pianificazione: da una parte le lungaggini, in grado di logorare qualsiasi proposta innovativa, dall'altra la retroattività, ovvero pianificare il passato anziché il futuro. Si può parlare di tante belle cose ed è giusto criticare, spronare, essere all'avanguardia e puntare in alto. In fase di progetto tutto è più bello, ma poi sopraggiunge la spada di Damocle di ogni operazione, ossia il finanziamento, e a quel punto si passa dal migliore progetto in assoluto al migliore risultato possibile.

Ciò non significa che non si debba riflettere su concetti sostenibili e innovativi come una bioregione. Facciamolo, ma valutando però tempi e costi di realizzazione e pensando non solo alle idee, ma anche a chi oggi abita lo spazio di queste idee. Cosa significa per queste persone vivere in un luogo con poca o nessuna qualità urbana? Cosa possiamo offrire veramente a coloro che risiedono a Cornaredo? Oggi vi è in cantiere un grande cambiamento che non va verso una bioregione, ma quantomeno verso un riordino del comparto. Avere quartieri con servizi e posti di lavoro sarà forse una preoccupazione demodé, ma sul tavolo non esiste un'alternativa attuabile, bensì unicamente la garanzia di dovere attendere ancora molto (troppo) tempo nelle condizioni attuali, oggettivamente insoddisfacenti.

A rassicurarci oltremodo è il consigliere comunale del Partito comunista Edoardo Cappelletti, attivo nella Commissione della gestione del Consiglio comunale di Lugano, il quale ha contribuito a vincolare con sette punti⁵⁶ l'accordo generale tra pubblico e privato, imponendo una migliore sostenibilità finanziaria, sociale e ambientale del progetto. Questo accordo, approvato dal Consiglio comunale, attribuisce alla Città prerogative di controllo che garantiscono il dovere di esemplarità anche da parte di imprese terze incaricate; dovere che si applica sia alla concezione e alla realizzazione del PSE sia al comportamento generale delle imprese negli ambiti della responsabilità sociale e ambientale, della legislazione applicabile al lavoro distaccato e dei principi del diritto sulle commesse pubbliche.

In tale ottica, si ricorda altresì che la Città di Lugano dispone di una serie di prerogative di controllo concernenti i piani d'appalto, i piani esecutivi, gli appaltatori e i fornitori incaricati, così come il sistema di gestione della qualità. La Divisione dell'edilizia pubblica è incaricata di definire le modalità di controllo sul dumping salariale, la qualità delle opere e il rispetto dell'ambiente almeno sei mesi prima dell'inizio dei lavori e di allestire, una volta iniziato il cantiere, un rapporto annuale. In fase di cantiere sono imposte e vigilate le limitazioni del subappalto, la prevenzione del dumping salariale anche di concerto con i sindacati, il ricorso ad aziende locali e il contatto con il Cantone per la formazione di apprendisti e il ricollocamento professionale. Il ruolo di vigilanza delle istituzioni locali è già in moto; porto a titolo d'esempio un'interrogazione⁵⁷ presentata dal consigliere comunale Edoardo Cappelletti e sottoscritta anche dalla collega Merlo.

In conclusione, ricordo che è stato incluso nel progetto anche un concetto nuovo e sostenibile quale l'urban mining – che prevede concretamente il riutilizzo del materiale

⁵⁶ [Rapporto di maggioranza](#) sul messaggio del Municipio di Lugano n. 10774: *Polo Sportivo e degli Eventi (PSE). Accordo generale di partenariato pubblico privato*, Commissione della gestione del Consiglio comunale di Lugano, 22.03.2021, pp. 34-44.

⁵⁷ [Interrogazione n. 1321](#): *Prima tappa del PSE: quali aggiornamenti in merito alla lotta al dumping salariale, alla tutela dell'ambiente, alla qualità delle opere e al sostegno all'economia locale?*, Edoardo Cappelletti e cofirmatari, 16.02.2023.

esistente del cantiere – concetto che il Partito comunista ha già avuto modo di sollevare più volte in questa sala. Per tutti questi motivi,osterremo l'aiuto al PSE.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Intervengo unicamente per precisare che ho sottoscritto l'interrogazione di Edoardo Cappelletti in quanto pone alcune domande al Municipio di Lugano di cui mi interessava avere le risposte, ma ciò non significa che abbia creduto ai sette punti che i consiglieri comunali socialisti membri della Commissione della gestione e il rappresentante del Partito comunisti hanno fatto accettare al Municipio di Lugano, poi inseriti nel rapporto di maggioranza. Penso che non vi siano buone notizie al riguardo, per cui voterò contro il credito.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Con la proposta di concessione dei contributi in oggetto si intende cogliere la possibilità di sostenere la realizzazione del PSE. Si tratta di un'opportunità per lo sport cittadino e cantonale, ma non solo; le strutture saranno infatti anche destinate a ospitare uffici amministrativi e tutti gli sportelli dell'Amministrazione comunale di Lugano. Oltre a stadio, palazzetto dello sport e servizi amministrativi, gli edifici saranno adibiti anche a commerci e a strutture residenziali. Il progetto vede al centro un'infrastruttura sportiva che potrà dare grande visibilità alla totalità della "destinazione Ticino".

Rilevo anzitutto che le strutture sportive che verranno realizzate saranno all'avanguardia e conformi alle esigenze delle leghe nazionali e internazionali, aspetto quest'ultimo che ritengo molto importante. La realizzazione dell'arena sportiva permetterà di rispettare i termini dettati dalla Swiss Football League, garantendo di riflesso la sopravvivenza del calcio d'élite nel nostro Cantone, toccando tutto il movimento calcistico dei club e del Team Ticino. Il polo sportivo permetterà quindi al Cantone di colmare una lacuna in ambito infrastrutturale; a oggi, infatti, nessuno degli stadi ticinesi è predisposto a ospitare incontri di Super League. Inoltre, il PSE permetterà di tenere eventi sportivi a livello internazionale – non solo di calcio, ma anche di pallacanestro, pallavolo, scherma, ginnastica e judo – che genereranno un indotto economico in vari ambiti, tra cui quello turistico. Il PSE consentirà altresì di garantire la continuità e la promozione delle attività sportive in ambito federativo per le varie discipline praticate nel comprensorio.

Per quanto riguarda il Cantone, rilevo come l'interesse a partecipare all'operazione sia innanzitutto dato dal fatto che l'opera è da considerarsi strategica non solo per il Luganese ma per tutto il territorio cantonale, vista la possibilità per il futuro PSE di ospitare incontri sportivi e manifestazioni di richiamo internazionale, dando visibilità al Ticino e portando quindi benefici anche a turismo ed economia. Occorre inoltre ricordare che per il Cantone sostenere il progetto consente di supportare il carattere sportivo dell'opera in una prospettiva intergenerazionale, con un investimento che garantisce alle nuove generazioni di atleti uno spazio di qualità e di confronto che non ha pari sul piano cantonale.

In relazione alle modalità di gestione del complesso, riportate nel messaggio in oggetto, i contenuti sportivi saranno di proprietà del partner privato e, una volta pronti per l'esercizio, saranno concessi in leasing alla Città di Lugano per circa 27 anni per poi essere riscattati dalla stessa per la cifra simbolica di un franco. Il PSE prevede una gestione della realizzazione del progetto con la formula del partenariato tra pubblico e privato; si tratta di una modalità di gestione dinamica e innovativa, che coinvolge l'investitore privato in un rapporto win-win con il settore pubblico. Rilevo inoltre che il PSE è stato inserito dal

Consiglio federale nel programma "CISIN 5"⁵⁸ che concede aiuti finanziari a impianti sportivi di importanza nazionale, il cui credito è stato adottato dalle Camere federali durante la sessione invernale del 2021; il PSE beneficerà pertanto di un aiuto finanziario da parte della Confederazione pari a un massimo di 5 milioni di franchi. Preciso che l'investimento straordinario cantonale una tantum è espressamente previsto al fine di permettere la diminuzione dell'esposizione debitoria della città di Lugano, tale investimento vuole inoltre essere un segnale per incitare la concretizzazione dell'impegno finanziario dei Comuni del Luganese.

Vale infine la pena ricordare che la fiducia nel progetto è stata dimostrata anche dall'approvazione dello stesso in votazione popolare, avvenuta alla fine del mese di novembre del 2021⁵⁹. Per queste ragioni vi invito a volere approvare la proposta del messaggio e il relativo decreto legislativo, così come chiede anche la Commissione gestione e finanze.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Ascoltare le parole del Consigliere di Stato Christian Vitta, che definisce il partenariato tra privato e pubblico una "modalità di gestione dinamica e innovativa", mi fa ridere. In realtà, il Consiglio federale ha altamente sconsigliato questo tipo di gestione, poiché va sempre a svantaggio del settore pubblico.

Sono stati citati i sette punti riportati nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione del Consiglio comunale di Lugano⁶⁰, ritenuti così importanti e definitivi che secondo voi verranno sicuramente rispettati e che permetteranno di evitare il dumping salariale e qualsiasi altro problema sui cantieri. In realtà, la società HRS ha già lasciato a casa i progettisti che da dieci anni stavano lavorando proprio al progetto del PSE. Ora che i privati hanno in mano tutto, figuriamoci se rispetteranno da un lato le regole e i mandati, evitando di fare dumping salariale, dall'altro la garanzia che il 75% dei lavori sarà assegnato a ditte ticinesi. Potrei scommettere una pizza che non succederà niente di tutto questo. Nonostante ora la stia buttando sul ridere, per i lavoratori e le lavoratrici e per tutta la città di Lugano questo sarà veramente un grosso problema.

CEDRASCHI A. - Il mio punto di vista è già noto e ovviamente voterò a favore. Mi chiedo però come l'MPS-POP-Indipendenti possa permettersi di farsi portavoce dei Comuni del Luganese, dicendo che non sarebbero d'accordo sul PSE.

ROBBIANI M. - Si sta realizzando una grande opera che non serve solo a Lugano, ma a tutto il Ticino. Sono "momò", ma sono anche fiero di essere ticinese e di quanto sta facendo il Comune di Lugano, grazie anche al contributo cantonale. Approverò il credito.

ARIGONI ZÜRCHER S. - In risposta al collega Cedraschi, non ho detto che i Comuni limitrofi non sono d'accordo, ma che nonostante fosse dato per scontato e garantito che questi avrebbero elargito milioni a sostegno del PSE, ciò di fatto non è successo.

⁵⁸ Si veda [nota n. 52](#).

⁵⁹ Si veda [nota n. 48](#).

⁶⁰ Si veda [nota n. 56](#).

CEDRASCHI A. - Evidentemente i Comuni stanno riflettendo e verranno contattati prossimamente. Stiamo lavorando a un'opera che guarda ai prossimi 50 anni e la cui necessità è talmente evidente che non dovremmo nemmeno stare qui a discuterne.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 57 voti favorevoli, 4 contrari e 10 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 60 voti favorevoli, 4 contrari e 10 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Buzzini B. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Morisoli S. - Ortelli M. - Ortelli P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S.

Si pronunciano contro:

Arigoni Zürcher S. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Pronzini M.

Si astengono:

Bourgoin S. - Buzzi M. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Lepori C. - Noi M. - Pamini P. - Petralli G. - Stephani A. - Viscardi G.

12. RICHIESTA DI STANZIAMENTO DI UN CREDITO D'INVESTIMENTO DI FR. 3'147'084.- PER L'ACQUISTO E L'IMPLEMENTAZIONE E DI UN CREDITO ANNUALE RICORRENTE DI FR. 275'081.20 PER 5 ANNI PER LE SPESE CORRENTI DI SUPPORTO E MANUTENZIONE PER UN SOFTWARE PER IL CALCOLO DEI VALORI DI STIMA DEL PARCO IMMOBILIARE DEL CANTONE TICINO

Messaggio del 12 ottobre 2022 n. 8197

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 LGF, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo annesso al messaggio in oggetto.

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 72 voti favorevoli e 1 astensione.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 72 voti favorevoli e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si astengono:

Lepori C. - Pamini P.

**13. INIZIATIVA POPOLARE LEGISLATIVA ELABORATA DEL 29 AGOSTO 2022
PRESENTATA DA ANDREA CENSI "BASTA SPENNARE IL CITTADINO, CASSA
MALATI DEDUCIBILE INTEGRALMENTE!" - ESAME DI RICEVIBILITÀ**

Rapporto del 28 febbraio 2023

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio a dichiarare ricevibile l'iniziativa popolare.

È aperta la discussione.

CENSI A. - Quale primo proponente dell'iniziativa popolare, ringrazio la Commissione gestione e finanze e il collega Agustoni per avere presentato il rapporto in tempi celeri.

L'iniziativa da noi lanciata lo scorso mese di agosto aveva trovato un forte consenso nella popolazione, raccogliendo oltre 11'500 firme valide, a dimostrazione di quanto il tema dei premi di cassa malati sia centrale nelle preoccupazioni dei ticinesi. Confidiamo ora che possa essere posta in votazione nel corso del corrente anno; in caso di accettazione da parte dei cittadini, essa potrebbe così esplicitare i suoi effetti positivi per i contribuenti già nella dichiarazione fiscale relativa all'anno 2024. Invito pertanto il plenum a sostenere il rapporto.

LEPORI C. - Non entro nel merito della proposta, di cui si discuterà a tempo debito, ma faccio notare che parte del titolo – "Basta spennare il cittadino" – non è dignitoso per un'iniziativa popolare da sottoporre alle cittadine e ai cittadini. Ritengo pertanto l'iniziativa non ricevibile e non approverò il rapporto.

CORTI N. - Facendo ancora le pulci al titolo, dal mio punto di vista il vero problema è il fatto che non si possa parlare di "Cassa malati deducibile integralmente", allorquando i valori soglia sono aumentati e la cassa malati è solo uno di questi valori soglia. Non è quindi assicurato che con tale incremento i premi di cassa malati sarebbero detratti integralmente. Avrei gradito che l'esame di ricevibilità spendesse qualche parola rispetto a questo aspetto. Voterò comunque la ricevibilità, poiché la proposta di legge in quanto tale è sicuramente ricevibile.

AGUSTONI M., RELATORE - Desidero precisare che sia l'art. 38 della [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino](#) [RL 101.100], sia l'art. 102 della [Legge sull'esercizio dei diritti politici](#) [LEDP; RL 150.100], che ci impongono di eseguire il controllo di ricevibilità, non prevedono di esaminare se il titolo dato a un'iniziativa sia o meno adeguato al contenuto. La Commissione è incaricata di analizzare il testo di legge proposto da un'iniziativa popolare elaborata e verificare se questo è conforme al diritto superiore, se rispetta l'unità della materia, l'unità della forma e se è attuabile. Vero è che alcune iniziative possono avere titoli fuorvianti o eccessivi, se non addirittura non del tutto aderenti al contenuto del testo di legge, ma questa riflessione la dovremmo semmai compiere come Gran Consiglio e non nell'ambito di un esame di ricevibilità.

PAMINI P. - Voterò a favore della ricevibilità. A nome del gruppo UDC, siamo molto felici della riuscita di quest'iniziativa, alla quale abbiamo contribuito, ma anche perché i cugini e amici della Lega dei ticinesi hanno avuto il coraggio di presentare un'iniziativa popolare riprendendo il testo⁶¹ che avevamo proposto anni or sono. Ringrazio anche il "Mattino della domenica", che si è speso veramente molto per raccogliere così tante adesioni.

La discussione è dichiarata chiusa.

⁶¹ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica dell'art. 32 della Legge tributaria: piena deducibilità dei premi di cassa malati, 15.10.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXIX](#), 16.12.2020, pp. 4110-4122).

Messa ai voti, la decisione annessa al rapporto commissionale è accolta con 72 voti favorevoli e 1 contrario. L'iniziativa popolare è pertanto dichiarata ricevibile.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Maderni C. - Merlo T. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronuncia contro:

Lepori C.

14. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 7 MAGGIO 2018 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA PAOLO PAMINI E COFIRMATARI "INTERPRETAZIONE ECONOMICA DELLE RISTRUTTURAZIONI" E CONTROPROGETTO

Messaggio del 25 gennaio 2023 n. 8229

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa e ad accogliere il disegno di legge annesso al rapporto medesimo.

È aperta la discussione.

PAMINI P., INIZIATIVISTA - L'iniziativa parlamentare in oggetto è di natura tecnica e ha un impatto sul gettito fiscale pressoché nullo; più precisamente, essa propone di riprendere nella [Legge tributaria](#) [LT; RL 640.100]⁶² il testo di una pubblicazione⁶³ di prassi fiscale

⁶² [Messaggio n. 4169](#): *Progetto di nuova Legge tributaria (LT)*, 13.10.1993 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione primaverile 1994, [Seduta VIII](#), 16.05.1994, pp. 554-585, [Seduta IX](#), 16.05.1994, pp. 586-604, [Seduta X](#), 17.05.1994, pp. 606-634 e [Seduta XI](#), 17.05.1994, pp. 636-664).

⁶³ [Circolare n. 5 "Ristrutturazioni \(imposta federale diretta, imposta preventiva e tasse di bollo\)"](#), Amministrazione federale delle contribuzioni, 01.06.2004.

dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, che stabilisce che nel caso di una ristrutturazione d'impresa – il riferimento è soprattutto alle aziende familiari – bisogna guardare semplicemente lo stato iniziale e quello finale dell'operazione, la quale normalmente avviene in maniera fiscalmente neutra, posto che l'impresa interessata continui la sua esistenza. La volontà espressa a più riprese dal Legislatore federale e da quello cantonale è di facilitare il cambio del "vestito giuridico" delle aziende, permettendo loro di avere continuità. Fissando nella LT quella che è già la regolare prassi amministrativa, si dà una maggiore garanzia al contribuente di potere prendere anche delle cosiddette "scorciatoie giuridiche".

Vi porto un esempio molto concreto per illustrare di cosa stiamo parlando. Immaginatevi che, magari a seguito di vicissitudini legate a successioni generazionali, una famiglia di imprenditori che detiene una società anonima (SA) e degli immobili voglia riunire il tutto. Grazie alla modifica della LT in oggetto non sarebbe necessario liquidare la SA, creare una nuova impresa di persone e successivamente riconvertirla in una SA, includendo gli immobili; ebbene, si potrebbe semplicemente mantenere la SA esistente e incorporarvi direttamente i beni immobili, con esattamente le identiche conseguenze fiscali. Tali operazioni sono già possibili, ma la modifica della LT fornirebbe ulteriore certezza in tal senso.

A causa di una mia svista, l'iniziativa parlamentare era rivolta soltanto alle persone giuridiche, ma grazie agli approfondimenti svolti in seno alla Sottocommissione fisco, in collaborazione con la Divisione delle contribuzioni, il testo di legge che ci accingiamo a votare propone pure la modifica dell'art. 18 LT relativo alle imprese di persone, ossia le persone fisiche che svolgono un'attività lucrativa indipendente.

Ribadisco che le conseguenze sul gettito fiscale sono nulle, poiché di fatto si tratta di codificare nella LT l'attuale prassi amministrativa. Questa modifica rappresenta però un passo concreto che va in modo particolare a favore delle aziende familiari caratterizzate da situazioni complesse in questo ambito.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità dei 63 voti espressi. L'iniziativa parlamentare elaborata è pertanto respinta ed è approvato il controprogetto annesso al rapporto commissionale.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto commissionale sono accolti all'unanimità dei 64 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Berardi G. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Gnesa A. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Lepori C. - Maderni C. - Merlo T. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Pamini P. - Passalia M. -

Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

15. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 23 GIUGNO 2021 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA PAOLO PAMINI PER IL GRUPPO UDC "ESTENSIONE DELL'ART. 87A DELLA LEGGE TRIBUTARIA AL FINE DI ESENTARE AI FINI DELL'IMPOSTA SUL CAPITALE LE PRETESE INTRAGRUPPO" E CONTROPROGETTO

Messaggio del 25 gennaio 2023 n. 8230

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al rapporto commissionale.

È aperta la discussione.

PAMINI P., INIZIATIVISTA - In Ticino, le persone giuridiche che hanno una funzione di holding – consistente nel detenere partecipazioni in altre società – possono essere sgravate fino al 100% dall'imposta sul capitale proprio; per questo tipo di società siamo il Cantone più attrattivo della Svizzera. Ciò vale però solo fintantoché una holding detenga esclusivamente partecipazioni e non ad esempio brevetti, liquidità o crediti.

Stiamo parlando di società non operative commercialmente, che fino alla fine del 2019 godevano di statuti fiscali speciali, poi aboliti nel quadro della [Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS](#) (RFFA)⁶⁴ entrata in vigore nel 2020⁶⁵. Il problema è che molti altri Cantoni hanno lo stesso meccanismo di sgravio dell'imposta sul capitale e in proporzione non solo alle partecipazioni detenute e ai brevetti, ma anche ai prestiti intragruppo, ciò che in Ticino non esiste e che la modifica legislativa in oggetto vuole introdurre; quest'ultima si rivolge ai grossi gruppi che iniziano a strutturarsi – compresi quelli

⁶⁴ [Messaggio del Consiglio federale n. 18.031](#): *Legge federale sul Progetto fiscale 17 (PF17)*, 21.03.2018 ([FF 2018 20179](#)). Sottoposta a referendum, la Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA) è stata accolta con il 66.4 % di voti favorevoli in occasione della votazione federale del 19 maggio 2019.

⁶⁵ [Messaggio n. 7684](#): *Adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA). Riforma fiscale cantonale*, 10.07.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XVI](#), 04.11.2019, pp. 1912-1943).

familiari non per forza quotati in borsa –, in seno ai quali una società funge da banca per le altre, raccogliendo le eccedenze di liquidità e prestandole poi a quelle ne hanno bisogno. Queste società, che si appoggiano largamente su professionisti del ramo fiscale e avvocati, hanno un impatto minimo sul territorio in termini di mobilità e di occupazione di terreni e, nel contempo, sono degli importanti contribuenti, che muovono centinaia di milioni di franchi in prestiti, se non miliardi. Dato che in Ticino, a oggi, l'imposta sul capitale non è appunto sgravata per quanto riguarda i prestiti intragruppo, esse non vi si stabiliscono, preferendo ad esempio i Cantoni Lucerna o Zugo, in quanto maggiormente attrattivi.

Abbiamo perciò proposto di fare un "copia e incolla" dalla legislazione tributaria del Canton Lucerna, affinando il testo di concerto con la Divisione delle contribuzioni, affinché una società holding che presta denaro alle sue consociate non venga penalizzata dall'imposta sul capitale. La Divisione delle contribuzioni stima un minore gettito fiscale generato da questa misura pari solamente a fr. 50'000.-; il motivo è che questo tipo di contribuenti non è presente sul nostro territorio, perché appunto si insedia altrove. Fondamentalmente, la proposta va quindi letta come una forma di promozione della piazza economica e finanziaria ticinese e del suo indotto. Ne stiamo discutendo oggi, nell'ultima seduta della legislatura, perché possiamo permetterci di anticiparne l'entrata in vigore al 1° gennaio di quest'anno. In tal modo si potrà godere di questo vantaggio già in occasione delle dichiarazioni fiscali che verranno allestite l'anno prossimo.

DURISCH I. - Abbiamo visualizzato bene la situazione spiegata dal collega Pamini e "l'ecosistema" che si vorrebbe attrarre, per cui bocchiamo l'iniziativa parlamentare in oggetto.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 47 voti favorevoli e 17 contrari. L'iniziativa parlamentare elaborata è pertanto respinta ed è approvato il controprogetto annesso al rapporto commissionale.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto commissionale sono accolti con 48 voti favorevoli e 18 contrari.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Cedraschi A. - Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Merlo T. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Pamini P. - Passalia M. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Robbiani M. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzi M. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Forini D. - Garbani Nerini F. - Ghisletta R. - Lepori C. - Lepori D. - Noi M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Stephani A.

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

16. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 7 MAGGIO 2018 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA PAOLO PAMINI E COFIRMATARI "LIBERALITÀ: SANIAMO L'ILLEGALITÀ E FERMIAMO LA DISCRIMINAZIONE DELLE INIZIATIVE PRIVATE PER SCOPO PUBBLICO O DI UTILITÀ PUBBLICA" E CONTROPROGETTO

Messaggio del 25 gennaio 2023 n. 8231

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione gestione e finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il disegno di legge annesso al rapporto medesimo.

È aperta la discussione.

PAMINI P., INIZIATIVISTA -. Il tema in discussione dovrebbe essere più comprensibile per i non tecnici rispetto alla trattanda precedente, in quanto riguarda le liberalità, ossia le donazioni versate da un contribuente – sia esso una persona fisica o una persona giuridica – a un ente di pubblica utilità o esentato fiscalmente per scopo pubblico. Si tratta di soggetti giuridici, quali ad esempio la Croce Rossa, che già oggi sono sgravati dall'imposta sull'utile, in virtù del loro scopo e dell'uso che fanno dei mezzi che ricevono. Nel novembre 2015 il Gran Consiglio ha deciso⁶⁶ di aumentare le soglie di deducibilità fiscale per i destinatari i cui organi direttivi sono controllati dal Cantone o dai Comuni; la relativa modifica della [Legge tributaria](#) [LT; RL 640.100] era stata pensata per favorire la società PalaCinema Locarno SA e l'ente autonomo LAC Lugano Arte e Cultura. Un contribuente può oggi donare fino al 20% del suo reddito o utile imponibile, deducendolo fiscalmente se questa liberalità va a vantaggio di un ente esente. Se invece gli organi direttivi, ad esempio la maggioranza dei consiglieri di fondazione, del destinatario sono controllati dal Cantone o da un Comune, la soglia di deducibilità sale al 50%. La norma attualmente in vigore va di per sé contro il diritto superiore federale, ma era stata attuata comunque per favorire le due associazioni poc'anzi citate. Ricordo che, a suo tempo,

⁶⁶ [Messaggio n. 7046](#): Progetto di modifica della Legge tributaria del 21 giugno 1994: innalzamento delle deduzioni massime per liberalità a favore del Cantone, dei Comuni e di loro stabilimenti, 11.02.2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [seduta XIII](#), 02.11.2015, pp. 1752-1765).

il collega Ghisletta si era stupito del fatto che istituti come l'Orchestra della Svizzera italiana non rientrassero in questa tipologia, non essendo controllati nei loro organi dirigenti da esponenti della "mano pubblica". Si era deciso di attendere di vedere come avrebbe funzionato il meccanismo, prima di optare per una sua eventuale estensione. Da quel momento – era il 2016 – sono passati parecchi anni e oggi sappiamo che, sebbene non si sia verificata una valanga di richieste, vi sono stati casi puntuali.

Il controprogetto, concertato con le altre forze politiche e con la Divisione delle contribuzioni, è maggiormente moderato rispetto all'iniziativa parlamentare, la quale proponeva di alzare generalmente al 50% la soglia. Il controprogetto chiede invece di estendere tale soglia a tutti gli enti destinatari nei cui organi dirigenti siede almeno un rappresentante del Cantone o di un Comune e non più la maggioranza. Per citare un effetto concreto, in tal modo l'Orchestra della Svizzera italiana soddisferebbe simili condizioni e, se accetterete la proposta, già da questo anno fiscale le liberalità destinate alla stessa potrebbero essere deducibili fino al 50% del reddito imponibile. Il Consiglio di Stato, come anche il Comune di domicilio del contribuente che desidera effettuare simili liberalità, vengono comunque interpellati, in primis per evitare forti sbalzi a livello di gettito fiscale. Un'altra tipologia che rientrerebbe in questa definizione allargata sono le case per anziani detenute da fondazioni nei cui organi siedono rappresentanti del Comune.

Crediamo che i destinatari sarebbero soltanto soggetti giuridici ticinesi, ritenuto che gli enti fiscalmente esenti sono già stati analizzati dall'Ufficio giuridico della Divisione delle contribuzioni, per cui l'autorità fiscale cantonale conosce sia il destinatario sia l'uso che viene fatto dei soldi che riceve; dato che tale servizio giuridico avrebbe i mezzi per compiere delle verifiche, il rischio che questi mezzi finanziari vengano usati in altro modo è quindi praticamente nullo.

LEPORI C. - Non sono di principio per nulla d'accordo che si aumentino le liberalità oltre al 20% dei redditi o degli utili imponibili. Se il collega Pamini e i membri della sua area politica hanno così piacere di versare il 50% del loro reddito, non hanno che da chiedere un incremento delle aliquote fiscali e lo Stato garantirà che queste risorse vengano spese con la massima trasparenza. Non posso pertanto che bocciare la proposta della Commissione gestione e finanze.

MORISOLI S. - Ringrazio il collega Lepori per il prezioso suggerimento, ma personalmente preferisco potere scegliere a chi dare i miei soldi e lo Stato non è certamente in prima posizione. Votando la modifica legislativa in discussione, andremo a sanare una situazione di disequilibrio e di ingiustizia approvata alcuni anni or sono.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 47 voti favorevoli, 17 contrari e 2 astensioni. L'iniziativa parlamentare elaborata è pertanto respinta.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto commissionale sono accolti con 48 voti favorevoli, 16 contrari e 3 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caprara B. - Cedraschi A. - Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Maderni C. - Morisoli S. - Ortelli M. - Ortelli P. - Paganì L. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Robbiani M. - Seitz G. - Soldati R. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Biscossa A. - Buri S. - Buzzi M. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ferrari L. - Garbani Nerini F. - Lepori D. - Lepori C. - Noi M. - Petralli G. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Sirica F. - Stephani A.

Si astengono:

Corti N. - Forini D. - Ghisletta R.

17. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 9 DICEMBRE 2019 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA ROBERTA SOLDATI E COFIRMATARI "MODIFICA DELL'ART. 23 CPV. 1^{BIS} E INTRODUZIONE DI UN NUOVO CPV. 1^{TER} DELLA LEGGE SULL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA"

Messaggio del 18 gennaio 2023 n. 8227

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione giustizia e diritti: si invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa e ad accogliere il disegno di legge annesso al rapporto medesimo.

È aperta la discussione.

SOLDATI R., INIZIATIVISTA - L'art. 23 della [Legge sull'organizzazione giudiziaria](#) [LOG; RL 177.100]⁶⁷ sancisce il principio secondo il quale, in caso di vacanza di seggi, il Tribunale d'appello deve comunicare entro un mese quale sezione dovrà essere completata. Questo permette a chi si occupa della nomina del nuovo giudice di conoscere quale sarà la materia

⁶⁷ [Messaggio n. 5675](#): Progetto di alleggerimento della legislazione cantonale: approvazione del pacchetto C (nuova Legge sull'organizzazione giudiziaria - LOG e modifiche di altre leggi), 05.07.2005; [messaggio n. 5732](#): Integrazione del Tribunale della pianificazione del territorio nel Tribunale cantonale amministrativo, 23.11.2005 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2006/2007, [Seduta IV](#), 10.05.2016, p. 175).

della quale egli dovrà occuparsi, tornando però utile anche al professionista che deve decidere se presentare o meno la propria candidatura.

Nell'iniziativa in oggetto avanzavo due proposte. La prima era tesa a correggere un refuso, verosimilmente sfuggito in occasione della revisione della procedura di nomina adottata nella scorsa legislatura⁶⁸; la competenza è oggi data alla Commissione giustizia e diritti e non più all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, ma il messaggio governativo e il rapporto commissionale hanno aderito al mio auspicio, per cui non mi dilungo ulteriormente.

Con la seconda proposta chiedevo invece di reintrodurre, per analogia, quanto sancito per i posti vacanti nel Tribunale d'appello anche per la Pretura di Lugano che, a differenza delle altre presenti sul territorio cantonale, è costituita da sei sezioni; la competenza di tre sezioni è data per materia, mentre per le altre tre per territorio. La mia proposta era stata formulata in funzione del fatto che una di queste sezioni tratta esclusivamente del diritto di famiglia; per potere giudicare in questo ambito sono necessarie non solo competenze e conoscenze giuridiche, ma anche caratteristiche personali specifiche. In caso di vacanza di un seggio di questa Pretura è dunque fondamentale potere nominare un giudice che abbia anche queste qualità. Per tale motivo proponevo di adottare, per analogia, il principio vigente per il Tribunale d'appello. In questo modo, nell'*iter* di selezione dei candidati, la Commissione giustizia e diritti avrebbe la possibilità di eseguire una valutazione anche sotto tale profilo. Nel corso dei lavori commissionali è emerso come la Pretura di Lugano, così come da auspicio anche del Governo, si stia riorganizzando nell'ottica di migliorare il riparto delle competenze e delle attività delle sezioni, in modo da avere – così come in vigore per le altre Preture del Cantone – un riparto esclusivamente territoriale. Con questo auspicio, che mi trova assolutamente concorde, ho firmato il rapporto commissionale, seppure con riserva, così da potere favorire tale transizione.

La discussione è dichiarata chiusa.

⁶⁸ [Mozione: Procedura di nomina dei magistrati](#), Monica Duca Widmer, 28.11.2005 (oggetto del [messaggio n. 5880](#), 30.01.2007); [iniziativa parlamentare elaborata: Modifica degli art. 35 e 36 della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997: che sia il popolo a decidere!](#), Marco Chiesa e Sergio Savoia, 14.04.2014 (oggetto del [messaggio n. 7002](#), 12.11.2014); [iniziativa parlamentare generica: Modifica della Costituzione cantonale, della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato e della Legge sull'organizzazione giudiziaria e relativi regolamenti: si riveda la procedura di nomina dei magistrati](#), Michela Delcò Petralli e cofirmatari per il gruppo dei Verdi, 05.05.2014 (oggetto del [messaggio n. 7002](#), 12.11.2014); [mozione: Modificare le procedure di nomina dei magistrati](#), Giovanna Viscardi e cofirmatari, 05.05.2014 (oggetto del [messaggio n. 7002](#), 12.11.2014); [iniziativa parlamentare generica: Per una Giustizia più giusta](#), Angelo Paparelli e cofirmatari, 16.12.2013; [iniziativa parlamentare generica: Introdurre nella Legge sull'organizzazione giudiziaria in materia di elezioni dei magistrati, un periodo di prova e l'obbligo di frequentazione del corso e ottenimento del Certificato di studi approfonditi in magistratura \(CAS "magistratura"\) per i neoeletti](#), Matteo Quadranti, 22.02.2016. Questi atti parlamentari sono stati evasi dal [Rapporto di maggioranza 2 della Commissione speciale per la procedura di elezione dei magistrati](#), sottoscritto il 24 ottobre 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XV](#), 17.10.2017, pp. 1742-1749 e [Seduta XIX](#), 07.11.2017, pp. 2248-2257). [Rapporto della Commissione speciale per la revisione della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato](#), 13.03.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XLVI](#), 09.04.2018, pp. 5826-5853).

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità dei 68 voti espressi. L'iniziativa parlamentare elaborata è pertanto respinta.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto commissionale sono accolti all'unanimità dei 69 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Buri S. - Buzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Cedraschi A. - Corti N. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Lepori C. - Maderni C. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pagani L. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Riget L. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

**18. PETIZIONE DEL 18 MARZO 2019 PRESENTATA DALL'ING. MAURO BALESTRA
"INCIDENTI STRADALI IN TICINO. RILIEVI DI POLIZIA E RIPRISTINO DELLA
VIABILITÀ"**

Rapporto del 27 febbraio 2023

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione giustizia e diritti: si invita il Gran Consiglio a non entrare nel merito della petizione e ad archivarla, giusta l'art. 84 cpv. 2 lett. b) LGC.

È aperta la discussione.

CORTI N., RELATORE - Alla luce della formulazione delle conclusioni del rapporto, questa petizione avrebbe potuto essere evasa più celermente. Il petente ha però sollevato un problema che statisticamente non è molto frequente ed era quindi nel suo interesse darsi il tempo di verificare, con una finestra temporale sufficiente, se l'aspetto residuo da lui avanzato potesse effettivamente avere un'incidenza nell'analisi di incidenti della

circolazione sia in ambito penale sia in ambito civile, con raccolta per ispezione oculare di dati attraverso il macchinario laser. Lo stesso petente, un anno dopo la sua audizione, ci ha presentato un suo aggiornamento e, volgendo al termine la legislatura, era importante non lasciare in sospeso l'atto, che comunque meritava una presa di posizione.

Vi invito pertanto ad approvare il rapporto, che propone di non entrare nel merito della petizione e di archivarla. Segnalo che nel rapporto è stato ripreso un ottimo lavoro compiuto dall'allora segretario commissionale Christian Luchessa sulla modalità di trattazione delle petizioni da parte del Gran Consiglio; questo è forse l'aspetto che potrebbe essere maggiormente importante nella lettura di questo rapporto che andiamo, spero, ad approvare.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte all'unanimità dei 69 voti espressi. La petizione è pertanto archiviata.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Buri S. - Buzzzi M. - Buzzini B. - Caprara B. - Cedraschi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Isabella C. - Jelmini L. - Käppeli F. - Lepori D. - Lepori C. - Maderni C. - Morisoli S. - Noi M. - Ortelli P. - Ortelli M. - Pagani L. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Riget L. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Stephani A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

19. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18:45 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per mercoledì 15 marzo 2023 alle ore 14:00.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Luigina La Mantia

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTO PARLAMENTARE

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Matteo Buzzi e cofirmatari per la modifica della Legge sullo sviluppo territoriale (LST) Art. 11 cpv. 2. (Per una maggiore partecipazione alle consultazioni in ambito pianificatorio: allungamento del periodo di pubblicazione)

del 14 marzo 2023

La pianificazione territoriale è uno strumento fondamentale per modellare il futuro del nostro territorio, unica e limitata risorsa che abbiamo. Questo vale sia per i residenti che ne fruiscono quotidianamente che per i turisti che lo visitano anche per i suoi elementi qualitativi e paesaggistici.

La partecipazione dei cittadini alla pianificazione del territorio è fondamentale per raccogliere tutte le possibili informazioni, pareri, esperienze importanti in fase di allestimento dei nuovi piani regolatori e piani di agglomerato che entrano in una fase di consultazione.

La Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) al suo articolo 4 indica che le autorità «provvedono per un'adeguata partecipazione della popolazione al processo pianificatorio». I documenti pianificatori in diverse circostanze sono piuttosto complicati e richiedono parecchio tempo per essere analizzati. Per poter permettere finalmente una adeguata consultazione della popolazione e permettere anche ai non addetti ai lavori di avere il tempo sufficiente per approfondire la documentazione che viene pubblicata a livello comunale (ad esempio varianti di Piano regolatore) o cantonale (ad esempio piani di agglomerato) il periodo di pubblicazione dovrebbe essere prolungato. I 30 giorni previsti oggi nell'articolo 11 della Legge sullo sviluppo territoriale (LST) sono insufficienti per garantire una adeguata partecipazione. Una maggiore partecipazione, anche da parte delle associazioni, oltre a permettere di migliorare la qualità delle consultazioni, può servire a evitare inutili ricorsi e quindi velocizzare il processo pianificatorio.

Sulla base di queste brevi considerazioni chiediamo una modifica del capoverso 2 dell'articolo 11 della Legge dello sviluppo territoriale (LST).

Art. 11 Vecchio

¹Nel corso dell'elaborazione di obiettivi pianificatori, schede di dato acquisito e piani ogni persona fisica o giuridica, i Comuni e gli altri enti interessati possono presentare osservazioni o proposte pianificatorie.

²Gli atti e la documentazione sono depositati per trenta giorni, previo avviso, presso i Comuni.

Art. 11 Nuovo

¹Nel corso dell'elaborazione di obiettivi pianificatori, schede di dato acquisito e piani ogni persona fisica o giuridica, i Comuni e gli altri enti interessati possono presentare osservazioni o proposte pianificatorie.

²Gli atti e la documentazione sono depositati per **sessanta** giorni, previo avviso, presso i Comuni.

Matteo Buzzi
Bourgoin - Crivelli Barella - Noi - Petralli